LA TECA DI
ATTENTI A QUEI DUE
Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 5
AGOSTO 2016 N° 51

DAL 18 LUGLIO 2016 IL GENERALE DI DIVISIONE GAETANO MARUCCIA È IL CAPO DI STATO MAGGIORE DEL COMANDO GENERALE DEI CARABINIERI.

SOMMARIO

L'EDITORIALE
A.D.R: Generale Gaetano Maruccia.

L'OPINIONE
La barca affondata.

ATTUALITÀ
A.D.R: il binario della morte.

PARLIAMO DI NOI.
Angelo e Angela sposi. Il Maresciallo e la Marescialla.

STORIE DI UOMINI VERI
Aldo Moro – "morte di un Presidente"-

IN EVIDENZA
A.D.R: IL Governo degli annunci.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
A.D.R: Generali senz'anima

ARTICOLI
- *L'impero Romano distrutto dagli immigrati.*
- *Pensioni, la reversibilità ridotta è incostituzionale.*
- *Il Generale Maruccia nuovo capo di stato maggiore del comando generale dei carabinieri.*

NEWS
- Movida e stupefacenti, blitz dei Carabinieri a Roma:19 arresti.
- Droga: Roma, sorpreso a spacciare cocaina aggredisce i Carabinieri.
- Rapine: Roma, finti agenti arrestati da Carabinieri veri.
- Napoli, Carabinieri sgominano banda di rapinatori.
- Comunicato Stampa Cocer Carabinieri.
- Scacco matto alla cosca Muto, i Carabinieri arrestano 58 persone per associazione mafiosa.
- 'Ndrangheta, blitz dei Carabinieri al consiglio regionale Calabria.
- Napoli: con mani alzate dai Carabinieri "vogliono uccidermi"
- Forte odore in palazzo a Roma: Carabinieri sequestrano due kg di droga.
- Vice Questore morto nell'incidente ferroviario.
- Terrorismo: intensificate le misure di sicurezza. C'è una recrudescenza della minaccia Jadista.
- Tanta rapina e aggredisce Carabinieri: arrestato.
- Mafia: tre arresti nell'agrigentino.
- Ddl tortura: PD e 5S sono contro le ff.pp.
- Prezioso ritrovamento. Carabinieri recuperano libri rubati alla Bandiniana.
- Luglio 1814,nasce l'arma dei Carabinieri.
- La Polizia di Stato accanto alle donne vittime di violenza.
- Il parere dei relatori di 1^ e 4^ commissione su DLGS Madia.
- Firenze: condannati tre Carabinieri per la morte di Riccardo Magherini.
- Milano: operazione Carabinieri per contrasto furti,4 arresti.
- Carabinieri: Vicenza, comandante visita centro eccellenza per Stabilility Police Units.
- Carabinieri al Kappa Future Festival: fermati 20 spacciatori.
- Accordo Unimc e Arma dei Carabinieri per la formazione.
- Droga: Milano, in sei mesi 531 arresti dei Carabinieri.
- Morto Maresciallo Carabinieri caduto
- Napoli: ergastolo per i due ex Carabinieri.
- Finti Carabinieri in azione: ecco le raccomandazioni dell'arma.

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

SOMMARIO

NEWS

- Criminalità, sequestrati beni per 3 milioni ad Angelo Casamonica.
- Comunicato Stampa Cocer A.M
- Sciacca (AG) Carabiniere si toglie la vita sparandosi un colpo di. pistola
- Mafia: Blitz dei Carabinieri contro clan Nizza,35 ordinanze.
- Il Comando tutela dei Carabinieri riporta a casa 400 reperti dalla Svizzera.
- L'ANC dei Carabinieri vigilerà d'estate nei parchi di Spinea.
- Scene da film nel Napoletano, Albanesi investono due CC:sparatoria in strada.
- Caserma dei Carabinieri, Fasan attacca il Cocer.
- La lupa vince il palio di Siena. Pubblico conquistato dai carabinieri a cavallo.
- Lerici chiama i Carabinieri in congedo, più occhi a luglio e agosto.
- La divisa del Carabiniere bello fa impazzire il web.
- La banda dei finti Carabinieri viaggiava blindata.
- Anziana ruba da mangiare.
- Insulti Sgarbi risarcisce i Carabinieri.
- Criminalità: Carabinieri Trento, maxi operazione contro furti.
- Carabinieri, il Senatore Mauro: si salvi il comando.
- Carabinieri salvano donna da stalker
- Carabinieri assolti. Erano accusati di detenzione di droga.
- 'Ndrangheta, Carabinieri Torino arrestano latitante: deve scontare 7 anni.
- Liguria difende indagati eccesso difesa.
- Droga: blitz Carabinieri Parma,17 arresti.
- Criminalità: PD, legge su legittima difesa propagandistica.
- Arrestato dai Carabinieri elemento di spicco della 'ndrangheta calabrese.

ARTICOLI E INTERVISTE AL GENERALE
Attenti a quei tre: "i nuovi moschettieri"

- ✓ Gli omicidi dei Poliziotti americani
- ✓ Puzza di Caserma.
- ✓ ADR: Il colpo di stato di cartone.
- ✓ Io sono il signore Dio tuo.
- ✓ Il Colpo dio stato.
- ✓ Le spie dei nuovi movimenti.
- ✓ I nuovi ladri di verità

L'EDICOLA

- Magistrato insulta Carabiniere ma i PM salvano il collega.
- L'opinione-gli strafalcioni di Renzi
- Terrorismo: iniziative annunciate.
- Legge Madia, Forestali in Piazza a Roma contro l'accorpamento con i Carabinieri.
- 10 stranieri arrestati dai Carabinieri.
- Non multano il figlio del Poliziotto: condannati due Carabinieri.
- A Messina l'incontro nazionale FAI con l'arma dei Carabinieri.
- Clandestino aggredisce Carabinieri e sfascia la caserma.
- Da soldato ho servito la patria
- Maresciallo Diana.
- Scatena l'inferno in caserma, il giudice libera l'immigrato.

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- 'Ndrangheta, storico arresto Fazzalari. A Taurianova la visita del Comandante Del Sette.
- Visita del Vice Comandante Generale dei Carabinieri Ricciardi a Caltanissetta.
- Il Comandante Generale dell'arma in visita ai reparti del comando p/le di Frosinone.

LA TUA POSTA

- Egregio Signor Generale.
- Riconoscimento malattie cause di servizio.
- Reperibilità nell'arma.

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze.

L'EDITORIALE

Generale Gaetano Maruccia

A.D.R.: Generale, le leggo quanto scrivono le agenzie di stampa sul Generale Gaetano Maruccia, nuovo Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri: "In un momento di recrudescenza terroristica, in tutto il mondo, il Comandante Generale dell'Arma Gen. di C.A. Tullio Del Sette propone al Ministro delle Difesa, la nomina a suo Capo di Stato Maggiore, il generale di divisione Gaetano Maruccia. Dopo il decreto, firmato dalla Pinotti, la cerimonia di insediamento, alla presenza di una folta rappresentanza di Carabinieri del Comando Generale. Il Generale Maruccia, ha trascorso gran parte della sua brillante carriera in reparti ed uffici operativi. Ne ricordiamo solo alcuni: Comando Provinciale di Catania e Napoli, ufficio Piani Militari e Operazione del Comando Generale, da Generale di Brigata. E' stato Capo del 2° reparto (operazioni sul tutto il territorio italiano e straniero) e del 1°, gestione del personale. Quindi Sottocapo di stato maggiore. Nato a Taranto 59 anni fa, sposato e padre di due figli, Maruccia ha intrapreso la carriera militare 40 anni fa, frequentando l'Accademia di Modena e successivamente la Scuola di applicazione carabinieri a Roma. Laureato in Scienze Politiche, in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, in Scienze Internazionali e Diplomatiche e in Scienze della Sicurezza Interna". **"Ammiraglio,** ritengo che la stampa abbia centrato la ragione per la quale il Generale Del Sette abbia chiesto al Ministro della Difesa che fosse nominato Gaetano Maruccia Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma: la sua notevole esperienza nel campo operativo, dote necessaria in un momento in cui si stanno moltiplicando gli attentati terroristici in tutta Europa. Avevamo bisogno di un uomo che sostenesse il Comandante Generale nella individuazione delle migliorie strategie operative per fronteggiare un simile fenomeno deviante". **A.D.R: Generale,** agli inizi degli anni '90, il Generale Pisani, seguendo i consigli di un suo Ufficiale,che aveva operato in Palermo contro la mafia, ai tempi di Falcone e Borsellino, istituì il ROS, il Reparto Operativo Speciale, che tanto filo da torcere ha dato e tuttora dà alla mafia e alle organizzazioni terroristiche. E' sufficiente oggi operare contro il terrorismo avvalendosi del ROS oppure occorre trovare altre soluzioni, più specifiche". **"Ammiraglio,** non dimentichiamo che solo quando le Brigate Rosse uccisero Moro, venne costituito un Reparto speciale antiterrorismo interforze che fu posto alle dipendenze di Carlo Alberto Dalla Chiesa. Do un consiglio al Generale Maruccia: non aspettate che venga ucciso un grosso personaggio della Repubblica. Anticipate i tempi. Costituite un reparto speciale interforze contro questo pericoloso terrorismo, che poi potremmo esportare anche in Europa". **A.D.R: Generale,** ma non sarebbe sufficiente far dialogare i servizi segreti di tutti gli Stati europei per uno scambio di dati e informazioni utili a prevenire atti terroristici?". **"Caro Ammiraglio,** ho sempre creduto poco alle attività di prevenzione dei reati da parte dei servizi segreti, che sono ben pagati, ma che producono poco. Qui occorre creare un reparto interforze europeo che svolga attività di polizia giudiziaria coordinata, alle dipendenze della magistratura. Ciò che non fanno i servizi segreti. E' sempre e comunque la magistratura che deve dirigere le indagini contro ogni forma di terrorismo. Anche per una questione di chiarezza e di trasparenza. Evitiamo chiacchiericci e pericolose deviazioni, che potrebbero sorgere in seguito". **A.D.R: Generale,** so che lei ha avuto alle dipendenze Gaetano Maruccia, da capitano. Che cosa le è rimasto impresso del carattere e della personalità di quel giovane ufficiale?" **"Caro Ammiraglio,** Maruccia comandava una compagnia del Gruppo Roma 3. Avevo alle dipendenze circa 1.500 uomini, impegnati su un fronte vasto, soprattutto contro la camorra che da sud cercava di infiltrare la capitale, mentre si stavano manifestando i grandi reati di corruzione politica. In quei pochi mesi che ho comandato quel Gruppo tutti i miei ufficiali si distinsero per il grande impegno profuso. Ricordo di Maruccia la sua serietà, la sua attenzione su ogni problema sociale del suo territorio e su ogni devianza criminale. Già mostrava di possedere doti non comuni". **A.D.R: Generale,** se lei fosse Comandante Generale dell'Arma che provvedimenti adotterebbe per prevenire reati di ogni genere, ma soprattutto atti di terrorismo?". **"Caro Ammiraglio,** lei sa bene che l'Arma ha una struttura molto capillare diffusa su tutto il territorio. Un tempo bastavano gli occhi dei Carabinieri per vedere tutto e intervenire alla bisogna. Oggi questi occhi sono pochi. Ne servono degli altri. La Lega dei Musulmani Europei, d'intesa con Scudo dei Carabinieri, l'Associazione Sicurezza e Legalità e il Centro Nazionale Anticrisi, sta costituendo sul territorio Comitati della Sicurezza Islamici e della Sicurezza Civica con un solo compito: essere centri di osservazione per segnalare prontamente ogni avvisaglia alle forze dell'ordine. Dicevano i nostri vecchi: quattro occhi vedono meglio di due. Un milione di occhi vedono meglio di 220.000".

Detto l'Ammiraglio

L'OPINIONE

LA BARCA AFFONDATA

Le barche affondate si dividono in due categorie: quelle dei migranti e quelle dei pescatori di Lampedusa. Quelle dei migranti vengono assistite e ricevono ogni genere di aiuti. Quelle dei pescatori di Lampedusa se la prendono in saccoccia. Quelle dei migranti vengono riportate a galla spendendo anche 9 milioni di euro. E' vero, quei corpi andavano recuperati, identificati e sepolti cristianamente. E noi che siamo un popolo di cristiani lo dovevamo fare e lo abbiamo fatto. Ma per recuperare la barca affondata del pescatore Salvatore Lombardo bastavano poche decine di migliaia di euro. Nulla da fare. Ho scritto una lettera a Renzi. Non mi ha nemmeno risposto. Davvero un maleducato. Ha paura di scrivermi. Quando ero Presidente del COCER Carabinieri, ho fatto scappare il suo compare Massimo D'Alema, che ancora oggi salta sulla poltrona quando mi vede. Ma a quel tempo avevo con me 110.000 Carabinieri. Taluni vertici dell'Arma hanno cercato di allontanarmi dai Carabinieri. Una follia! Sono invece cascati nella trappola i Delegati del COCER, che non hanno mai chiesto di audirmi su tante materie importanti. Eppure conoscono la mia esperienza e competenza. Mistero della fede! Il povero pescatore Lombardo, nei giorni della grande tragedia dell'invasione dei migranti, era al mio fianco ad aiutare quella povera gente che aveva bisogno di tutto. Non dico che gli dovevano dare una medaglia, ma almeno aiutarlo nel momento del bisogno. Ho promesso ai pescatori di Lampedusa di tornare nell'isola. Griderò la mia rabbia contro questo sindaco donna, che non è andata nemmeno a confortare il suo pescatore in difficoltà. Invece tanto si prodiga per i migranti. Perché è cristiana? Non mi pare proprio. Come la senatrice leghista. Le donne a Lampedusa a quanto pare si fanno affascinare da ben altro! Quando urlerò in piazza contro questo sindaco, questa volta taluni magistrati e questurini non potranno denunciarmi per la mia voce vibrante, per un reato che non esiste. Pensano così di chiudermi la bocca. Ma non mi conoscono. Sono un artista ribelle, che pensa unicamente al bene del popolo e non a farmi tanti soldi come il figlio di Casaleggio e Grillo, che dovrebbero ritirarsi e lasciare lavorare in pace i giovani del M5S. Sappiano questi ragazzi che da circa un mese i Cittadini in divisa, con imprenditori, lavoratori, onesti, incorruttibili, che producono ricchezza sul territorio, hanno costituito Movimento Italia. Se vogliono, potranno seguirci. Almeno loro non puzzano di denaro guadagnato sulle spalle di creduloni, che credono che costoro facciano ciò per la nobile arte della politica.

Il Presidente del Comitato dei Saggi Fondatori
(Antonio Pappalardo)

Movimento Italia, Piazza del Popolo 18, 00187 - Roma,
Tel. 06/89024969; 06/36712803; 0544/1827017; 329/8285614; Fax 06/45677908

ATTUALITÀ

IL BINARIO DELLA MORTE

A.D.R: Signor Generale, oggi parliamo dell'immensa tragedia che ha colpito il nostro Paese. L'incidente ferroviario del treno Bari-Andria-Corato. Ne parliamo, perché riteniamo, ancora una volta, che si poteva evitare se avessimo avuto politici più accorti ed onesti. Lei è stato Consigliere di Amministrazione della società "Stretto di Messina Spa" e si è battuto perché si costruisse il ponte sullo stretto. Ci vuole spiegare come mai il Presidente Monti, primo ministro del Governo Italiano, pro tempore, catapultato a governare l'Italia senza il consenso elettorale ha indirizzato su altre opere meno importanti del collegamento permanente dell'intera penisola con la Sicilia, alcuni miliardi di euro a danno del popolo Italiano che se vuole raggiungere la nostra isola si deve sobbarcare ore e ore di viaggio con grandi sacrifici economici e fisici (ore e ore di fila per imbarcarsi)?"."Ammiraglio, oggi dovrebbe essere arrestato immediatamente Mario Monti, che qualche anno fa, da Presidente del Consiglio dei Ministri, ha sciolto, con un atto illegale, la società Stretto di Messina e recuperati un miliardo e duecento milioni che dovevano essere destinati soprattutto a migliorare la rete viaria e ferroviaria del Sud dell'Italia. Che fine hanno fatto quei soldi? In quali tasche oggi si trovano? C'è chi dice che i soldi sono serviti per l'Expo di Milano, oppure per la diga di Venezia, opere per quali risultano indagate persone per corruzione e concussione. Comunque quei soldi non sono stati utilizzati per il Sud, che come al solito subisce e rimane cornuto e mazziato". **A.D.R: Signor Generale, è possibile che dopo 24 ore la Magistratura inquirente non abbia ancora spiccato ordini di custodia cautelare per i responsabili del disastro che ha già causato la morte di 27 ignari viaggiatori, tra cui il Vice Questore 59enne, dirigente dell'ufficio personale della Questura di Bari e non sappiamo ancora se tra i 50/70 feriti ci siano altri nostri colleghi costretti a fare i pendolari". "Ammiraglio,** la magistratura si muove talvolta su ordine e l'ordine che è stato impartito è sempre il solito, quando soprattutto i morti sono meridionali: volare basso, indagare prendendosi tutto il tempo possibile, giungere all'identificazione dei colpevoli con molta lentezza, non individuare mai i responsabili politici". **A.D.R: Signor Generale, perché nel nostro paese non si riescono mai ad individuare le responsabilità di chi causa lutti e dolore? Stamattina ho sentito**

che non si riesce a trovare la scatola nera di uno dei due treni per ricostruire gli ultimi momenti dei treni". "Ammiraglio, si trovano le scatole nere pure nel più profondo degli abissi marini. Il nostro è il Paese della famosa canzone napoletana: chi ha avuto, ha avuto, ha avuto, chi ha dato, ha dato, ha dato, scurdammece o passate! Mi i morti sono stati questa volta troppi, ben 27, con oltre 50 feriti, alcuni molto gravi. Ed è evidente l'incuria e la negligenza dello Stato che, mentre profonde risorse e soldi al Nord, dove le ferrovie sono tutte a doppio binario e ad alta velocità, con carrozze di ultima generazione, nel Sud sembra di stare ancora al tempo delle diligenze. Con un Popolo meridionale che subisce ogni angheria per tema di disturbare coloro che continuano a rubare il denaro dello Stato". **A.D.R: Signor Generale, perché l'alta velocità si è fermata a Salerno, forse per non scontentare chi qualche secolo fa si è fermato ad Eboli. Lei sa che in Sicilia il 90% delle tratte ferroviarie più importanti sono a binario unico? Mi riferisco alla Pa-Me;Pa-Ct;Me-Sr;Ct-Ag e così via. Lei è a conoscenza che quando è stata interrotta l'autostrada Pa-Ct per la nota frana le FF.SS hanno fatto viaggiare, a binario unico, i treni di collegamento tra le due grandi Citta della Sicilia a velocità supersoniche? (ancora oggi)". "Ammiraglio,** noi del Sud, e della Sicilia in particolare, siamo, nel campo delle infrastrutture, almeno 50 anni indietro rispetto al Nord dell'Italia e dell'Europa. Si vive alla giornata, i servizi pubblici sono carenti, dagli ospedali ai mezzi pubblici, persino ai cimiteri, non esistono controlli e il cittadino è costretto a vivere in un contesto privo di ogni conforto sociale, abbandonato a se stesso". **A.D.R: Signor Generale, è possibile che un treno, che viaggia su binario unico, raggiunga i 110 km/h?". "Ammiraglio**, come le ho detto, non ci sono più controlli. Qualcuno si meraviglia che nell'Arma dei Carabinieri le cose funzionano. Costoro non sanno che nella nostra Istituzione c'è una scala gerarchica, che verifica puntualmente i comportamenti di ognuno. A qualcuno potrà apparire troppo pesante questo controllo, in questo clima di lassismo e di menefreghismo. A noi Carabinieri, invece, piace vivere nell'ordine e nel rispetto delle regole". **A.D.R: Signor Generale, pare che il treno, ricevesse l'ordine di muoversi ancora come si faceva qualche secolo fa, con la paletta verde azionata dal Capo treno nell'era dell'informatizzazione, i treni si muovono ancora con il segnale preistorico!". "Ammiraglio,** in tutta Italia molti servizi pubblici si fanno ancora con la paletta verde, perché ciò che più conta non è informatizzare la macchina dello Stato, ma munire i Cittadini di telefonini (siamo i primi consumatori al mondo), con cui passare il tempo a scambiarsi ogni genere di amenità, oppure a incollarsi davanti alla TV a farsi rincoglionire da quei quattro giornalisti, venduti al potere, che ti plagiano la mente tutti i giorni". **A.D.R: Signor Generale, lei ritiene che anche questa tragedia, dopo le passerelle di rito, rimarrà senza colpevoli?". "Ammiraglio,** come sempre. Un po' di indignazione, qualche bella predica, una lacrimuccia, il solito parente addolorato che tanto piace all'italiano sensibile. Poi, finita la festa e messo il santo in cantina, tutto continua ad andare male, come sempre. **Caro Ammiraglio,** non sono le ferrovie ad essere a binario unico, ma l'Italia intera, che ancora da fiducia ad arroganti, presuntuosi, incapaci, anfitrioni e fannulloni".

Detto l'Ammiraglio

IN EVIDENZA

IL GOVERNO DEGLI ANNUNCI!

A.D.R: Signor Generale, questa notte, dopo l'attentato di Nizza, il Ministro dell'Interno Angelino Alfano, annuncia su Twitter di aver convocato, in mattinata, «al Viminale, il Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo». L'organismo, del Dipartimento della Pubblica sicurezza, che vede nello stesso tavolo i rappresentanti delle forze di polizia e dell'intelligence. L'obiettivo è quello di avere uno scambio costante di informazioni, anche con gli analoghi organismi di altri Paesi, al fine di valutare la minaccia terroristica che potrebbe colpire il nostro Paese". "Ammiraglio, è la solita riunione che si fa quando accade un fatto grave per far intendere alla gente che il governo non sta fermo a guardare". **A.D.R: Signor Generale, durante il comitato il Ministro, <u>ha annunciato</u> i seguenti punti salienti della strategia preventiva:**

- **rafforzare la vigilanza sui siti sensibili, anche con l'impiego delle FF.AA.;**
- **allertare con una nota i Prefetti e i Questori per sollecitare ulteriori valutazioni dei rischi sul territorio e per rafforzare ogni forma di controllo sugli obiettivi sensibili;**
- **aumentare i controlli sul Web e sui flussi di denaro;**
- **attento monitoraggio delle carceri diventate luoghi di radicalizzazione;**
- **lasciare ai Prefetti la valutazione, nel proprio territorio,di misure di prevenzione da adottare,soprattutto, per i luoghi di aggregazione".**

"**Ammiraglio,** quelli che ha elencato il Ministro Alfano sono controlli di routine. Il terrorismo di questi fanatici arabi, che non hanno nulla a che vedere con la fede islamica, e che colpiscono con una ferocia senza pari, necessita di iniziative e di misure eccezionali. Da mesi la nostra organizzazione, Scudo dei Carabinieri e la Lega dei Musulmani Europei, con i quali proprio oggi abbiamo stipulato un accordo, chiede di:

- istituire un Reparto Interforze Antiterrorismo, in Italia e quindi in Europa, copiando quello che ha fatto il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, che eliminato in breve tempo le Brigate Rosse. Ma il governo sonnecchia e si inventa reparti speciali di ogni forza di polizia, fra di loro non coordinati e affidati ai singoli prefetti, mentre il fenomeno è mondiale. Una vera coglionata!;
- costituire Comitati Antiterrorismo Islamici, coordinati dalla Lega dei Musulmani Europei, in collaborazione con Scudo dei Carabinieri, al fine di creare all'interno delle comunità islamiche e nelle moschee, momenti di vigilanza su eventuali fanatici. Tali Comitati non svolgeranno attività di delazione, ma inviteranno i Musulmani, con grande senso di responsabilità, di essere fedeli a

Iddio l'Altissimo, seguendo i sacri principi coranici di clemenza e misericordia e di lealtà alla Repubblica Italiana e alle Istituzioni Europee. Il Governo Italiano darà attuazione alle nostre richieste? Noi speriamo proprio di sì. Ma se non ci ascolterà e un domani dovesse verificarsi un attentato anche in Italia con vittime, qualcuno ne dovrà rispondere".

A.D.R: Signor Generale, il Ministro,ha anche annunciato la presenza,in 20 città, di squadre speciali antiterrorismo formate dalla Polizia di Stato (Uopi-Unita' operative di primo intervento) e dai Carabinieri (Api, Sos-squadre operative di soccorso) formati da unità addestrate e dotate di mezzi ed equipaggiamenti speciali, pronti ad intervenire in pochissimo tempo nel caso di emergenze., cosi hanno riferito il Capo della Polizia Gabrielli e il Comandante generale dell'Arma Del Sette". "Ammiraglio, quante sigle! Il nostro Paese è diventato una fiera, dove il bestiame viene ammassato in recinti, ben separati. Sono certo che il Reparto unico antiterrorista verrà costituito quando ammazzeranno uno di loro, come è successo con Moro". **A.D.R: Signor 0Generale, il responsabile del Viminale ha altresi' annunciato il piano di impiego delle forze armate in 17 aeroporti con l'utilizzo di circa 7000 militari". "Ammiraglio,** ottimo per la vigilanza di infrastrutture delicate. Speriamo che il personale sia adeguatamente addestrato a fronteggiare le speciali emergenze. Qui non siamo in un campo di battaglia, dove i militari sanno come muoversi, ma in ambienti, in cui ci sono migliaia di civili che svolgono le loro attività e vi transitano. Se un pazzo comincia a sparare, come si interviene, sparando con il rischio di ammazzare anche noi i civili?". **A.D.R.: Signor Generale,ho il sospetto che anche questi annunci rimarranno tali. Lei questo pomeriggio mi ha inviato una registrazione vocale di un militare dell'Arma, molto arrabbiato, che lamenta che nessun mezzo o equipaggiamento speciale è stato fornito agli appartenenti dei reparti speciali dell'Arma, da poco costituiti". "Ammiraglio,** circa due mesi fa ho inviato una lettera al Comando Generale dell'Arma per invitarlo a fornire di mezzi e di equipaggiamenti i nostri reparti speciali. Non si è fatto nulla, con una inerzia che è davvero inaccettabile nelle situazioni che stiamo vivendo. Vorrei fare gli auguri di buon lavoro al nuovo Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma, Generale Gaetano Maruccia, che, avendolo avuto alle dipendenze, so essere un ufficiale molto preparato, esperto nelle attività operative dell'Arma. Qui ci vuole meno filosofia e più esperienza negli specifici settori". **A.D.R: Signor Generale, il Comandante Generale, se vorrà onorarci della sua attenzione, potremmo pure fargli ascoltare la registrazione, omettendo di far conoscere le generalità del collega, che rappresenta lo stato d'animo di centinaia di uomini". "Ammiraglio,** come ai vecchi tempi, quando facevamo intendere al Comando Generale e al governo che il COCER non scherzava. Si ricordi, buon sangue non mente. Il COCER Carabinieri, di fronte alle gravi emergenze, tornerà ad essere quello di sempre: combattivo, dinamico e propulsivo per il bene del personale, dell'Istituzione e del Paese".

Detto l'Ammiraglio

STORIE DI UOMINI VERI

Aldo Moro. "Morte di un Presidente"

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

Roma, 26 giugno - Il libro di Paolo Cucchiarelli **"Morte di un Presidente"** (Ponte alle Grazie, 2016) in libreria dal 9 giugno, ha il supporto di un perito balistico Gianluca Bordin e un Medico legale Alberto Bellocco. Si riaccendono così i riflettori sul "mistero" della Repubblica attraverso l'incrocio di dati documentali e storici con l'ausilio di documentazioni fotografiche inedite. La ricostruzione punta sui seguenti aspetti: le innumerevoli tracce di sabbia e tessuto sugli indumenti del Presidente che dimostrano l'esistenza di varie "prigioni" contrariamente alla storiografia ufficiale e alle bugie delle BR; dovrebbero essere state ben cinque!; la modalità e il vero luogo ove fu ucciso Moro – poi condotto in Via Caetani – e le anomalie del pollice sinistro trafitto da un proiettile, non risultante in alcuna perizia, che demoliscono la dinamica sin qui riferita sul momento dell'uccisione; la coperta non bucata con la quale fu celato Moro, secondo le BR, prima di ucciderlo; la posizione in cui Moro si trovava quando il suo corpo fu rinvenuto nel bagagliaio della Renault 4 opposta a quella da cui arrivarono i colpi. E ancora tanti altri i nuovi elementi presenti, non solo di tipo criminale-giudiziario. Ma intanto i lettori si chiederanno: perché dopo tanti anni (38) e ben 5 processi e diverse Commissioni Parlamentari d'inchiesta compresa l'ultima in piena attività, sussistono ancora vuoti nella ricostruzione dei fatti? Con il nostro articolo: "**Ancora un processo sul caso Moro**" del 10 Dicembre 2014 scrivemmo che l'allora Procuratore Generale di Roma, Luigi Ciampoli, formalmente disse che "sono emersi gravi indizi circa un suo concorso nell'omicidio" dello statista democristiano. L'ipotesi di lavoro era che l'americano Steve Pieczenik abbia condizionato le Brigate rosse perché arrivassero alla determinazione dell' uccisione del prigioniero e non alla sua liberazione. Si riapriva, quindi, la pista internazionale, e a tal fine il Procuratore Generale aggiungeva che "Bisogna prendere atto che in via Fani.. non c'erano solo le Br. Oggi sappiamo che su quel palcoscenico c'erano, oltre alle Br, agenti dei servizi segreti stranieri, interessati a destabilizzare l'Italia". Sono state parole pesanti, soprattutto perché provenivano dal più autorevole Magistrato della pubblica accusa… Ora, il nuovo processo, se avrà davvero luogo, chiarirà tutti questi spaventosi intrecci? L'autore del libro, Paolo Cuchiarelli, insiste molto sul tema del "regista" dell'intera operazione, e la prima dicotomia rintracciabile tra le due figure che sembrano rincorrersi all'ombra del «Grande Vecchio»; da una parte, c'è l'eminente uomo di cultura, magari legato ad ambienti diversi da quelli del terrorismo, ex partigiano, intellettuale fortemente deluso dalla mancata rivoluzione comunista promessa e rinviata sine die; dall'altra, il professore universitario che orbita attorno al mondo dell'eversione: Una figura, la seconda, indicata come ben addentro alle cose dello Stato. Leonardo Sciascia, durante i lavori della prima Commissione Moro, lo descrisse come un «camaleonte; credo che sia difficile ma non impossibile smascherarlo». Nel tempo, tale figura è stata più volte ripresa e arricchita fino a delineare una vera è propria struttura esterna di comando e responsabilità politica dell'operazione militare connessa al rapimento Moro. Punto di raccordo tra le due articolazioni,

quella operativa e quella di direzione politica «esterna», è, per unanime valutazione, Mario Moretti. Di lui, Valerio Morucci dirà: «Era l'esponente più brillante delle BR ma era anche ostaggio degli altri». Chi sono questi «altri»? Aggiungerà Morucci durante il quarto processo Moro: «Io sono un dissociato. Posso parlare di fatti di cui rispondo personalmente e non di quelli degli altri». I vertici delle BR «hanno le loro responsabilità: hanno affermato che è stato detto tutto e non è vero. I dirigenti erano dei deboli». A quali «dirigenti» si riferisce? Al capo Mario Moretti, al «duro» Prospero Gallinari, alla ristretta pattuglia di via Montalcini dove, secondo la tradizione ormai codificata, fu sempre tenuto il Presidente, o forse a qualcun altro che non abbiamo mai conosciuto? Un intellettuale o un gruppo d'intellettuali che si celano dietro una facciata di rispettabilità? «Lauro Azzolini [uno dei componenti dell'organismo dirigente BR riunito permanentemente a Firenze per guidare il rapimento nel 1978, N.d.A.] me lo descrisse - raccontò l'ex senatore del PCI Sergio Flamigni nel 1985 - come estremamente intelligente e colto. Una mente lucida. Quando però lo interrogano, Azzolini nega tutto. Comunque il capo BR mi descrisse quel quarto uomo (presente nella prigione BR di Via Montalcini insieme alla Braghetti, Moretti e Gallinari) in modo tale da far pensare a una mente strategica». Peccato che questa «mente strategica» sarà identificata dalle stesse BR anni dopo con il falegname di Centocelle - borgata simbolo della estrema periferia romana - Germano Maccari. È veramente lui il grande intellettuale? Che dire poi del fatto che Francesco Cossiga, poco dopo le dimissioni da Ministro dell'Interno, nel maggio del 1978, e nonostante le dichiarazioni delle BR, se ne andasse in giro a parlare di un intellettuale, «fiancheggiatore» brigatista, abilitato a raggiungere nel carcere Aldo Moro? Cossiga aveva espresso questa opinione in una conversazione privata, convinzione a caldo dell'ex Ministro era che si potesse disegnare un identikit dell'interlocutore privilegiato di Moro prigioniero, aderente a questi elementi fondamentali: "Cultura e probabilmente incarico di docente universitario. Appropriate conoscenze della politica italiana in tutti i suoi risvolti o almeno i più significativi, ivi compresi quelli attinenti a impegni più propriamente di governo. Età medio-adulta, dato che per taluni passaggi storici mostra di saper reggere una conversazione sulla base di esperienze non ricavate da letture ma in qualche modo vissute direttamente". Giulio Andreotti non ha mai negato nettamente l'esistenza di questa figura. Afferma Roberto Sandalo, il primo grande pentito della formazione terroristica Prima Linea di uno scenario di menzogne vasto, consolidato, condiviso da ex terroristi e fiancheggiatori, e avallato dallo Stato: politici e magistrati, tanto per essere chiari. «C'è un muro di omertà sul passato di quegli anni che nessuno vuole rompere perché verrebbe miseramente coinvolto nel crollo. Ci sono verità storiche che nessuno vuole raccontare. Ci sono dei misteri che nessuno vuole svelare. Sarebbero troppo scomodi alla nuova classe dirigente». Oscar Luigi Scalfaro, alla vigilia della scadenza del mandato presidenziale, lancia un monito che riprende esattamente le parole del giornalista Mino Pecorelli, assassinato nel marzo del 1979 dopo una lunga campagna stampa che aveva svelato molti retroscena della vicenda Moro non coincidenti con la versione ufficiale uscita dai Tribunali. Nella grande cornice di Montecitorio, presenti tutti i Parlamentari della Repubblica, ma assenti i due grandi protagonisti politici di questa vicenda -Giulio Andreotti, all'epoca ancora sotto processo per mafia e per l'omicidio Pecorelli, e Francesco Cossiga, impegnato in una contorta e spesso contraddittoria battaglia per la legittimazione politica e morale del ruolo da lui svolto durante i cinquantacinque giorni del sequestro - Scalfaro parla per venti minuti ricordando Aldo Moro. Una frase

cade come una staffilata sulla platea oltremodo silenziosa: «Una successione di processi è riuscita a raggiungere i responsabili dell'orrendo crimine. Ma le intelligenze criminose che scelsero, mirarono e centrarono il bersaglio, in quel momento politico essenziale, sono comprese in questi processi? E se no, a quale Giudice risponderanno? Eppure ne risponderanno». A stilare il profilo di questo personaggio, che rimarrà costante nei tratti essenziali pur essendo via via arricchito di dettagli, è proprio colui che è stato definito «l'uomo della CIA»,cioè Steve Pieczenik (prima citato), che, però, non era propriamente un agente segreto quanto piuttosto un componente di alto grado del Governo americano: Deputy Assistant Secretary of State, ossia la terza carica del Dipartimento di Stato, con una delega molto ampia per le questioni di terrorismo e di crisis management. L'allora trentaquattrenne Pieczenik venne in Italia per attuare «un certo numero di strategie e di tattiche molto sofisticate» per l'epoca, perché, di fatto, l'«Amerikano» guidava la prima struttura antiterrorismo del mondo. L'unico ostaggio non americano di cui si è interessato nella sua carriera di mediatore è proprio Aldo Moro. A creare la struttura antiterrorismo e a porre Pieczenik alla sua testa fu lo stesso Kissinger, il politico che aveva osteggiato la politica di Moro in tutti i modi, minacce comprese. Lo schema che, secondo Pieczenik, si doveva contrastare era quello sotteso alle stragi italiane, perché le finalità strategiche delle iniziative delle BR «consistevano nella creazione dei presupposti di una guerra civile mediante la provocazione di misure repressive». Pieczenik, negli anni, ha rivelato parecchi retroscena del sequestro. Il meno recepito in Italia è il seguente: dopo aver constatato che non c'era la volontà politica di salvare Aldo Moro, il mediatore americano decise di tornarsene negli USA prima del tempo. Il Presidente della DC avrebbe potuto essere restituito alla vita politica, ma ai suoi danni fu messo in atto «un complotto ad altissimo livello» il cui obiettivo finale era proprio far sì che egli «non venisse liberato», come ha ripetutamente spiegato Pieczenik nei suoi interventi pubblici. Dunque,ci fu un complotto degli italiani contro Moro. Questo è l'aspetto più spiazzante e interessante. Pieczenik insiste molto sul complotto degli italiani, quasi a voler suggerire che, dovendo scegliere tra la vita dell'ostaggio e il rischio che la DC e di conseguenza gli Stati Uniti perdessero la guida dell'Italia, egli, giocoforza, si risolse per costringere le BR a uccidere Moro. In quella terribile partita a scacchi, furono fatte tutte le mosse necessarie «ad avere un controllo quasi completo sullo scacchiere [...]. Se i comunisti fossero arrivati al potere e la DC avesse perso, si sarebbe verificato un effetto valanga. Gli italiani non avrebbero più controllato la situazione e gli americani avevano un preciso interesse in merito alla sicurezza nazionale». L'Amerikano drammatizza molto la situazione che trovò a Roma: "Cossiga mi confessò che aveva problemi con i suoi Servizi segreti, che le sue Forze dell'Ordine, Polizia e Carabinieri, erano inefficienti e che, naturalmente, non c'era nessuna traccia dei terroristi. Mi fornì un quadro terribile della situazione" Concludendo, tornando al Belpaese, c'è chi invoca demenzialmente ancora oggi una generale sanatoria sugli anni di piombo, idea vagheggiata autorevolmente in recente passato anche da importanti ambiti politici; ma noi, da liberi Cittadini e liberi pensatori, diciamo invece a chiare lettere che non si può chiudere questo tragico capitolo dal quale sono iniziati i grandi disastri della politica nostrana se tutta la verità non solo processuale ma anche storica non sia stata acquisita! Certamente, alla luce di ciò, l'ennesimo Processo Moro, se ci sarà, unitamente ai lavori della nuova Commissione Parlamentare, molto ben guidata dall' On. Giuseppe Fioroni, dovranno chiarire molti, moltissimi inquietanti aspetti. **Lo si deve agli Italiani!**

PARLIAMO DI NOI

ANGELO E ANGELA SPOSI. IL MARESCIALLO E LA MARESCIALLA . E IL GIORNO DEL LORO MATRIMONIO. AMICI, PARENTI E QUELLA CHE SI CHIAMA PASSIONE .

Ieri al Duomo di Gorizia il grande giorno per Angela e Angelo. Due marescialli dei carabinieri le cui vite si sono unite grazie all'inizio del percorso formativo nell'Arma dei Carabinieri. Una bella giornata per una vita da carabinieri insieme.

Lui è Lei, Angelo e Angela, il maresciallo e la marescialla. Ci si conosce con la divisa indosso, poi ci si innamora e poi ci si sposa. Ieri è' stato il giorno di Angelo e Angela. Una bella storia d'amore tra due belle persone, tra due persone speciali. Dopo essersi conosciuti sotto il giglio fiorentino alla scuola allievi marescialli le due strade sono state divise da due percorsi professionali diversi. Lei alla scuola di formazione per allievi marescialli a Velletri, lui in forza alla CIO del battaglione Lazio a Roma. Orari e ruoli diversi ma il loro amore è' cresciuto di giorno in giorno. Dopo due anni le loro strade si sono definitivamente unite ieri nel Duomo di Gorizia, la chiesa di Sant'Ignazio, con il rito religioso del matrimonio. Lei nata e vissuta in toscana, di papà' barese e mamma venezuelana. Lui cresciuto in Friuli da papà' e mamma siciliani. Ma Mario, papà' di angelo, appuntato dei carabinieri, diversi anni fa' ha dovuto lasciare la sua vita ai ricordi dei loro cari per un brutto male. Li', in chiesa, in prima fila c'era Angelo, il nonno. Finanziere d'altri tempi con i suoi 92 anni e con quel grande dolore dentro che ieri era alleviato dalla gioia di suo nipote angelo. Il picchetto dei colleghi di corso, la funzione fatta da Don Mauro, il cappellano militare, gli amici, i colleghi di lui e di lei, i genitori, i nonni, i parenti...tutti. C'era anche papà' Mario. Si' lui c'era. Mentre si svolgeva la funzione religiosa arrivavano in silenzio pian piano alcuni colleghi di papà' Mario. Entravano silenziosi per assistere al matrimonio di angelo e Angela, come per essere lì' e fare gli auguri a Mario, come se Mario fosse lì' ad apprezzare la loro presenza. In chiesa c'era il suo Comandante di allora, i suoi colleghi, quelli che condivisero con lui la nascita del piccolo angelo e della piccola valentina, la sorella. Nonno angelo, finanziere in pensione da anni, ricorda quanto ha apprezzato la vicinanza dei colleghi e dell'Arma quando suo figlio Mario, papà' di angelo, inizio' a soffrire per la brutta malattia. Proprio nonno angelo guarda e riflette ricordando quei colleghi che ieri hanno voluto partecipare al matrimonio di angelo e Angela, perché' tutti sapevano che papà' Mario ci teneva molto e sapevano che lì' a Gorizia ci sarebbe stato anche lui. Hanno sentito di esserci e ci sono stati. Un sentimento molto bello e molto forte. Anche questo è' carabiniere, vita da carabiniere. Angela ha scelto di celebrare il matrimonio con angelo lì' a Gorizia perché' anche lei ha sentito quel grande sentimento che doveva essere celebrato in quella terra del friuli. Angelo ed Angela da ieri iniziano il loro percorso di vita insieme e con quella fiamma che sarà' sempre parte della giornata di entrambi. Anche in questi momenti, in queste cerimonie ci si può' conoscere che legami e quali complicità' di sentimenti e passioni sia dominata l'Arma dei Carabinieri, i suoi carabinieri. Tanti Angelo ed Angela ci sono stati e tanti ce ne saranno ancora. Ad Angelo e ad Angela, buona vita da carabinieri. Guardiamo a loro e guardiamo a le cose belle che ci fanno andare avanti a noi tutti in una vita da carabinieri.

Pubblicata il 27/06/2016

pianetacobar.eu/ cocer carabinieri/ Aps Romeo Vincenzo

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

"GENERALI SENZ'ANIMA"

A.D.R.: Signor Generale, in tanti mi chiedono perché in un nostro colloquio abbiamo definito alcuni Generali dell'arma "senz'anima". Mi risulta che anche a Lei abbiano posto questa stessa domanda. Se mi permette prima che risponda voglio dare per primo una mia definizione. Da sempre nei miei 45 anni di servizio effettivo trascorsi nell'Arma ho immaginato come doveva essere un generale: "Non un burbero, ma un uomo sorridente sempre vicino alle esigenze del personale, specialmente quello più bisognoso. Non ho mai concepito il Generale che va in visita ai reparti e va a guardare la polvere sotto le scrivanie o se i chiodi dove sono appesi i quadri siano o meno cromati. Questi compiti vanno lasciati ai tenenti e capitani. Il Generale non più ufficiale di PG, deve stare vicino ai propri uomini per stimolarli a fare bene e a superare i grossi problemi che oggi ha un nostro militare con a carico una famiglia che deve portare avanti con le poche risorse economiche che lo Stato destina a chi indossa una divisa. Un Generale, che ha raggiunto l'apice della carriera militare o quasi, deve difendere i propri uomini ogni qualvolta si presenta l'occasione, come hanno fatto nel tempo Corsini, Federici e Siazzu. Non ne ricordo altri. Non devono stare zitti come se dovessero sempre aspettare la manna dal cielo o come diceva un vecchio Generalone, vendersi per una pizza. Se un carabiniere è attaccato dalla stampa per qualche errore commesso in servizio, chi lo deve difendere se non il suo Gererale ? Ecco perché, a volte definisco alcuni "Generali senz'anima". Purtroppo l'Arma, in passato e ancora oggi, ha al proprio interno alcuni Generali senz'anima che al momento di difendere i propri uomini si sono limitati a consigliarli a prendersi un buon avvocato. Sono storie queste che nell'Arma conoscono tutti e che si raccontano con grande amarezza. Non vogliamo Generali buoni, ma Generali che sappiano difendere i propri militari al momento del bisogno e che soprattutto abbiano l'anima per farlo. A.D.R: Signor Generale, adesso andiamo alle domande. Recentemente ho letto una circolare dell'attuale Comandante Generale dell'Arma che comunica a tutta la scala gerarchia che il C.G.A ha deciso di trattare direttamente le pratiche per il riconoscimento delle cause di servizio. Perché si è aspettato 202 anni per un provvedimento così importante? Perché? Doveva arrivare Del Sette per farlo?". "Ammiraglio, a quanto pare doveva arrivare Del Sette !". **A.D.R.: Signor Generale, quando stavo ai reparti, ogni qualvolta arrivava la notizia della visita di un Generale succedeva la fine del mondo. Per tutto il periodo d'attesa non si viveva più; le gerarchie a qualsiasi livello diventavano intrattabili, si viveva in un clima di terrore. Mentre la visita di un generale poteva diventare un momento di gioia perché finalmente incontravi un ufficiale che poteva risolvere qualche tuo problema. Se poi il Generale era di quelli "senz'anima" ti lascio immaginare la tragedia. Spero di essere stato chiaro. I miei fratelli, nipoti e amici, tantissimi, che stanno ancora nell'Arma mi chiedono di avere, in futuro, Generali che abbiano l'anima per poter gestire e comandare UOMINI ai quali spesso vengono chiesti grandi sacrifici. Per questi motivi, auspichiamo che chi dovrà scegliere il futuro Comandante Generale tenga conto delle nostre considerazioni ed escluda dalla nomina un paio di Generali, oggi in servizio, che sono "senz'anima" e non idonei a comandare l'Arma". "Ammiraglio,** la nostra redazione farà nomi e cognomi al momento opportuno perché il governo sappia e, con esso, l'intera Arma". **A.D.R : Signor Generale, da tempo gli ufficiali di tutti gli eserciti e di tutte le gendarmerie sono stati suddivisi in varie categorie". "Caro Ammiraglio,** Il generale prussiano, Von Moltke, profondo conoscitore dell'animo umano e dei suoi ufficiali, era solito dire: "Divido i miei Ufficiali in quattro categorie: gli intelligenti, gli stupidi, i volenterosi ed i pigri. Ogni Ufficiale possiede almeno due di queste qualità. Quelli che sono

intelligenti e volenterosi sono idonei ad alti incarichi nello Stato Maggiore. Si possono impiegare anche gli stupidi ed i pigri. L'uomo che è ad un tempo intelligente e pigro è idoneo alla più alta funzione di comando: ha il temperamento ed il sangue freddo indispensabile per far fronte a tutte le circostanze. Ma chi sia contemporaneamente stupido e volenteroso costituisce un grave pericolo e deve essere immediatamente destituito". **A.D.R: Signor Generale, Leonardo Sciascia, senza riferirsi agli ufficiali in particolare, suddivideva l'umanità in varie categorie". "Caro Ammiraglio,** è vero. Leonardo Sciascia, nel suo libro "Il giorno della civetta" mette in bocca al capo mafia Don Mariano le seguenti parole. «*Io ho una certa pratica del mondo; e quella che diciamo l'umanità, e ci riempiamo la bocca a dire umanità, bella parola piena di vento, la divido in cinque categorie: gli uomini, i mezz'uomini, gli ominicchi, i (con rispetto parlando) pigliainculo e i quaquaraquà… Pochissimi gli uomini; i mezz'uomini pochi, ché mi contenterei l'umanità si fermasse ai mezz'uomini… E invece no, scende ancor più giù, agli ominicchi: che sono come i bambini che si credono grandi, scimmie che fanno le stesse mosse dei grandi…E ancora più giù: i pigliainculo, che vanno diventando un esercito… E infine i quaquaraquà: che dovrebbero vivere come le anatre nelle pozzanghere, ché la loro vita non ha più senso e più espressione di quella delle anatre*». **A.D.R Signor Generale, sono molto severi questi personaggi e scrittori nel valutare gli esseri umani. Lei che ha fatto servizio nell'Arma per oltre 40 anni, come suddividerebbe gli Ufficiali dei Carabinieri?". "Caro Ammiraglio,** ho conosciuto le loro principali caratteristiche e attitudini, sia nel mio servizio territoriale che nell'organizzazione mobile, ma soprattutto nella mia veste di Presidente del COCER, punto di osservazione privilegiato. Per me, gli ufficiali dei carabinieri si distinguono dapprima in **ufficiali intelligenti e sensibili, provvisti di anima** e sono pochissimi, molto pochi; si possono contare sulle dita di una mano. Poi ci sono gli **ufficiali pavidi e atterriti**, quelli che hanno paura della loro stessa ombra e non sono capaci di prendere alcuna decisione. Questi ufficiali sono pericolosissimi perché là dove malauguratamente si trovano a gestire reparti e comandi, li disgregano completamente, dato che i propri uomini perdono ogni fiducia in loro e, ahimè, nella stessa Istituzione. Questi ufficiali sono tanti e li vedi camminare "*ranti, ranti*", mentre attraversano corridoi, cortili, piazze e uffici. Quindi ci sono **gli ufficiali carrieristi,** che dormono con l'Annuario degli Ufficiali sotto il cuscino. Sin da quando entrano in Accademia, costoro si costruiscono la loro carriera, annientando tutti coloro che si pongono contro questo disegno perverso. Questi ufficiali, quando necessariamente debbono comandare reparti territoriali rilevanti, fanno in modo di non incappare in situazioni che possono compromettere la loro carriera. Per cui, passano e non ti accorgi nemmeno se ci sono stati. Poi ci sono gli **ufficiali senz'anima**, cioè quegli ufficiali che ritengono che i collaboratori possano rendere al massimo quando vengono terrorizzati con atteggiamenti arroganti e interventi duri e repressivi. Costoro mai una volta adottano provvedimenti a favore del personale, tenendolo in una situazione di schiavitù e di soggezione. Non hanno pietà nemmeno per i loro familiari. Quindi ci sono **gli ufficiali Giuda,** quelli che pugnalano alla schiena colleghi e carabinieri, se lo vuole il potere politico che li ha innalzati. Sono i peggiori, perché da troppo tempo hanno sottomesso l'Arma a questa insulsa classe dirigente politica. Essi, per compiacerla, hanno distrutto il COCER, unico organismo in grado di mettere con le spalle al muro questi politici". **A.D.R: Signor Generale, ma il COCER, sarà in grado di svolgere un'attività di tutela del personale, insieme a COIR e COBAR, così giocando ancora un rilevante ruolo per la salvezza dell'Arma e dell'Italia?". "Caro Ammiraglio,** il COCER, nel passato, si è dimostrato uno strumento efficace per contrapporsi a questi politici arroganti e incapaci. Questi infami hanno istituito il COCER per infiltrare le Forze armate e l'Arma dei Carabinieri, come avevano fatto con i sindacati, così lottizzando tante istituzioni pubbliche e società private. Ma il COCER - buon sangue non mente - ha preferito non farsi politicizzare, come, ahimè, è accaduto con alcuni sindacati di polizia. Questi politici, vedendo che il COCER non si è adeguato ai loro ordini, sono giunti addirittura a definirli in più occasioni golpisti. I sindacalisti dei Carabinieri come potevano fare un colpo di stato, senza uomini e mezzi?". **A.D.R : Signor"Generale, ma la storia non si scrive né in anni, né tantomeno in mesi. Il COCER, che è stato accusato ingiustamente di essere un organismo golpista, saprà rispondere al momento opportuno a questa insulsa classe politica, scendendo sul campo a fianco dei Cittadini che non ne possono più di essere stati scaraventati in un'Europa di burocrati, senza essere stati preventivamente consultati, di subire un carico di tasse, che per ognuno si aggira, fra imposte dirette e indirette, a circa il 70%, di assistere a sprechi e ad una corruzione politica, che stanno devastando l'economia del nostro Paese". Caro Ammiraglio,** è venuta le resa dei conti e non saranno i vecchi partiti, né tantomeno gli xenofobi e razzisti, nonché gli

sceneggiatori e anfitrioni a costruire una nuova società democratica, ma uomini che da tantissimi anni ogni giorno operano per un Paese più giusto, più civile, più umano". **A.D.R Signor Generale, dobbiamo, ahimè, constatare, che ai vertici dell'Arma giungono spesso, ricoprendo addirittura la carica di Comandante Generale e Vice Comandanti, ufficiali atterriti e senz'anima". "Caro Ammiraglio,** noi del SUPU, Scudo dei Carabinieri e della redazione di "Attenti a quei due", che abbiamo patito le conseguenze per i comportamenti di ufficiali atterriti e senz'anima, vigileremo affinché l'attuale Comandante Generale, Tullio Del Sette - che possiamo definire senza tema di essere smentiti, un ufficiale intelligente e con anima – sia sostituito da un generale del suo livello. Non è più il tempo degli atterriti e dei senz'anima". **A.D.R: Signor Generale, lei è stato un ufficiale dei Carabinieri. Come si definisce?". "Caro Ammiraglio,** un buon ufficiale viene giudicato dai suoi uomini. Chieda ai Carabinieri in quale categoria possa io essere inserito". **A.D.R: Signor Generale, io sono un Carabiniere e posso benissimo giudicarla. Ma meglio di me lo ha fatto il Comando Generale dell'Arma che nel 1999 così ha scritto di lei:**

- *"l'iter della carriera militare del Col. Pappalardo si distingue nettamente … da quello di tutti gli altri ufficiali per avere egli interpretato, per lunghi periodi, un ruolo innovativo, diverso da quello tradizionalmente ricoperto dai colleghi di categoria e quindi non ancora riconosciuto adeguatamente sul piano sostanziale";*
- *"il Col. Pappalardo ha saputo canalizzare positivamente ansie, preoccupazioni e sofferenze del personale, riuscendo ad ottenere risultati molto significativi che sono valsi a ricompattare tutte le categorie, evitando tensioni interne ed ogni tipo di contrapposizione ai vertici e alla dirigenza in genere";*
- *"… ha riguadagnato da circa un anno la Presidenza del COCER … in tale quadro non si può certo sottacere o sottovalutare l'importante ruolo svolto dal COCER Carabinieri che con responsabile consapevolezza ha saputo esprimere una significativa azione di contrasto ad ogni tentativo di lottizzazione sindacale in danno della compattezza interna …";*
- *"Di grande importanza va considerato, peraltro, il mandato parlamentare esercitato dal Col. Pappalardo che, sebbene eletto per la prima volta alla Camera dei deputati, è stato subito investito delle funzioni di Vice Presidente della Commissione Difesa e di membro della Commissione Terrorismo e Stragi ed, infine, addirittura nominato Sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze";*
- *"…(l'Ufficiale) per gli inusuali meriti acquisiti, per la straordinaria esperienza maturata anche in altri altissimi contesti istituzionali dello Stato, nonché per le eccezionali qualità personali e professionali meritava incarichi e giudizi di ben altro spessore";*
- *"… non si può sottacere che il Col. Pappalardo è dotato di attitudini decisamente non irrilevanti, di brillante intelligenza, alta capacità professionale, organizzativa e dirigenziale";*
- *"Egli possiede, inoltre, una innata capacità di analisi ed esercita un forte carisma sugli uomini perché punta sempre alla loro valorizzazione. Agisce con visione lungimirante e coerente alla progettualità che si è dato, di concerto con l'Istituzione";*
- *"Riunisce, in sintesi, tutti i requisiti per esercitare una funzione di comando di alta responsabilità, nella più aggiornata concezione del ruolo".*

"Caro Ammiraglio, il Comando Generale ha scritto questo di me?". **A.D.R: Signor Generale, sì in una nota inviata all'allora Ministro della Difesa, Sergio Mattarella". "Caro Ammiraglio,** non ci credo nemmeno se lo leggo con i miei occhi". **A.D.R: Signor Generale, ci creda, perché la storia e la vita degli uomini non possono essere oscurate da un potere politico, che oggi sta perdendo colpi e fra non molto scomparirà".**

Detto l'Ammiraglio

ARTICOLI

Generale di Div. Gaetano Maruccia. Nuovo capo di Stato Maggiore del C.G.A.

ROMA – 18.07.2016 In un momento di recrudescenza terroristica, in tutto il mondo. Il Comandante generale dell'arma ,Gen.di C.A. Tullio Del Sette, propone al Ministro delle Difesa, la nomina a suo Capo di Stato Maggiore, Il generale di divisione Gaetano Maruccia. Dopo il decreto, firmato dalla Pinotti Roberta, La cerimonia di insediamento, alla presenza di una folta rappresentanza di Carabinieri del Comando Generale. I Generale Maruccia, ha trascorso gran parte della sua brillante carriera in reparti ed uffici operativi, ne ricordiamo solo alcuni: Comando Provinciale di Catania e Napoli, ufficio Piani Militari e Operazione del Comando, da generale di brigata e stato Capo del 2° reparto (operazioni sul tutto il territorio italiano e straniero) e del 1° gestione del personale, successivamente e' stato sottocapo di stato maggiore. Nato a Taranto 59 anni fa, sposato e padre di due figli, Maruccia ha intrapreso la carriera militare 40 anni fa, frequentando l'Accademia di Modena e successivamente la Scuola di applicazione carabinieri a Roma. Laureato in Scienze Politiche, in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, in Scienze Internazionali e Diplomatiche e in Scienze della Sicurezza Interna.

ARTICOLI

PENSIONI, LA REVERSIBILITÀ RIDOTTA È INCOSTITUZIONALE

La Corte Costituzionale boccia la norma 2011 che riduce la pensione di reversibilità del coniuge superstite molto più giovane del defunto, se sposato quando ultrasettantenne.

Barbara Weisz - *15 luglio 2016*

Irragionevole, incoerente, lesiva dei diritti previdenziali del coniuge superstite, e "fortemente dissonante rispetto all'evoluzione del costume sociale": con queste motivazioni, la Corte Costituzionale (*sentenza 174/2016*) ha ritenuto **illegittima** la cosiddetta norma anti-badanti in base alla quale, dal 2012, subisce un **taglio** la **pensione di reversibilità** nel caso di matrimoni con differenza di età superiore ai vent'anni contratti dopo i 70 anni del coniuge più anziano. Bocciato, quindi, il *comma 5 dell'articolo 18 del decreto legge 98/2011* secondo cui la pensione al superstite viene ridotta del 10% per ogni anno di matrimonio mancante rispetto al numero di dieci (10% se il matrimonio è durato nove anni, 20% se è durato otto anni, ecc.). Unica eccezione, la **presenza di figli** minorenni, studenti, o inabili.

Sentenza

*«La ratio della misura restrittiva risiede nella **presunzione** che i matrimoni contratti da chi abbia più di settant'anni con una persona di vent'anni più giovane traggano origine dall'intento di **frodare le ragioni dell'erario**, quando non vi siano figli minori, studenti o inabili». Presupposto «fortemente dissonante rispetto all'evoluzione del costume sociale. Il non trascurabile cambiamento di abitudini e propensioni collegate a scelte personali emerge nitidamente dalla costante giurisprudenza di questa Corte, che prende in esame disposizioni dal contenuto affine, volte a negare il diritto alla pensione di reversibilità nell'ipotesi di matrimonio durato meno di due anni, celebrato dopo la cessazione dal servizio e dopo il compimento del sessantacinquesimo anno di età (sentenza n. 123 del 1990) o di matrimonio celebrato dopo il sessantacinquesimo anno di età, a fronte di una differenza di età superiore a vent'anni (sentenza n. 587 del 1988)».* Attribuire rilievo all'**età del coniuge** al momento del matrimonio e alla differenza di età, scrivono ancora i giudici, significa introdurre una *«regolamentazione irragionevole, **incoerente** con il fondamento solidaristico della pensione di reversibilità, che ne determina la **finalità previdenziale**, presidiata dagli articoli 36 e 38 della Costituzione e ancorata dal legislatore a presupposti rigorosi»*. La disposizione, che opera a danno del solo coniuge superstite più giovane esclusivamente nell'ipotesi di una considerevole differenza di età, conferisce «rilievo a restrizioni a mero fondamento naturalistico» che la giurisprudenza della Consulta «ha già ritenuto estranee all'essenza e ai fini del **vincolo coniugale**». *«Il nesso tra durata del matrimonio e ammontare della pensione di reversibilità non si correla a una previsione generale e astratta, eventualmente incentrata su un requisito minimo di convivenza, valido per tutte le ipotesi», ma si applica solo all'ipotesi «in cui il matrimonio sia scelto da chi ha già compiuto i settant'anni di età e la differenza di età tra i coniugi travalichi i vent'anni», in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, in base al quale «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».*

Fonte: la sentenza della Corte Costituzionale

ARTICOLI

L'IMPERO ROMANO DISTRUTTO DAGLI IMMIGRATI

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

Roma, 14 luglio - In edicola nei giorni scorsi con il quotidiano "Il Giornale" un libretto molto interessante dal titolo: "L'impero romano distrutto dagli immigrati", a soli € 2.50. L'autore, il Prof. Giuseppe Valditara, insigne romanista dell' Università di Torino, scrive che l'orgoglio della propria civiltà fu la ragione del successo di Roma. L'argomento si inserisce molto bene nell'attuale questione dell'immigrazione-invasione di stranieri che sta divenendo una delle più urgenti da affrontare per tutti gli Stati d'Europa. L' informazione dominante declama che chi è a favore dell' immigrazione è buono; chi è contrario è cattivo. Un luogo comune, un pregiudizio? Gli Italiani non sono certamente razzisti. Lo abbiamo sentito dire molto spesso. Negli ultimi anni non sembra più così Questi i dati: 57 casi nel 2010; 475 nel 2013; 596 nel 2014. Sono i casi di crimini d'odio in Italia, secondo i dati diffusi da Odihr (Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani) nei suoi dossier più recenti. Dei 596 reati del 2014, 413 hanno avuto un movente razzista, 153 religioso, 27 legato all'orientamento sessuale, 3 alla disabilità. Tra il settembre 2010 e il novembre 2014 l'OSCAD (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori, organismo interforze tra Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri) ha ricevuto 1.187 segnalazioni, delle quali 583 sono state riconosciute come reati di odio. Tra questi, il 61.4% ha avuto una matrice razzista e il 19.8% religiosa. Secondo il Rapporto Ecri 2016, le statistiche della Polizia Giudiziaria riportano un totale di 123 indagini aperte nel 2012, e di 130 nel 2013, riferite alle violazioni della Legge. Dal 2006 al 2013 l'Unar ha preso in carico oltre 3.000 casi di discriminazione a sfondo razzista, etnico e religioso. Dai 143 casi del 2006 si è passati ai 763 del 2013 (ultimo anno per cui i dati sono disponibili). "Lunaria", attraverso il suo lavoro quotidiano disponibile on line suwww.cronachediordinariorazzismo.org, ha registrato tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2016, 5.369 casi di discriminazioni, discorsi, propaganda, offese, danni alle proprietà, violenze fisiche e omicidi di matrice razzista. Lasciando le questioni dell'oggi, tornando a quanto scrive Valditara, apprendiamo che nell'antica Roma come cittadini diventavano anche gli schiavi liberati, sulla base di una semplice e autonoma decisione del loro padrone, il pater familias. Con la "manumissione" dello schiavo anche un sannita, un greco o un celta poteva diventare romano. Alla base dell'istituto della "manumissione" vi era l'intento di premiare quegli schiavi che avessero tenuto un comportamento meritorio. La finalità dell'acquisizione della cittadinanza stava nel fatto di arricchire la comunità di persone degne di farne parte. Una delle prime istituzioni create da Romolo e confermate da Servio Tullio sarebbe stata proprio l'asilo, ovvero il diritto di rifugiarsi in un certo luogo, fuori dalla propria patria di origine, e chiedere protezione. Sbandati e perseguitati venivano accolti a Roma rifugiandosi sull'Aventino. Qui sorgeva un grande santuario per ospitarli. A differenza dei Greci, che per troppo orgoglio non erano capaci di tanta apertura, il modello romano dell'integrazione aveva successo ed era la base del suo progressivo dominio del mondo. Alla tendenza degli Orientali a concepire lo straniero vinto come un suddito di ceto inferiore, si contrapponeva la tendenza romana all'integrazione. La specificità romana, che presupponeva l'assorbimento per arrivare all'integrazione, comportava spesso la gradualità dell'accoglimento di comunità straniere nell' ambito cittadino. Prima dovevano assorbire i valori di Roma, possibilmente

attraverso un sistema di alleanze che inglobava i socii nell'orbe romano. L'accoglienza di chi possa contribuire al benessere della comunità veniva vissuta dai Romani come un principio di saggezza tipicamente nazionale. Estranea a Roma fu sempre, come si è detto, l'idea razziale. Se Seneca giudicava con disprezzo i costumi di barbari come Celti o Germani, Tacito, per converso, li esaltava, ma in entrambi i casi si trattava di un giudizio sullo sviluppo culturale, non sulla biologia. Il discorso dell'imperatore Claudio per concedere ai maggiorenti della Gallia la cittadinanza romana era esemplare: «I Galli si sono assimilati a noi nei costumi, nelle arti, nei vincoli di sangue». Proprio Claudio sottolineava come Roma toccò l'apice della sua potenza quando vennero aggregati i Celti transpadani e quando, con il pretesto di fondare colonie, venne risollevato l'impero romano ormai indebolito, assimilando i migliori elementi provinciali. Roma raramente distruggeva le comunità nemiche: per infierire sui vinti doveva trattarsi di recidivi o di pericoli gravi per la sicurezza della Res Publica; normalmente li integrava. Ancora una volta per un principio di saggezza politica. Roma, alla fine della repubblica, si era riempita non solo di immigrati che arrivavano da ogni parte dell'impero, ma anche di schiavi "manumessi". Se Roma non fu mai razzista, accogliendo chiunque, senza distinzione del colore della pelle, ebbe tuttavia sempre ben chiara la superiorità della propria cultura nei confronti di quelle barbariche. La politica di estensione della cittadinanza e di inclusione raggiunge il suo apogeo nel 212 d.C. In quell'anno accade un fatto destinato a segnare il corso della storia: l'emanazione dell'editto di Caracalla. Da quel momento coloro che vivevano entro i confini dell'impero diventarono cittadini. Milioni di Egiziani o di Germani diventarono cittadini di Roma. Non proprio tutti, però. L'impero era troppo vasto e troppo costosa la sua difesa. In assenza di mezzi che consentissero rapidi spostamenti, muovere truppe da una parte all'altra dell'impero Roma rischiava di scoprire i confini. Quando nel 405/406 Stilicone si trovò ad affrontare il goto Radagaiso dovette chiamare una parte dell'esercito stanziato in Gallia e ciò facilitò l'invasione di Vandali, Alani, Svevi che dilagarono in Francia fino ad insediarsi in Spagna e Portogallo, creando enclavi autonome. Ma un contributo importante alla disgregazione dell'impero venne dato da un atto di debolezza verso i migranti che si ammassavano ai confini dell'impero e da un cambiamento della politica romana sull'immigrazione. Nel 376 d.C. si presentò sulle rive del Danubio un grosso gruppo di profughi Goti in cerca di asilo. Per calcoli di corto respiro, l'imperatore Valente non solo permise loro di entrare entro i confini dell'impero senza prima averli sottomessi, caso del tutto eccezionale nella politica estera romana, ma arrivò addirittura a promettere loro cibo e terre da coltivare. La penuria dei viveri e la scarsità di terre per così tante genti spinse alla ribellione: entro due anni i Goti vinsero e uccisero lo stesso imperatore Valente nella battaglia di Adrianopoli. Era l'anno 378. Negli anni successivi i Goti, senza incontrare una resistenza decisiva da parte delle truppe imperiali, devastarono la Tracia, quindi si spostarono nell'Illirico, dilagarono nella Mesia. Finalmente vennero respinti dalle truppe imperiali in Tracia e lì si firmò un trattato di pace che fu la causa dei disastri futuri. Ai Goti, per la prima volta nella storia di Roma, fu consentito di vivere all'interno dell'impero senza sottomettersi, rimanendo un'entità autonoma, con proprie leggi, proprie tradizioni, un'autonoma politica «pro o contro lo stato romano». **Sin qui il Prof. Valditara.** Noi aggiungiamo, in breve, ricordando la storia, che al disfacimento della grande Roma imperiale conseguì la grandezza della Roma cristiana guidata dai Pontefici e il suo nuovo Sacro Romano Impero con l'incoronazione di Carlo Magno nella notte di Natale dell' anno Ottocento (d.C.). Una rinascita così, in questa epoca, dobbiamo dirlo con franchezza, sarebbe molto difficile per mancanza di quadri politici internazionali forti, preparati, con ideali ferrei e nobili.

NEWS

ARRESTATO DAI CARABINIERI ELEMENTO DI SPICCO DELLA 'NDRANGHETA CALABRESE

26.06.2016 Nella notte i carabinieri hanno assicurato alla giustizia un pericoloso latitante calabrese, Ernesto Fazzalari, elemento di spicco della 'ndrangheta. Da 20 anni ricercato a livello internazionale per traffico di droga, associazione di tipo mafioso, traffico di armi, rapina. L'arresto è avvenuto a Molochio (Reggio Calabria) Fazzalari, ritenuto elemento di vertice dell'articolazione territoriale della 'ndrangheta operante prevalentemente a Taurianova. Sorpreso nel cuore della notte, non ha opposto resistenza. L'uomo era il secondo dei ricercati in Italia dopo Matteo Messina Denaro. All'interno dell'abitazione, al momento dell'irruzione, era presente anche una donna che è stata arrestata.

CRIMINALITÀ: PD, LEGGE SU LEGITTIMA DIFESA PROPAGANDISTICA

(ANSA) - GENOVA, 28 GIU - "La maggioranza oggi ha approvato una legge che, invece di discutere del sostegno alle vittime della criminalità, utilizza i soldi dei liguri per pagare le spese legali di chi viene accusato di eccesso di legittima difesa". Lo afferma il gruppo Pd in Regione sottolineando che si tratta di "una norma propagandistica che distoglie risorse che sarebbero destinate alla prevenzione dei reati e per il sostegno economico e alle vittime, per accontentare la campagna elettorale della Lega Nord, rappresentata dalle dichiarazioni della consigliera Pucciarelli, secondo cui 'chi entra in casa mia, deve sapere che può uscirne steso'". "Il Pd, come il resto della minoranza, ha avanzato proposte per modificare, almeno in parte, questa norma, ma i nostri emendamenti sono stati tutti bocciati dal centrodestra, compreso quello che chiedeva di estendere le misure della legge anche alle vittime di violenza rimaste in vita, oltre che ai parenti di chi rimane ucciso. In poche parole un pasticcio, che presenta anche alcuni tratti di incostituzionalità. Per la Lega Nord vale più la propaganda politica che la risoluzione dei problemi dei cittadini". conclude la nota.

DROGA: BLITZ CARABINIERI PARMA, 17 ARRESTI

(AGI) - Bologna, 28 giu. - I militari della comando provinciale dei carabinieri di Parma, nell'ambito dell'operazione, denominata 'Bassa Siberia', hanno eseguito 17 ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip, su richiesta della procura dalla Procura della Repubblica di Parma, a seguito delle indagini condotte dalla Compagnia di Fidenza per spaccio di sostanze stupefacenti. Ulteriori dettagli sull'attivita' in corso saranno forniti durante la conferenza stampa che avra' luogo alle 11 presso il comando provinciale di Parma.

LIGURIA DIFENDE INDAGATI ECCESSO DIFESA

28.06.2016 ansa La Regione Liguria assisterà legalmente le persone a processo per eccesso colposo in legittima difesa. Sulla scia di altre regioni governate dal centrodestra, il Consiglio regionale ha infatti approvato oggi con 16 voti favorevoli (maggioranza di centro destra) e 15 contrari (Pd-M5S-Rs) il disegno di legge "Interventi in favore delle vittime della criminalità". La legge prevede che la Regione favorisca gli interventi di assistenza e di aiuto ai familiari degli esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, vittime della criminalità, mediante assistenza legale e contributi utili ad affrontare emergenze economiche causate dal decesso. La Regione, inoltre, prevede il patrocinio a proprie spese nei procedimenti penali per la difesa dei cittadini che, vittime di un delitto contro il patrimonio o contro la persona, siano indagati per aver commesso un delitto per eccesso colposo in legittima difesa, ovvero assolti per la sussistenza della legittima difesa.

NEWS

'NDRANGHETA, CARABINIERI TORINO ARRESTANO LATITANTE: DEVE SCONTARE 7 ANNI

29.06.2016 I carabinieri del Nucleo Investigativo, insieme ai militari del Pronto Intervento, hanno arrestato un 42 enne latitante, ritenuto affiliato alla 'Ndrangheta e organico a un gruppo operante nella provincia di Reggio Calabria. Deve scontare 7 anni, 3 mesi e 21 giorni di reclusione per i reati di rapina, violazione leggi sulle armi e detenzione fini spaccio di sostanze stupefacenti. Nell'ambito della stessa operazione, i militari hanno denunciato un italiano di 26 anni per favoreggiamento personale, per aver ospitato il latitante presso la propria abitazione. L'uomo si nascondeva in un appartamento di Torino.

CARABINIERI ASSOLTI. ERANO ACCUSATI DI DETENZIONE DI DROGA.

Rimini 29.06.2016 Dopo 8 anni dalla vicenda che li aveva visti coinvolti cadono tutte le accuse nei confronti di tre carabinieri che, all'epoca dei fatti, erano in servizio a Rimini. Le accuse nei loro confronti erano pesanti: dall'acquisto, alla detenzione di un ingente quantitativo di droga, al favoreggiamento. Erano finiti nei guai a causa di un informatore, uno spacciatore albanese, che li avrebbe dovuti aiutare a stanare una banda di importanti grossisti della droga e che invece li accusò. I tre hanno sempre dichiarato di essere innocenti e dopo quell'episodio erano stati trasferiti in altre città. Il giudice li ha assolti perchè si è acclarato che i fatti non sono stati commessi. ***Redazione Newsrimini***

CARABINIERI SALVANO DONNA DA STALKER

29.06.2016 Ansa Una donna di 28 anni perseguitata dall'ex marito è stata salvata dai carabinieri che tenevano sotto controllo la sua abitazione, anche fuori dall'orario di servizio, e hanno arrestato l'uomo, un pregiudicato tunisino di 27 anni da poco uscito dal carcere, mentre attendeva la vittima nascosto nei pressi dell'abitazione. E' accaduto a Sanremo nella notte tra domenica e lunedì. I carabinieri della Compagnia di Sanremo, coordinati dal capitano Paolo De Alescandris, hanno bloccato lo stalker grazie alla segnalazione di un collega che fuori orario era passato nei pressi della casa della vittima e lo aveva riconosciuto. Nei giorni precedenti l'aggressore aveva tentato due volte di sfondare la porta di casa della vittima della persecuzione. In un caso, aveva ferito il nuovo compagno della vittima procurandogli ferite guaribili in 20 giorni.

CRIMINALITÀ: CARABINIERI TRENTO, MAXIOPERAZIONE CONTRO FURTI

(ANSA) - TRENTO, 29 GIU - Maxi operazione dei carabinieri del comando provinciale di Trento contro i furti in abitazione, per un totale di 114 episodi L'operazione è scattata in esecuzione di un'ordinanza del gip di Trento, su richiesta della Procura, a seguito di un'indagine iniziata nel 2015, con ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa per venti persone, di origine albanese.

NEWS

Il Quotidiano del Molise online
La tua regione sempre in diretta

CARABINIERI, IL SENATORE MAURO: SI SALVI IL COMANDO

CAMPOBASSO. 29.06.2016"Il Governo mantenga il comando regionale dei Carabinieri in Molise, una regione a rischio di infiltrazione camorristico-mafiosa". E' l'appello del senatore del gruppo Grandi Autonomie e Libertà, Mario Mauro, presidente dei Popolari per l'Italia, commentando la presentazione di una sua interrogazione al governo. Il senatore condivide così la posizione di contestazione assunta dal consigliere regionale Vincenzo Niro, così come da altri esponenti politici molisani. La Legge 124/2015, "delega al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", prevede, infatti, dal prossimo 1 settembre, l'accorpamento del Comando regionale dei Carabinieri del Molise con quello dell'Abruzzo, da cui prenderà origine la nuova Legione chiamata "Abruzzo e Molise". "Il venir meno di importanti presidi delle Forze dell'Ordine – spiega il senatore Mauro, ex ministro della Difesa – rappresenta un duro colpo per l'autonomia della Regione Molise che si trova "impoverita" e senza i mezzi necessari per le azioni di prevenzione e controllo". "Anche la temuta soppressione della Corte d'Appello, così come quella degli Uffici Giudiziari o paragiudiziari, segnerebbe la perdita e la cancellazione di fondamentali presidi di legalià nella Regione. Nelle relazioni presentate per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016, dal Procuratore Generale e dal presidente della Corte d'Appello di Campobasso – continua Mario Mauro – si è evidenziato che per il Molise esiste il pericolo di infiltrazioni malavitose dalle aree geografiche limitrofe (Campania e Puglia)". "Per queste ragioni – conclude il senatore – ho chiesto al governo se non ritenga di dover intervenire per porre in essere ogni iniziativa utile ad evitare la soppressione del Comando regionale dei Carabinieri e a mantenere, nonché potenziare, i presidi delle Forze dell'Ordine in Molise".

NEWS

INSULTI, SGARBI RISARCISCE I CARABINIERI

(ANSA) - MILANO, 30 GIU - Diecimila euro in totale a quattro carabinieri, più mille euro per l'Arma. Con un versamento complessivo di undicimila euro come risarcimento, Vittorio Sgarbi si è visto oggi 'cancellare' da parte del Tribunale di Milano l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale che gli veniva contestata in relazione a un acceso diverbio avuto con le forze dell'ordine davanti a uno degli ingressi dell'Expo, il 22 maggio dello scorso anno. Per un altro reato, però, quello di resistenza a pubblico ufficiale, resta imputato e ha scelto il rito abbreviato. Secondo la ricostruzione del pm Elio Ramondini, Sgarbi e il suo autista sarebbero arrivati in macchina "in contromano" e senza l'accredito davanti all'ingresso 'cargo 6' dell'area espositiva. Da lì il diverbio con tanto di insulti con cui l'ex deputato avrebbe offeso "l'onore e il prestigio" di quattro carabinieri, rappresentati, tra gli altri, dal legale Stefano Gallandt. E dopo contatti e accordi tra i legali dei militari e la difesa del critico d'arte, Sgarbi ha deciso di versare un risarcimento totale di 11mila euro, di cui mille anche a favore dell'Arma. E così oggi, davanti al giudice della quarta sezione penale Marco Tremolada, le parti civili hanno ritirato la loro costituzione nel processo per il reato di oltraggio che è stato dichiarato estinto. Stando all'imputazione, Sgarbi, in particolare, si sarebbe rivolto ad un carabiniere che si era messo davanti all'auto dicendogli: "Sei un fascista, non fate un c.... e state interrompendo un pubblico servizio, ci vedremo in Tribunale". E ancora: "Voi Carabinieri state qui a non fare un c.... (...) io sono qui per lavorare e voi non fate un c....". Sgarbi, secondo l'accusa, avrebbe anche "istigato" l'autista dell'auto sulla quale viaggiava "a proseguire la marcia forzando volontariamente il blocco", costringendo un carabiniere ad indietreggiare per non essere investito. Per il reato di resistenza a pubblico ufficiale il critico d'arte ha chiesto di essere giudicato con rito abbreviato e l'udienza è fissata per il 14 luglio.

ANZIANA RUBA DA MANGIARE: CARABINIERI PAGANO IL CONTO E NON L'ARRESTANO

01.07.2016 Aveva tentato di rubare del cibo in un supermercato, ma è stata sorpresa dal personale in servizio che ha chiamato i Carabinieri i quali, invece di procedere a suo carico, hanno saldato il conto. E' accaduto a Crotone dove i militari, resisi conto che la donna, un'anziana, non aveva soldi per comprarsi da mangiare, hanno pagato per lei. Il valore della merce, peraltro, era modesto: appena 11 euro. La somma era sufficiente, però, a far scattare controlli e un'eventuale denuncia per furto. La pattuglia intervenuta si e' resa conto della situazione. Da qui la decisione dei militari di recarsi alla cassa e di pagare di tasca loro la spesa. La vicenda, pertanto, si e' chiusa senza conseguenze per la donna.

Telemia

NEWS

La Provincia

LA BANDA DEI FINTI CARABINIERI VIAGGIAVA BLINDATA

01/07/2016

Cinque uomini, tutti **nomadi domiciliati ad Asti**, sono stati arrestati nei giorni scorsi dai carabinieri di Lodi perchè ritenuti i componenti di un gruppo "gemello" a quello che, solo qualche giorno prima, era già stato sgominato sempre nella provincia pavese. Si tratta di persone accusate di aver **messo a segno una serie di truffe presentandosi come carabinieri** e carpendo così la fiducia delle loro vittime. In tutto i carabinieri di Lodi hanno contato almeno 43 colpi, tra truffe e furti, soprattutto ai danni di anziani. L'inchiesta era partita in seguito ad un grave episodio avvenuto a gennaio, a Caselle Lurani, provincia di Pavia, quando due carabinieri rimasero feriti durante un inseguimento. I fuggitivi, che avevano cercato di introdursi in un'abitazione, si erano poi dati alla fuga ma avevano abbandonato l'auto con dentro molti arnesi da scasso insieme a parrucche, cappellini, guanti e false tessere di riconoscimento dell'Arma dei Carabinieri ma anche di impiegati dell'acquedotto e della rete del gas. Grande la sorpresa degli investigatori quando, perquisendo l'auto, hanno scoperta che si trattava di **una vettura blindata con lastre di metallo inserite nei sedili** in modo da deviare pallottole in carso di sparatorie. E poi le targhe: sopra quella vera, ne era stata apposta una adesiva falsa. Confrontando le riprese delle telecamere stradali, **i carabinieri avevano virtualmente "seguito" l'auto nei giorni precedenti** e l'avevano vista entrare in un casale di Asti, considerata la base della banda. Di qui le accuse che hanno raggiunto Guglielmo Sonni, Alex De Rossi, Teresio Dal Forno, Enrico e Giovanni Lafleur e Felice Dubois.

NEWS

IL SECOLO XIX

LA DIVISA DEL CARABINIERE BELLO FA IMPAZZIRE IL WEB, DA TORINO A GENOVA

SONDRA COGGIO

Genova – 01.07.2016 Un'immagine da 59mila manifestazioni di apprezzamento, in poche ore. Potenza della rete: e dell'estate, che spinge a dissertare di moda e di tendenze, scatenando dei casi mediatici anche su un dettaglio. Il tema è di per sé leggero, dichiaratamente: i recenti modelli di divisa, chi dice della territoriale, chi del radio mobile, dei carabinieri motociclisti. La fotografia, scattata in strada, propone una conversazione fra due militari, in centro: fasciati in un completo in apparenza ancora invernale, con pantaloni stretti, e maglia a maniche lunghe, in mezzo ai turisti, in calzoncini corti e canottiere. Chissà che caldo, verrebbe da dire. Il caso, però, nasce dalla tenuta, aderente: ben portata - nel caso specifico - da un giovane carabiniere, dal fisico allenato. E qui si scatena il dibattito. È bella? E' troppo audace? E' una divisa che tutti potranno permettersi? È un po' troppo impegnativa? Sono pantaloni o sono leggins? E come faranno, i militari sovrappeso, presumibilmente la gran maggioranza? La piazza virtuale, che ha sostituito da tempo la classica chiacchierata da bar, si scatena. E Stefano Sechi, universitario ventenne di Torino, che ha "condiviso la foto fatta da un amico", in poche ore supera le 22.500 condivisioni, e i 1700 commenti: postati sotto la sua didascalia. «Vogliamo parlare della nuova divisa dei carabinieri? Anzi, vogliamo parlare del carabiniere a destra?». Stefano la butta lì, così: una battuta spiritosa. E si scatena, invece, una valanga di messaggi. «Sinceramente non me l'aspettavo - confida - anche perché voleva essere una cosa estiva, un post così, simpatico. Invece, ha ottenuto una condivisione impressionante. E addirittura mi sono arrivati messaggi, richieste di incontro, e fotografie, anche in intimo, da parte di persone che pensavano che fossi io…». Il mondo di Facebook è proprio

matto: «E' una piazza, più grande di quanto si possa immaginare: io volevo dire, che dal mio punto di vista queste divise sono più belle di quelle di Alitalia, di cui s'è scritto tanto…» . Un giudizio estetico, tutto qui. Fatto sta che Stefano è un volto noto, impegnato nella campagna social #omofobiastop. E' successo dopo l'aggressione subita non molto tempo fa, da parte di omofobi, che l'hanno picchiato su un autobus, a Torino. Stefano non ha taciuto. Al contrario: ha mosso un bel movimento d'opinione, importante, contro le discriminazioni. «Temi seri - precisa - dei quali sono sempre pronto a parlare, perché serve». In quanto alla fotografia sulle nuove uniformi, è stata, invece, solo una "battuta spiritosa": «E sono certo che il carabiniere, e i carabinieri, capiranno lo spirito, e si faranno una risata, di fronte a tutti questi commenti sulla nuova divisa…». Chi sia il carabiniere, non si sa. Girano più nomi: tutti bei ragazzi, giovani, curati, che indossano l'uniforme dell'Arma. Quelli interpellati dal Secolo XIX in giro per l'Italia, da Messina in su, hanno spiegato di non essere loro: e si sono fatti una risata, di fronte a quella valanga di condivisioni e di commenti, dal tono davvero diverso. Il mistero è rimasto: e forse è meglio così.Si parla di Torino, ma anche di Genova. E comunque, non è detto che il militare - magari del tutto ignaro del gran parlare - ci tenga a far conoscere il suo nome. O forse, chissà, è davvero un giovane che pratica anche il mondo della moda, e potrebbe essere interessato a farsi avanti. Nei post si legge di tutto. C'è chi esprime comunque, a prescindere, "onore e rispetto per le forze dell'ordine", chi, al contrario, dichiara di essere ideologicamente contrario a qualunque corpo militare. C'è chi dice che l'uniforme nuova è troppo informale, per incutere timore: e c'è chi chiede se si tratti di un attore. E via così. «Non scelgono mica cosa indossare - ha rilevato una ragazza, contestando chi definiva inadeguato il nuovo look - se anche i pantaloni sono un po' troppo attillati, non li scelgono loro: a differenza di chi liberamente gira in strada vestito in certi modi…». C'è chi trova la divisa interessante: chi esprime i suoi complimenti. Chi sostiene che le divise di una volta fossero più austere e quindi, in automatico, più autorevoli. Chi non condivide l'uso degli occhiali da sole. Chi, al contrario, precisa che se c'è da correre è meglio essere vestiti in modo moderno, tecnologico. E via così. In molti post, l'attenzione si è focalizzata sul bell'aspetto del carabiniere. Si è partiti dalla divisa, per poi arrivare ad apprezzamenti disparati: chi dice che si farebbe "subito arrestare", chi lamenta di non essere "mai stata fermata da un carabiniere così". La gamma dei commenti è infinita: "L'ho sempre detto che gli uomini in divisa sono il top", "Il vero motivo per cui volevo entrare in polizia", "Più lo guardo più diventa bello". Tanto per chiarire, i commenti di apprezzamento estetico si sono equamente divisi, fra etero e omosessuali. Nelle file maschili, c'è però anche chi si dissocia: "Sono divise troppo vistose, da Village People". E c'è chi ritiene che "sembrino uscite da un video neomelodico". C'è chi trova che il carabiniere sia un bel ragazzo, "e va bene, ma così sembra Fabrizio Corona". C'è anche il fidanzato che bacchetta la fidanzata: "Che stai guardando?". C'è chi "detesta le forze dell'ordine ma un'eccezione si può fare". C'è chi li giudica fashion. Chi scrive: "caruccio, col leggin!". Chi, invece, trova il militare un po' "troppo tronista". Una parte dei commenti, maschili, contesta alle donne un linguaggio spregiudicato, nell'esprimere il proprio apprezzamento, e le accusa di fare "la stessa cosa contestata prima ai maschi": definisce i commenti "di basso profilo, come se l'uomo nell'immagine fosse un oggetto". C'è, infine, chi riporta il confronto sul piano razionale: "Se il suo lavoro lo fa bene, dove sarebbe il problema dei leggin e degli occhiali da sole? I tempi sono cambiati, sveglia…". E chi conclude, divertita: "Io penso che questo ragazzo si stia facendo un sacco di risate, leggendo i vostri commenti!". Ecco. Appunto...

© Riproduzione riservata

NEWS

LERICI CHIAMA I CARABINIERI IN CONGEDO, PIÙ OCCHI A LUGLIO E AGOSTO I VOLONTARI DELL'ANC SARANNO ATTIVI PER DUE MESI NEI FINE SETTIMANA E OPERERANNO IN SINERGIA CON L'ARMA LOCALE E LA MUNICIPALE.

Golfo dei Poeti - Il sindaco di Lerici, Leonardo Paoletti, e l'avvocato Sergio Romanelli, presidente della sezione spezzina dell'Associazione nazionale carabinieri, sono pronti a sottoscrivere un'intesa - rinnovandola dopo l'esperienza del 2015 - che vedrà i militari in congedo effettuare un lavoro di presidio del territorio nei weekend di luglio e agosto. I membri dell'Anc si opereranno in stretta sinergia con Polizia municipale e locale stazione dei carabinieri, rendendosi disponibili, in caso di particolari necessità, anche in giorni diversi dal sabato e la domenica. I turni potranno estendersi, alternativamente, dalle 14.30 alle 19 oppure dalle 20 a mezzanotte. I volontari svolgeranno il servizio indossando l'uniforme distintiva dell'associazione, con unità operative da due uomini, che si concentreranno nelle zone più "sensibili", come quelle legate a balneazione e attività ricreative. Scopo dell'accordo, quindi dell'impiego di volontari dell'Anc La Spezia, come si legge nella convenzione, è "incrementare il rapporto di fiducia tra la popolazione e l' amministrazione", nonché "l'innalzamento del livello di qualità della vita e di vivibilità del territorio, la prevenzione di situazioni di disagio e di conflitto, l'attivazione di processi di comunicazione tra visitatori, cittadinanza ed ente locale". I carabinieri in congedo saranno chiamati, in stretto rapporto con il pubblico e le sue emanazioni, a rilevare situazioni di criticità e degrado riconducibili a "inciviltà ambientali e sociali", assolvendo anche a un più generale compito di rassicurazione e sostegno della popolazione. Da non dimenticare la volontà, da parte di palazzo civico, di saldare il rapporto con il mondo associativo locale. Il Comune erogherà all'associazione 500 euro come rimborso per le attività svolte. Un piccolo esborso per un'utile attività di presidio e controllo del territorio. Al contributo dei volontari della Spezia si affiancherà il tradizionale impegno dei carabinieri in congedo della sezione Lerici-Val di Magra. Sempre a proposito di monitoraggio del territorio, il Comune di Lerici ha individuato 3mila euro per garantire la sicurezza stradale e pubblica nel corso delle serate estive, garantendo la presenza di agenti della Municipale al di là del presidio previsto dall'istituzione - dal 15 giugno al 15 settembre - del turno serale, cioè dalle 19 all'una di notte.

Venerdì 1 luglio 2016 *redazione@cittadellaspezia.com*

LA LUPA VINCE IL PALIO DI SIENA. PUBBLICO CONQUISTATO DAI CARABINIERI A CAVALLO

02/07/2016 Il Palio di Siena è stata vinto dalla **contrada della Lupa**, con il cavallo Preziosa Penelope, montato dal fantino Jonatan Bartoletti, detto Scompiglio. La contrada della Lupa è soprannominata dai senesi 'la nonna' perché è quella che non vinceva il Palio da più tempo. La precedente vittoria risale infatti al 2 luglio 1989. Palio che è stato aperto dal drappello dell'Arma dei carabinieri a cavallo: i militari, in alta montura, hanno dato il via alle **oltre due ore di corteo storico** che ha preceduto la carriera, ovvero la vera e propria corsa dei cavalli delle 10 contrade per la conquista del drappellone dedicato alla Madonna di Provenzano. I carabinieri a cavallo, a passo di carica, hanno conquistato le migliaia di senesi e turisti presenti in piazza del Campo, che hanno salutato l'esibizione con numerosi applausi. **Adnkronos**

NEWS

Caserma dei carabinieri, Fasan attacca il Cocer

Il sindaco: grave accusarci di non aver trovato soluzioni e di non aver investito in sicurezza di **Francesca Artico**

TORVISCOSA.03.07.2016 Il sindaco Roberto Fasan attacca il Cocer di Roma per la caserma dei carabinieri. Fasan ricorda che da anni il Comune, con Prefettura e Comandi dell'Arma, sta cercando di risolvere il problema relativo alla stazione dei carabinieri di Torviscosa. Sottolinea il coinvolgimento di alcune importanti realtà economiche locali dichiaratesi disponibili a investire centinaia di migliaia di euro per una nuova sede. Assieme al prefetto e agli alti gradi dell'Arma sono state valutate diverse opzioni. Dopo una serie di sopralluoghi e incontri, è rimasta la possibilità di ripiegamento temporaneo a Cervignano, in attesa di ristrutturare alcuni immobili a Malisana. «Mentre si sta ancora lavorando – dice –, sabato sono arrivati a Torviscosa alcuni rappresentanti del Cocer (il sindacato dell'Arma) e domenica abbiamo saputo dai giornali che la sede dei carabinieri dovrebbe essere trasferita a Cervignano. Dalla Prefettura e dall'Arma dei carabinieri ci era stato chiesto riserbo e discrezione e invece il Cocer senza porsi particolari problemi non solo ha ripetuto pari pari ciò che ha già fatto ad Aquileia nel marzo scorso, ma si è anche assunto il ruolo di pontificare. In merito alla soluzione Malisana, ricordiamo che il progetto proposto dagli imprenditori è ancora valido e a breve ci sarà un incontro con il prefetto per effettuare tutte le valutazioni e decisioni conseguenti». «Richiamare l'amministrazione di Torviscosa – dice – "per non aver investito in sicurezza e non aver trovato soluzioni", oltre che destituito di ogni fondamento, è estremamente grave e lesivo dell'operato del sindaco e della sua maggioranza. Non conosco i rappresentanti del Cocer che hanno fatto visita a Torviscosa, ma sono aperto a un sereno confronto qualora lo ritenessero opportuno».

http://messaggeroveneto.gelocal.it/udine

NEWS

SCENE DA FILM NEL NAPOLETANO. ALBANESI INVESTONO 2 CARABINIERI: SPARATORIA IN STRADA

Per fermare i due malviventi i militari hanno dovuto esplodere una decina di colpi d'arma da fuoco

FRATTAMINORE. 04.07.2016 I carabinieri avevano preparato la trappola per tutti i componenti di un'agguerrita banda di albanesi, ritenuti i responsabili di decine e decine di furti in casa portati a segno nel cuore della notte. E per fermarli, i militari hanno dovuto esplodere qualche decina i colpi, per bloccare una potente Audi A6 nera, che i malviventi hanno utilizzato dapprima per investire due carabinieri, scaraventati sull'asfalto e poi come testa d'ariete contro le auto dei militari, che di fatto li avevano circondati in via Sant'Anna a Frattaminore. Nelle concitate fasi della cattura, due balordi sono riusciti a far perdere le proprie tracce. E solo quando i militari hanno centrato con una sventagliata di mitra i pneumatici della vettura tedesca e il cofano del motore, l'auto dei ladri si è finalmente bloccata. Ma i due malviventi nemmeno avevano intenzione di scendere e solo quando solo stati circondati ad armi spianate da tutti i carabinieri, hanno deciso di arrendersi e si sono lasciati ammanettare senza opporre più resistenza. L'arresto è scattate per Krenari Cam, 31 anni, incensurato (almeno se questo è il suo vero nime e cognome) e per l'autista Mikel Goxha, 26 anni, già gravato da numerosi precedenti penali specifici. All'interno dell'ampio vano del bagagliaio, i carabinieri del nucleo operativo e quelli del nucleo radiomobile della compagnia di Casoria, diretti sul posto dal capitano Pierangelo Iannicca, hanno rinvenuto e sequestrato oggetti d'oro, carte di credito, materiale informatico e una incredibile quantità di attrezzi atti allo scasso. I due carabinieri investiti sono stati portati nel vicino pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore. Le loro condizioni, per fortuna, non sono gravi. I due militari hanno riportato contusioni, ematomi e graffi e qualche distorsione, che guariranno in una decina di giorni. I due malviventi, dopo le formalità d'ufficio, sono stati portati presso il carcere di Napoli Poggioreale. Pesanti le accuse. Dal tentato omicidio a lesioni a pubblico ufficiale, dalla ricettazione al possesso di arnesi atti allo scasso. Grazie alla grande professionalità dei carabinieri, nonostante la grande quantità di colpi esplosi, nessuno è rimasto ferito, compresi di due malviventi che ora sono in attesa dell'udienza di convalida.

IL MATTINO

NEWS

http://nuovavenezia.gelocal.it/venezia

L'ANC DEI CARABINIERI VIGILERÀ D'ESTATE NEI PARCHI DI SPINEA

SPINEA. Tornano in azione per l'estate i volontari dell'Associazione nazionale carabinieri, che fino a settembre predisporranno servizi di vigilanza nei parchi cittadini. Si rinnova così la.

SPINEA. 05.07.2016 Tornano in azione per l'estate i volontari dell'Associazione nazionale carabinieri, che fino a settembre predisporranno servizi di vigilanza nei parchi cittadini. Si rinnova così la convezione tra Comune e i carabinieri in congedo di Spinea, che negli anni scorsi si era rivelata preziosa soprattutto nei mesi estivi, quando i parchi risultano più frequentati. I volontari dell'Anc saranno a disposizione tutte le domeniche, in servizio dalle 16 alle 19 al parco Nuove Gemme, in quello del Villaggio dei Fiori (piazza Cortina) e saltuariamente anche al quartiere Graspo de Ua. Con la divisa dell'Associazione nazionale carabinieri svolgeranno servizio di assistenza ai cittadini e osservazione, collaborando con la stazione dei carabinieri e la Polizia locale dell'Unione del Miranese. Oltre a dare informazioni e aiuto ai cittadini in caso di necessità, potranno segnalare in tempo reale alle forze dell'ordine situazioni particolari di pericolo, degrado o legate alla sicurezza, facendo in questo modo intervenire subito le pattuglie di carabinieri e vigili. Un servizio che nelle scorse estati è stato particolarmente apprezzato dai cittadini, anche se per poche ore alla settimana, perché garantisce una forma di sicurezza, anche psicologica, per famiglie, anziani e ragazzi che frequentano i parchi e desiderano farlo in tutta serenità. Per il Comune l'opera dei volontari dell'Anc risulta fondamentale anche per insegnare ai cittadini il corretto utilizzo delle aree verdi be per segnalare agli uffici situazioni di degrado da risolvere con urgenza, anche attraverso l'utilizzo degli altri volontari, quelli di "Mi prendo cura", dedicati alle piccole manutenzioni e al decoro della città.

QuotidianoArte.it

IL COMANDO TUTELA DEI CARABINIERI RIPORTA A CASA 400 REPERTI DALLA SVIZZERA

06.07.2016 Sono 430 reperti archeologici, di provenienza prevalentemente nuragica, che i Carabinieri del Comando TPC della sezione archeologia di Roma e dal nucleo di Cagliari, hanno riportato in Patria; un ulteriore, brillante risultato a tutela del patrimonio culturale italiano. L'importante recupero è stato effettuato dai militari della Sezione Archeologia di Roma e dal Nucleo di Cagliari. I pezzi, esportati illecitamente in Ticino e custoditi in uno studio legale di Lugano, erano in possesso degli eredi di un collezionista svizzero, morto da tempo, che hanno accettato di restituirli in Italia dopo una lunga trattativa con i loro legali. L'azione incessante e quotidiana che i Carabinieri del TPC svolgono nella lotta alla dispersione del patrimonio culturale italiano ha consentito nel tempo, il rimpatrio, di beni culturali di inestimabile valore trafugati dal territorio italiano ed illecitamente esportati da criminali senza scrupoli. Una volta rimpatriati, i reperti sono stati esaminati da funzionari della Soprintendenza Archeologia della Sardegna che ha accertato l'autenticità, la provenienza prevalentemente nuragica e, per la maggior parte dei beni, il notevole valore storico-scientifico-culturale. Alcuni invece, circa un centinaio, sono risultati riproduzioni di pregiata fattura, verosimilmente realizzate in serie e riconducibili all'epoca moderna. Sotto il coordinamento del Sostituto Procuratore della Repubblica di Nuoro, Dott.ssa Emanuela Porcu, sono tuttora in corso le indagini finalizzate ad accertare l'origine e la formazione della collezione, nonché ad individuare i responsabili dell'esportazione dei beni autentici e della produzione di quelli giudicati falsi.

NEWS

MAFIA:BLITZ DEI CARABINIERI CONTRO CLAN NIZZA,35 ORDINANZE.

Inizio modulo CATANIA 06.07.2016 -ansa Oltre 300 carabinieri del comando provinciale di Catania stanno eseguendo, nel popoloso rione di Librino, considerato il più redditizio 'supermarket' della droga in città, un'ordinanza di custodia cautelare del Gip, su richiesta della Dda della locale Procura, nei confronti di 35 indagati ritenuti appartenenti al clan Nizza, alleato della 'famiglia' Santapaola. I reati ipotizzati a vario titolo sono associazione mafiosa, detenzione di armi e traffico di stupefacenti. Il gruppo criminale, tra i più agguerriti ed organizzati del panorama criminale catanese, è capeggiato da Andrea Nizza, irreperibile dal dicembre 2014 ed inserito nella lista dei "latitanti più pericolosi" del ministero dell'Interno. Durante le indagini, condotte dal Nucleo Investigativo dei carabinieri di Catania, dal 2014 al 2016, è stato sequestrato un arsenale costituito da oltre 50 armi, tra pistole, fucili e mitragliatrici, e sono state ricostruite le dinamiche interne al gruppo mafioso, soprattutto in relazione alla gestione di numerose "piazze di spaccio" a Catania. I particolari dell'operazione saranno resi noti durante un incontro con i giornalisti che si terrà alle 11 nella sala stampa della Procura Distrettuale di Catania.

SCIACCA: CARABINIERE SI TOGLIE LA VITA SPARANDOSI UN COLPO DI PISTOLA

06.07.2016 Ieri sera, intorno alle 22,00 si è tolto la vita a Sciacca, l'appuntato dei Carabinieri Busonera Massimo, 45 anni, in servizio presso la stazione dei Carabinieri di Castelvetrano. Il graduato, stante le prime indiscrezioni, si è tolto la vita sparandosi un colpo alla tempia con la pistola d'ordinanza ed è stato ritrovato privo di vita in contrada Perriera. Sembrerebbe che il militare abbia lasciato una lettera ai familiari, per giustificare l'insano gesto. Noi che l'abbiamo conosciuto e frequentato possiamo affermare, senza alcun dubbio, che Massimo era un uomo e un collega buono, affabile e sempre disponibile con chi aveva bisogno del suo aiuto,per questi motivi era stimato dai colleghi e piu' volte eletto negli organismi della rappresentanza militare, ottenendo centinaia di consensi. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze. A massimo riposa in pace.

NEWS

ATTIVITA' DEL CO.CE.R. A.M.. Comunicato stampa approvato dal Cocer dell'Aeronautica Militare all'unanimità riferito all'incontro a Roma con tutte le rappresentanze intermedie dei militari dell'AM sul riordino delle carriere e sull'incontro urgente con il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica

CO.CE.R. AERONAUTICA MILITARE
COMUNICATO STAMPA

Il Cocer riunito con le rappresentanze dei militari chiede un incontro con il Ministro della Difesa.
Nei giorni 5, 6 e 7 luglio 2016 si sono riuniti i delegati del Consiglio Centrale dell'A.M. e i delegati dei Consigli Intermedi della Rappresentanza Militare per esaminare il progetto di riforma di riordino delle carriere riguardante il personale del Comparto Difesa e Sicurezza. Nonostante la questione di un riordino delle carriere si trascini da molti anni, i delegati hanno preso atto che tale progetto non risponde alle aspettative del personale militare e, pertanto, ritengono doveroso un approfondimento teso a modificare il testo normativo mediante emendamenti correttivi. Per tale motivo hanno convenuto la costituzione di un gruppo di lavoro che produca una proposta da parte del personale che, ricordiamo, è il soggetto destinatario di tale progetto.

A tal fine la Rappresentanza chiede fortemente di essere coinvolta nella definizione del progetto e di poter svolgere un ruolo attivo a tutela delle attese del personale ed al fine di evitare, come si è verificato in passato, disallineamenti e sperequazioni che sono all'origine della necessità di una riforma delle carriere. In tale ottica, i delegati auspicano che l'autorità governativa voglia partecipare, al più presto, in un incontro con la Rappresentanza, il suo intendimento in materia, nonché sul metodo che intenderà adottare e sulle risorse che saranno rese disponibili. Nell'occasione, i delegati confluiti nell'assise Coir-Cocer hanno esaminato anche altre tematiche che riguardano il personale, con particolare riferimento alla mancata apertura della contrattazione e alle penalizzazioni stipendiali e pensionistiche scaturite dai cinque anni di blocco salariale.

Roma 7 luglio 2016
Il Cocer Aeronautica

NEWS

CRIMINALITÀ, SEQUESTRATI BENI PER 3 MILIONI AD ANGELO CASAMONICA

Roma, 7 lug. (askanews) - Oltre 3 milioni di euro. A tanto ammonta il valore dei beni che i carabinieri del comando Provinciale di Roma stanno sequestrando ad Angelo Casamonica, 39 anni, appartenente ad un'articolazione della nota famiglia di origine Sinti residente nella Capitale. Il decreto di sequestro dei beni anticipato, finalizzato alla confisca, quale Misura di Prevenzione Patrimoniale, emesso dal Tribunale di Roma - Sezione Misure di Prevenzione, è arrivato a conclusione di indagini patrimoniali, svolte dai militari del Nucleo Investigativo, che hanno consentito di rilevare come l'esponente dei Casamonica disponesse di beni del valore del tutto sproporzionato rispetto al reddito percepito e dichiarato da se e dalle persone rientranti nel suo nucleo familiare, "tanto da far ritenere che tali risorse economiche costituiscano provento o reimpiego di attività delittuose".

FINTI CARABINIERI IN AZIONE: ECCO LE RACCOMANDAZIONI DELL'ARMA

Sassari, 07 Luglio 2016 – Nella giornata odierna, presso la Stazione Carabinieri di Sassari, è stata presentata una denuncia per truffa ad opera di sedicenti Carabinieri. Nei giorni scorsi, infatti, un'anziana donna è stata dapprima contattata da un sedicente avvocato, il quale richiedeva 5.000 euro in contanti quale risarcimento per un presunto sinistro stradale provocato dal figlio della vittima, sottoposto nella circostanza a fermo da parte dei Carabinieri. In seguito, nel corso di una seconda telefonata, la signora ha ricevuto conferma del fatto da parte di un ignoto interlocutore, qualificatosi come Maresciallo dei Carabinieri che, rassicurandola, le comunicava inoltre che avrebbe mandato un proprio collega a ritirare il denaro utile a risarcire il danno e far sì che il figlio potesse essere così rilasciato. Dopo alcuni minuti, si presentava presso l'abitazione della donna un individuo, in abiti civili e senza alcun distintivo di riconoscimento, il quale, presentandosi come Carabiniere in borghese, riusciva a farsi consegnare circa 10.000 euro in oggetti d'oro e 100 euro in contanti. Le indagini sono tuttora in corso ma, spiegano i militari del Comando Provinciale dell'Arma di Sassari, l'episodio descritto è solo l'ultimo di una serie di truffe perpetrate in tutto il territorio nazionale. Dall'attività di monitoraggio del fenomeno è emerso che i malviventi operano spesso in coppia, mettendo in atto, ai danni di persone anziane, condotte criminose come quella descritta oppure anche di altro genere: * entrambi si qualificano come appartenenti all'Arma, per lo più senza mostrare segni distintivi, adducendo esigenze connesse con controlli di polizia, al fine di introdursi all'interno delle abitazioni degli anziani, per poi derubarli;* uno dei due malviventi si qualifica come appartenente all'Arma e l'altro come dipendente del Comune e/o di aziende che erogano servizi (luce, acqua, gas, rifiuti, ecc.); entrambi si presentano nell'abitazione delle vittime con la scusa di effettuare dei controlli per poi asportare denaro e oggetti di valore * i malviventi propongono la sottoscrizione di abbonamenti a riviste non autorizzate riconducibili, tra l'altro, all'Arma dei Carabinieri, dietro corrispettivo di denaro. Nel caso in cui, spiegano i Carabinieri, qualcuno dovesse trovarsi in presenza di una condotta simile a quelle descritte è necessario chiamare immediatamente il numero d'emergenza 112 e rappresentare l'accaduto. I Carabinieri veri sono sempre riconoscibili in quanto indossano l'uniforme o, se in abiti civili, sono dotati di appositi distintivi e documenti di riconoscimento.

Olbia.it

NEWS

MORTO MARESCIALLO CARABINIERI CADUTO

10.07.2016 E' morto all'alba Massimiliano Milli, 27 anni, il maresciallo dei carabinieri in gravissime condizioni all'ospedale San Martino in seguito ad una caduta da un muretto sotto la sua abitazione a Genova. L'incidente è avvenuto alle 5,30 di ieri. Il giovane, reduce da una serata in discoteca con gli amici, era caduto da un muro di 7 metri e mezzo, come ha rilevato la polizia scientifica. Trasferito al pronto soccorso in gravissime condizioni per via di numerose lesioni interne e alla testa, il ventisettenne era stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico. Le indagini per ricostruire la dinamica dell'incidente sono state avviate dai poliziotti delle volanti intervenuti primi a tentare di rianimare il giovane dopo l'allarme lanciato da un barista cinese. Un poliziotto era riuscito a far riprendere il battito del cuore con un prolungato massaggio cardiaco. Il carabiniere era stato trasferito in ospedale in coma e le sue condizioni erano apparse subito molto gravi.

DROGA: MILANO,IN SEI MESI 531 ARRESTI DEI CARABINIERI

(AGI) - Milano, 11 lug. - La scoperta di un locale adibito a serra per la coltivazione della marijuana in un garage di Trezzano sul Naviglio, con il sequestro di 1 kg. di marijuana, 32 piantine di cannabis indica, un panetto di hashish del peso di alcuni etti, 1.200 euro in contanti e l'arresto dei due coltivatori, e' stata soltanto l'ultima operazione antidroga che i Carabinieri del Comando Provinciale di Milano hanno condotto sul territorio. I due arrestati vanno ad aggiungersi alle 531 persone finite in manette dall inizio dell'anno, nell'ambito dell'attività di contrasto alla diffusione delle sostanze stupefacenti. Complessivamente sono stati sequestrati 624 kg. di hashish, 179 di marijuana, 43 di cocaina, 21 di eroina, oltre 1 kg. di shaboo e 350 piante di cannabis indica, rinvenute in vari stati di crescita, sia all interno di serre improvvisate che di veri e propri locali dotati di attrezzatura professionale. A questo bilancio si sommano oltre 230.000 euro, provento dell'attività di spaccio, versati dai militari nel fondo unico Giustizia.

CARABINIERI AL KAPPA FUTURE FESTIVAL: FERMATI 20 SPACCIATORI

Roma, 12 lug. (askanews) - Cocaina, ecstasy, ketamina, metanfetamine, marijuana. Per provare a vendere la droga alle migliaia di potenziali clienti i pusher erano arrivati fin da Napoli. Tutti maggiorenni, erano mescolati tra il pubblico del K Future Festival, che si è appena concluso a Parco Dora. I carabinieri hanno individuato 20 spacciatori. I militari in borghese, una squadra di oltre 20 persone composta dagli uomini e donne della compagnia Oltre Dora, hanno seguito i movimenti dei sospettati, intervenendo prima che potessero vendere le prime dosi. Al termine dell'operazione ne sono state sequestrate un migliaio.

MILANO: OPERAZIONE CARABINIERI PER CONTRASTO FURTI, 4 ARRESTI

Milano, 11 lug. (AdnKronos) - Quattro persone arrestate e una denunciata a piede libero. E' il bilancio di una serie di controlli dei carabinieri del comando provinciale di Milano che nelle ultime ore hanno risolto quattro diversi casi tra il capoluogo lombardo e il territorio provinciale. Il primo a Milano, in zona Musocco, dove un 31enne di origine marocchina, irregolarmente residente sul territorio nazionale e già noto alla giustizia, si è recato in un'area di servizio, ha fatto rifornimento alla sua auto, risultata poi rubata, e si è rifiutato di pagare il conto. Dopo aver minacciato il gestore, ha quindi tentato di darsi alla fuga. Nel partire a tutta velocità, però, ha urtato l'impianto di autolavaggio e il marciapiedi, danneggiando il veicolo che dopo pochi metri si è fermato. A quel punto ha tentato di proseguire la fuga a piedi, ma è stato raggiunto e bloccato dai carabinieri.

NEWS

ACCORDO UNIMC E ARMA DEI CARABINIERI PER LA FORMAZIONE

Il Generale Salvatore Favarolo e il Rettore Luigi Lacchè

12.07.2016 Firmato l'accordo tra l'Università di Macerata e il Comando Legione Carabinieri "Marche" Ancona per favorire la formazione del personale dell'Arma dei Carabinieri attraverso la partecipazione alle attività didattiche istituzionali curricolari. La convenzione è stata siglata stamattina in Aula Magna dal rettore Luigi Lacchè e dal comandante generale di brigata Salvatore Favarolo. Al tavolo erano seduti anche il direttore generale Mauro Giustozzi e la professoressa Ninfa Contigiani per Unimc, i colonnelli Luciano Ricciardi e Patrizio Florio insieme a Francesco Luciani per il Cobar. Durante la presentazione è stato messo in luce quanto sia necessaria oggi una formazione di stampo internazionale, come quella che può essere offerta dall'Università di Macerata, a maggior ragione per chi, come i carabinieri, affianca all'anima militare quella giuridica e quindi ha necessità di conoscere l'ordinamento dei paesi esteri, di organismi quali la Nato e l'Onu nonché di padroneggiare le lingue. L'Università s'impegna a concedere agli immatricolati una riduzione del 30% del pagamento delle tasse e dei contributi universitari, nonché una riduzione pari al 50% relativamente all'importo aggiuntivo per usufruire dei servizi di didattica in modalità e-learning, escluse la tassa regionale sul diritto allo studio e l'imposta di bollo virtuale. Per mantenere le agevolazioni anche per gli anni successivi, ogni iscritto dovrà conseguire, per ciascun anno accademico, almeno 36 crediti formativi nel caso di studente a tempo pieno e 18 crediti nel caso dello studente a tempo parziale. Chi si iscrive ai singoli corsi di insegnamento, potrà usufruire di una riduzione del 20% del pagamento delle tasse e dei contributi universitari, nonché una riduzione pari al 50% relativamente all'importo aggiuntivo per usufruire della didattica erogata in modalità e-learning. I militari dell'arma potranno chiedere il riconoscimento dell'eventuale attività extra didattica accreditabile, che sarà valutata dai consigli di classe dei corsi di laurea fino ad un massimo di 12 crediti formativi. Possono usufruire delle agevolazioni anche i coniugi, i conviventi, i figli e le figlie. La convenzione ha una durata di cinque anni a partire dall'anno accademico 2016/2017 e può essere rinnovata, per un eguale periodo. Referente scientifico dell'accordo è la professoressa Ninfa Contigiani, ricercatore di storia del diritto al Dipartimento di Giurisprudenza.

NEWS

CARABINIERI: VICENZA, COMANDANTE VISITA CENTRO ECCELLENZA PER STABILITY POLICE UNITS

Vicenza, 12 lug. (AdnKronos) - Nella mattinata, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette ha accompagnato l'On. Andrea Manciuli e rappresentanti della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare della Nato in visita alle strutture del "Centro di Eccellenza per le Stability Police Units" di Vicenza. Nel corso della visita il Comandante Generale ha illustrato agli ospiti ed al Sindaco di Vicenza, Achille Variati, l'organizzazione, funzione e compiti del Centro che, tra l'altro, ospita anche il comando della Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENFOR) ed il Nato Sp Coe, il Centro di Eccellenza della Nato per le Polizie di Stabilità. Nel pomeriggio il Generale Del Sette, accolto dal Generale di C.A. Carmine Adinolfi e dal Gen. B. Maurizio Detalmo Mezzavilla, presente il Comandante Provinciale di Verona, Col. Ettore Bramato, ha visitato la Compagnia Carabinieri di Villafranca di Verona e la Stazione Carabinieri di San Giovanni Lupatoto, rette rispettivamente dal Cap. Fabrizio Massimi e dal Lgt. Ciro Talotti, incontrando i militari e le rappresentanze dell'Arma in congedo. Il Generale Del Sette, nel rivolgersi ai Carabinieri dei presidi veronesi, ha espresso il suo apprezzamento per la quotidiana attività svolta a tutela di quelle comunità e per i considerevoli risultati ottenuti nell'azione di prevenzione e di contrasto ad ogni forma di criminalità, esortandoli ad essere esemplare modello di vita per gli altri cittadini, nonché a continuare ad operare con entusiasmo e professionalità, al fine di fornire risposte sempre più concrete alle esigenze di quelle comunità. Il Generale Del Sette ha sottolineato, in particolare, il lavoro svolto dalle Stazioni Carabinieri, simbolo della presenza dello Stato e della legalità sul territorio.

FIRENZE: CONDANNATI TRE CARABINIERI PER LA MORTE DI RICCARDO MAGHERINI

13.luglio 2016 Tre carabinieri sono stati condannati per omicidio colposo in relazione alla morte di Riccardo Magherini, il 40enne deceduto nella notte tra il 2 e 3 marzo 2014 mentre veniva arrestato nel centro di Firenze. Un quarto militare e due volontari della Croce Rossa sono stati assolti. Le condanne variano tra 7 e 8 mesi ai militari e' stata concessa la sospensione della pena.

IL PARERE DEI RELATORI DI 1A E 4A COMMISSIONE SUL DLGS MADIA (Public Policy)

Roma, 13 lug - "Autorizzare la spesa per l'adattamento dei mezzi navali della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri che saranno trasferiti alla Guardia di Finanza e le conseguenti variazioni di bilancio relative ai pertinenti costi di gestione" e creare una banda dati delle zone colpite dagli incendi. Sono queste, in sintesi, due delle otto osservazioni contenute nella bozza di parere sul dlgs Forestali, all'esame delle commissioni Affari costituzionali e Difesa al Senato. Il testo proposto dai relatori Miguel Gotor (Pd) e Luciano Rossi (Ap) sara' votato nella seduta delle 11,30. Come alla Camera, anche le commissioni del Senato chiedono al governo di inserire nel dlgs Madia l"a costituzione di una banca dati relativa alle aree percorse dal fuoco, gia' da censire". Tra le nuove osservazioni - rispetto al parere della Camera - si chiede di valutare "l'opportunita' che siano chiare le attribuzioni del Corpo delle Capitanerie di porto in materia di 'sicurezza del mare', auspicando altresi' un rafforzamento del coordinamento tra le attivita' del Corpo e quelle della Marina militare". Al fine di offrire, in via transitoria, un'adeguata tutela al personale del Corpo Forestale inquadrato nell'Arma dei carabinieri, si legge ancora, "valuti il Governo di recepire quanto gia' suggerito dal Consiglio di Stato in ordine alla possibilita', per il presidente del consiglio intermedio di rappresentanza eletto dal personale transitato nell'Arma, di partecipare con diritto di voto alle riunioni della sezione Carabinieri del consiglio centrale di rappresentanza". Infine, nella bozza, le due commissioni chiedono al governo "di mantenere l'assegnazione del personale del Corpo forestale attualmente distaccato presso le sezioni di polizia giudiziaria delle procure". (Public Policy)
@PPolicy_News SOR 131050 Lug 2016

NEWS

LA POLIZIA DI STATO ACCANTO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Roma, 13 lug. (askanews) - Nell'ambito del progetto "...Questo non è amore", nella mattinata del 16 luglio il camper della Polizia di Stato, sul quale è presente l'equipe specializzata contro la violenza sulle donne, sarà presente al centro commerciale di Tor Vergata. I cittadini - si spiega in una nota - avranno la possibilità di scrivere anche delle lettere all'equipe del camper e di lasciarle in busta chiusa nell'apposita cassetta, predisposta su uno dei tavolini allestiti con il materiale informativo e i gadgets dell'iniziativa. Chiunque potrà proporre quesiti o raccontare la propria storia o chiedere consigli, anche tramite lettera, nella quale indicherà il proprio nome, cognome, numero telefonico ed eventuali elementi identificativi del possibile autore di reati.

13 LUGLIO 1814, NASCE L'ARMA DEI CARABINIERI

Compie 202 anni e non li dimostra. Anzi è sempre più presente, pronta e puntuale nelle risposte che lo Stato le chiede di dare. Mai un rifiuto, mai una protesta anche se ve ne sarebbero e tanti di motivi. Perché come sosteneva qualcuno il Carabiniere è lo Stato e quando non c'è è lo Stato che è assente. L'Arma dei Carabinieri, oggi forza armata autonoma nel quadro delle forze armate della Repubblica, fu fondata il 13 luglio 1814 a Torino quando Vittorio Emanuele I di Savoia rientrò dall'esilio in Sardegna a cui l'aveva costretto Napoleone. Il re sabaudo volle un corpo militare con compiti di polizia sull'esempio della gendarmeria francese ma con una preparazione addestrativa elitaria anche per le evenienze di combattimento. Il nuovo corpo doveva distinguersi oltre che per capacità di strategia guerresca anche per la capacità di andare a sfidare il nemico in casa dovunque si nascondesse alfine di proclamare l'assoluta e cieca fedeltà alla corona. Per questo furono chiamati "Reali Carabinieri" fieri nella loro sfarzosa divisa e fermi al motto imprestato da Costantino Nigra nel suo poema La Rassegna di Novara "*Usi obbedir tacendo e tacendo morir*". E i Carabinieri ubbidirono sempre anche quando furono chiamati a compiti non molto nobili come per l'occupazione delle terre del Sud da assoggettare alla nascente Patria unitaria senza farsi scrupolo di interi villaggi e città messi a ferro e fuoco con la scusa del brigantaggio. Erano carabinieri e in ogni caso il fascino esercitato dalla loro bella divisa faceva sì che i maltrattamenti subiti da quelle popolazioni sottomesse facesse imprecare i perseguitati contro i piemontesi e mai contro i carabinieri anche se allora quasi tutti i militari con i pantaloni dalle bande rosse parlavano il dialetto piemontese. Ma i Carabinieri seppero distinguersi anche per decine e decine di episodi di puro eroismo sia militare che civile. Tanti e tanti episodi anche in tempi a noi vicini che ci fanno amare questi ragazzi in divisa e la loro Arma così come tutti amiamo e sempre ricordiamo il Carabiniere Salvo D'Acquisto. Salvo D'Acquisto immolatosi per alto senso civico ancor prima che il motto della sua Arma dei Carabinieri si mutasse dall'"obbedir tacendo e tacendo morir" in "*nei secoli fedeli*", parlava napoletano e oggi nelle caserme dei carabinieri sparse su ogni contrada del nostro bel paese è un primeggiare dei dialetti del Sud anche a riprova che spesso e fortunatamente i rancori si superano se il senso della nazione prevale. AUGURI CARABINIERI D'ITALIA.

(Franco Seccia/com.unica, 13 luglio 2016)

com.unica
agenzia giornalistica
diretta da PINO PELLONI

NEWS

PREZIOSO RITROVAMENTO. CARABINIERI RECUPERANO LIBRI RUBATI ALLA BANDINIANA

13.07.2016 Un centinaio di antichi volumi a stampa (in gran parte cinquecentine e volumi del seicento) rubati dal Fondo Antico della Biblioteca Bandiniana di Fiesole (il furto fu scoperto e denunciato nel settembre del 2009) sono stati ritrovati dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Firenze. Le tre persone ritenute responsabili, in concorso tra loro ed a vario titolo, di ricettazione, riciclaggio, illecita esportazione di beni culturali, contrabbando, sono indagati. **Il ritrovamento** Grazie al monitoraggio del commercio di beni culturali effettuati dal nucleo di tutela patrimonio culturale e grazie alla sinergia con le varie componenti del Mibact, è stato accertato che un esercizio commerciale prevalentemente operante sul web aveva posto in vendita online alcuni di quei libri. Nel corso delle indagini è stato inoltre identificato il ricettatore, un aretino frequentatore di fiere e mercatini specializzati. I militari hanno proceduto al recupero dei libri uno dei quali arrivato fino in Texas. **Il valore dei libri** «I volumi antichi recuperati e restituiti al Seminario Vescovile di Fiesole (a cui vanno aggiunti altri beni sequestrati nel corso delle attività e riferiti a diversi fatti-reato), hanno un valore commerciale di oltre 100 mila euro, ma il loro intrinseco valore storico, riferito alla loro collocazione nella sede originaria ove vennero acquisiti, studiati e custoditi nel corso dei secoli è assolutamente inestimabile», riferisce una nota degli uomini dell'Arma. @agenziaimpress

DDL TORTURA: PD E 5STELLE SONO CONTRO FORZE ORDINE

14,07.2016 stenuto le ragioni delle forze dell'ordine nell'Aula del Senato. Ma la vendetta dei sessantottini si è abbattuta inesorabile su chi difende la nostra sicurezza. Grillini e Pd hanno cancellato la parola 'reiterate' al testo della legge, consentendo, per qualsiasi presunta violenza, l'accusa di tortura nei confronti della polizia anche se con decisione stanno arrestando un latitante o un capomafia o se cercano di evitare che le città siano messe e ferro e fuoco. Con amarezza registriamo che il partito del ministro dell'Interno, l'Ncd, ha condiviso questa scelta. È stato comunque un voto di chiarezza. Da un lato i nemici delle forze di polizia. Dall'altro FI e altri che hanno difeso gli uomini e le donne in divisa. Siamo dalla parte di coloro che saranno, sulla base di false accuse, chiamati a pagare spese legali per presunte e inventate violenze. Combattere la tortura è doveroso. Ostacolare l'azione delle forze di polizia è una scelta inaccettabile. Rinnoviamo la solidarietà a tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine e a quanti in divisa stanno seguendo questo dibattito. Noi siamo dalla loro parte. Chi ha votato queste norme, no". **Lo dichiara il sen. Maurizio Gasparri (FI).**
Fonte fb

NEWS

MAFIA: TRE ARRESTI NELL' AGRIGENTINO

(ANSA) - AGRIGENTO, 14 LUG - Tre persone indicate dagli inquirenti come elementi di spicco di Cosa nostra nell'agrigentino, sono state arrestate dalla Polizia di Stato. Si tratta di Pietro Campo, 64 anni, di Santa Margherita Belice; Ciro Tornatore, 81 anni, di Cianciana e Vincenzo Marrella, 42 anni, di Montallegro (Agrigento). Sono accusati, a vario titolo, di associazione mafiosa e detenzione illegale di armi da fuoco e munizioni. In particolare Campo e Tornatore avrebbero ricoperto ruoli di primo piano all'interno dell'organizzazione fino al 2013. Entrambi erano già stati arrestati nell'ambito dell'Operazione "Cupola" del 2002, nel corso di un summit mafioso organizzato per l'elezione dell'allora capo provinciale di Cosa Nostra Maurizio Di Gati. I tre arresti, eseguiti dal personale delle squadra mobili di Palermo e Agrigento, rappresentano la terza fase dell'operazione "Icaro" con 13 misure cautelari, che risale al dicembre del 2015. Il 26 maggio scorso erano state eseguite altre 9 misure cautelari.

TENTA RAPINA E AGGREDISCE CARABINIERI, ARRESTATO

(ANSA) - TRENTO, 14 LUG - Arrestato a Trento dai carabinieri un marocchino di 23 anni accusato di avere aggredito e tentato di rubare la bicicletta ad una coppia nel centro storico della città. Individuato e raggiunto dai militari del radiomobile, avvertiti dalle vittime dell'aggressione, il giovane ha reagito ma è stato immobilizzato e portato al comando provinciale di via Barbacovi. In considerazione dello stato psico-fisico alterato pare dall'assunzione di sostanze stupefacenti, i carabinieri hanno chiamato i sanitari del "118 che lo hanno trasportato all'ospedale Santa Chiara per accertamenti. Il giovane, che risulta con numerosi precedenti di polizia, risponderà dei reati di resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni personali e danneggiamento dell'autovettura di servizio.

ATTENTI A QUEI DUE : CORDOGLIO PER VITTIME, VICINANZA ALLA FAMIGLIA DI FULVIO SCHINZARI, VICE QUESTORE AGGIUNTO DELLA POLIZIA DI STATO

13 luglio 2016 Disastro ferroviario della Puglia: . Esprimiamo sentimenti di vicinanza alle famiglie delle vittime e a tutti coloro che sono rimasti feriti. Alla famiglia del Vice Questore aggiunto Fulvio Schinzari e ai suoi cari il nostro cordoglio, l'alto funzionario, nato a Galatina (LE) il 31/10/1957,in servizio nella Polizia di Stato dal 25.10.1989,coniugato con due figli, residente ad Andria (BT) , Dirigente dell'Ufficio del Personale della Questura di Bari.

NEWS

TERRORISMO, ANGELINO ALFANO: "INTENSIFICATE LE MISURE DI SICUREZZA. C'È UNA RECRUDESCENZA DELLA MINACCIA JIHADISTA"

Ansa 14/07/2016

"Mantenere alto il livello di vigilanza e di allerta nel Paese, rafforzando ulteriormente i dispositivi di sicurezza sull'intero territorio nazionale, soprattutto nei confronti degli obiettivi sensibili". Lo dice il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, che ha presieduto al Viminale il Comitato nazionale per l'ordine e la Sicurezza Pubblica, con i vertici di forze dell'ordine, servizi e Stato Maggiore della Difesa L'indicazione, riferisce Alfano, è arrivata "sulla base di una approfondita analisi della situazione interna". Su parere conforme del Comitato, fa sapere il ministro, "ho disposto, pertanto, l'intensificazione delle attività informative avvalendomi del contributo del Comitato di analisi strategica antiterrorismo (Casa) che in seno al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, rafforza lo scambio di informazioni tra i vari organismi di Intelligence e le Forze di Polizia nazionali e straniere". "Le nostre strutture di intelligence e delle forze di polizia - assicura il titolare del Viminale - lavorano 24 ore al giorno per fare il massimo della prevenzione, ma nessun paese può dirsi a rischio zero". C'è una "recrudescenza della minaccia jihadista" e sono state attuate "innumerevoli iniziative di prevenzione sul territorio nazionale, mirate verso luoghi di aggregazione e altri ambiti ritenuti sensibili in relazione al fenomeno dei foreign terrorists fighters/returnees, (terminal ferroviari e di trasporto pubblico frontiere aeroportuali e marittime), nonché mirati controlli straordinari di sicurezza anche in ambito carcerario e presso gli scali aeroportuali minori, marittimi, ferroviari e di autobus". Al contempo, prosegue il ministro, "ho firmato provvedimenti di espulsione nei confronti di cittadini stranieri che hanno evidenziato indicatori di pericolosità": 99 dall'1 gennaio del 2015, tra cui 7 imam. Nello stesso periodo sono state controllate 154.136 persone; eseguite 2.717 perquisizioni su soggetti ritenuti contigui ad ambienti dell'estremismo religioso; controllati 32.776 veicoli e i passeggeri di 344 navi individuate sulle rotte utilizzabili dai foreign fighters europei per recarsi in Siria o per ritornare in Europa; sono state arrestate 531 persone; indagate in stato di libertà 837 persone e 83 sono state arrestate in indagini connesse al terrorismo internazionale. Il Comitato ha, infine, espresso parere favorevole sulle modalità di attuazione del piano di impiego del contingente di 7.050 militari nei servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili che assicureranno la prosecuzione dell'operazione 'Strade Sicure' anche per il contrasto al terrorismo. Al Comitato hanno partecipato il viceministro, Filippo Bubbico, il capo di Gabinetto, Luciana Lamorgese, i vertici nazionali delle forze di polizia e dello Stato Maggiore della Difesa e i responsabili dei Servizi di Intelligence.

NEWS

FORTE ODORE IN PALAZZO A ROMA: CARABINIERI SEQUESTRANO DUE KG DI DROGA

16/07/2016 I carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Trastevere hanno arrestato cinque giovani romani di età compresa tra i 22 e i 29 anni, tutti incensurati, trovati in possesso di quasi due kg di stupefacente tra hashish, marijuana e cocaina, materiale per il confezionamento, bilancini di precisione, nonché 11.450 euro in denaro contante. I militari sono arrivati a loro grazie a una segnalazione fatta da un condomino del palazzo, dove sono stati trovati i cinque ragazzi, in via Lucio II, nei pressi di Largo Boccea, che da giorni avvertiva uno strano odore presente nello stabile. I carabinieri hanno organizzato una serie di servizi di osservazione e non appena hanno individuato l'appartamento interessato, hanno fatto irruzione. Nel corso della perquisizione oltre alla droga i carabinieri hanno fermato sia i proprietari di casa, una coppia di fidanzati entrambi 27enni, ma anche altri tre giovani, rispettivamente di 22, 23 e 29 anni, sorpresi mentre erano impegnati nel confezionare le dosi di stupefacenti. In casa i carabinieri hanno anche trovato l'importante cifra di denaro, tutta in banconote di vario taglio, di cui nessuno dei fermati è riuscito a giustificare la provenienza. I cinque arrestati dai carabinieri sono stati accompagnati in caserma, successivamente sottoposti agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo. Dovranno rispondere di detenzione ai fini di sostanze stupefacenti in concorso

NAPOLI: CON MANI ALZATE DA CARABINIERI, "VOGLIONO SPARARMI"

(AGI) - Napoli, 16 giu. - Singolare episodio questo pomeriggio a Napoli che ha coinvolto una pattuglia di carabinieri e una dell'esercito in piazza Sanita', in uno dei quartieri attraversati da fibrillazione tra clan. C.E. 43enne, con precedenti per droga, alla guida dei un Piaggio Liberty arriva in piazza e cade, lascia lo scooter e, vista la pattuglia, si dirige verso i militari a mani alzate dicendo "Mi vogliono sparare". I militari e i carabinieri lo bloccano, si armano e lo proteggono. Anche uno dei presunti inseguitori, non armato, cade dal motorino e viene bloccato; gli altri sarebbero riusciti a dileguarsi. Indagini in corso.

'NDRANGHETA, BLITZ CARABINIERI AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

18/07/2016 Sono in corso da questa mattina perquisizioni al Consiglio regionale della Calabria nell'ambito dell'inchiesta Mamma Santissima, che nei giorni scorsi ha portato all'arresto di quattro persone e alla richiesta di arresto per il senatore Antonio Caridi. I carabinieri del Ros e del comando provinciale di Reggio Calabria stanno cercando atti e documenti a sostegno dell'indagine, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia reggina che ipotizza l'esistenza di una cupola segreta legata alla 'ndrangheta che negli anni avrebbe fatto eleggere consiglieri comunali e sindaci, con proiezioni nel Consiglio regionale calabrese e in Parlamento.

NEWS

SCACCO MATTO ALLA COSCA MUTO, I CARABINIERI ARRESTANO 58 PERSONE PER ASSOCIAZIONE MAFIOSA

19 luglio 2016 **by** Redazione Cosenza Channel

La Dda di Catanzaro scoperchia il traffico di stupefacenti che era esclusivamente controllato dal clan capeggiato da Franco Muto, detto il "Re del pesce" che per oltre 30 anni ha monopolizzato la commercializzazione dei prodotti ittici.

I Carabinieri del Ros e del Comando provinciale di Cosenza stanno eseguendo, nelle province di Cosenza e Salerno e in altre località italiane, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa su richiesta della Dda di Catanzaro, nei confronti di 58 persone indagate, tra l'altro, per associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti, estorsione e rapina. Al centro delle indagini del Ros una delle più pericolose e violente cosche della 'ndrangheta, con a capo Francesco Muto, di Cetraro, detto il "Re del pesce", che, secondo gli investigatori, ha monopolizzato per oltre 30 anni le risorse economiche del territorio curando fino al dettaglio la commercializzazione dei prodotti ittici, in un'area a forte impatto turistico, dei servizi di lavanderia delle strutture alberghiere e della vigilanza in favore dei locali d'intrattenimento. Parallelamente le indagini dei carabinieri del Comando provinciale di Cosenza hanno documentato un traffico di stupefacenti che, sotto il controllo del clan Muto, inondava di cocaina, hascisc e marijuana le principali località balneari della costa tirrenica calabrese, tra cui le note Diamante, Scalea e Praia a Mare. Nel corso dell'operazione sono anche stati sottoposti a sequestro beni per circa 7 milioni di euro. Investigazioni, quelle contro il clan Muto, che l'ultima relazione della Direzione Nazionale Antimafia aveva già sottolineato in una delle pagine riguardanti la pericolosità della 'ndrangheta in provincia di Cosenza. I particolari dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa in programma alle 11 al Comando provinciale dei Carabinieri di Cosenza, alla presenza del procuratore capo della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri.

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
- SEZIONE CARABINIERI -

NOTA INFORMATIVA

IL COCER CARABINIERI, NEL PRENDERE ATTO DELLE ULTIME MODIFICHE AL DISEGNO DI LEGGE SULL'INTRODUZIONE DEL REATO DI "TORTURA" HA DENUNCIATO CON FORZA E NEL TEMPO LA PROPRIA INDIGNAZIONE PER QUESTA AZIONE DI SFIDUCIA NEI CONFRONTI DEGLI OPERATORI DELLA SICUREZZA CHE QUOTIDIANAMENTE, IN SERVIZIO E FUORI DAL SERVIZIO, METTONO A REPENTAGLIO LA PROPRIA INCOLUMITÀ FISICA PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI CITTADINI. IL COCER CARABINIERI, NEL CONFERMARE IL PIENO RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E DELLE NORME CHE TUTELANO TALI VALORI, HA SOSTENUTO CHE L'ATTUALE FORMULAZIONE NON È IN LINEA CON LA CONVENZIONE DI NEW YORK, PERCHÉ INSUFFICIENTEMENTE TIPIZZATA NEGLI ELEMENTI OGGETTIVI E PER LA MANCATA PREVISIONE DEL DOLO SPECIFICO. L'IMPEGNO PROFUSO HA CONTRIBUITO A DETERMINARE UNA ULTERIORE RIFLESSIONE SULLE IMPLICAZIONI E SUGLI EFFETTI DEL REATO IN APPROVAZIONE CONSEGUENDO LA SOSPENSIONE DEI LAVORI ED IL RINVIO A DATA DA DESTINARSI.

Roma, 20.07.2016 **Il CoCeR Carabinieri.**

NEWS

NAPOLI, CARABINIERI SGOMINANO BANDA DI RAPINATORI.

23.07.2016 Una banda COMPOSTA da cinque rapinatori, Tra 21 e 25 anni, e' stata sgominata dai carabinieri a Napoli. **E' ritenuta responsabile di 18 Colpi, Tutti messi a segno armi in pugno, caschi in testa e Attraverso violenze gratuite: se la Vittima si ribellava finiva gambizzata.** I cinque, accusati di rapina, porto e detenzione di armi da fuoco, Lesioni Personali, prendevano di mira Negozi, profumerie, tabaccherie e ricevitorie.

RAPINE: ROMA, FINTI AGENTI POLIZIA ARRESTATI DA CARABINIERI VERI

(AGI) - Roma, 23 lug. - Finti poliziotti arrestati da veri carabinieri per concorso in rapina. E' accaduto a Roma, in via dei Cerchi, zona Circo Massimo, dove una pattuglia di militari del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro nel corso dei servizi finalizzati al contrasto dei reati predatori sui mezzi di pubblici e nei luoghi maggiormente frequentati dai turisti hanno notato due persone che fingendosi "poliziotti" hanno fermato una 22enne turista turca, mostrandole un portatessere privo pero' di alcun distintivo, e dopo averla pesantemente strattonata hanno preteso di controllare il contenuto della sua borsa impossessandosi cosi' dei soldi che vi erano dentro. All'interno. I carabinieri sono subito intervenuti e arrestato i due finti poliziotti, risultati due cittadini romeni di 46 e 59 anni, entrambi senza fissa dimora e gia' noti alle forze dell'ordine

DROGA: ROMA, SORPRESO A SPACCIARE COCAINA AGGREDISCE CARABINIERI

(AGI) - Roma, 23 lug. - Ieri pomeriggio i carabinieri della Stazione di Roma Monte spaccato hanno arrestato un 30enne della provincia di Sassari, domiciliato a Roma e gia' noto alle forze dell'ordine, per i reati di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. In tratto di Circonvallazione Cornelia, nei pressi di Piazza Irnerio, i carabinieri hanno sorpreso l'uomo mentre cedeva un involucro ad un giovane. L'uomo, prontamente fermato, e' stato trovato in possesso di 8 involucri contenenti complessivamente circa 5 grammi di cocaina. In un estremo tentativo di fuga il pusher ha quindi aggredito i militari con calci, pugni e spintoni ma e' stato immobilizzato e tradotto in caserma, dove e' stato trattenuto in attesa del rito direttissimo. Uno dei militari, nella colluttazione, ha riportato lievi contusioni, guaribili in pochi giorni.

MOVIDA E STUPEFACENTI, BLITZ DEI CARABINIERI A ROMA: 19 ARRESTI

Roma, 24 lug. (askanews) - Droga e turisti, movida e sostanze da sballo. E' questo l'ambito che ha portato i carabinieri del comando Provinciale di Roma ad arrestare 19 persone per detenzione ai fini di spaccio e spaccio di sostanze stupefacenti. Gli arresti sono stati eseguiti nelle aree interessate al divertimento, nel centro storico, ma anche a Trastevere, San Lorenzo, Tiburtino, San Giovanni e Tuscolano. Sono finiti in manette sette cittadini italiani, tutti di Roma, e dodici cittadini stranieri - quattro del Marocco, due del Gambia, due dell'Egitto, uno delle Filippine, uno della Liberia, uno della Tunisia e uno della Colombia - di età compresa tra i 19 e i 66 anni, molti di loro già conosciuti alle forze dell'ordine. Rilevante il quantitativo di stupefacente sequestrato dai carabinieri, suddiviso in centinaia di dosi di hashish, marijuana, eroina, cocaina e shaboo. Il denaro contante per alcune migliaia di euro, provento della attività illecita, rinvenuto nella disponibilità dei pusher, è stato sequestrato. Durante i blitz nella "movida stupefacente", i militari hanno anche identificato numerosi acquirenti, tutti segnalati come assuntori all'Autorità competente. Dei 19 pusher, tre sono stati accompagnati presso le loro abitazioni agli arresti domiciliari e gli altri trattenuti nelle caserme in attesa del rito direttissimo

LE INTERVISTE AL GENERALE

Giuseppe Pino

Antonio Pappalardo

Antonio Rizzo

"ATTENTI A QUEI TRE"

Ventiduesimo Passo

"Puzza di caserma"

Giuseppe Pino: "Avete saputo? Qualcuno, temendo che il Movimento Italia, in cui ci sono molti Carabinieri, Poliziotti e Militari, possa espandersi in tutta Italia ed affermarsi come una nuova formazione politica di persone oneste e capaci, sta cominciando a dire che nel Movimento c'è puzza di caserma".

Antonio Pappalardo: "Nelle nostre caserme non c'è puzza di latrocinio, di incapacità, di malaffare, di collusione con le mafie, ma profumo di onestà, lealtà, correttezza e di vivo amor patrio. Noi non siamo come tanti lazzaroni che scoprono l'amore verso la Patria solo quando gioca la Nazionale. Noi, il rispetto per la Bandiera e per taluni valori intramontabili, ce li abbiamo nel sangue".

Ettore Minniti: "Se la stanno facendo addosso. Questi cialtroni pensavano di continuare a sfruttare il Popolo Italiano inventandosi nuovi partiti e mettendo in campo facce di giovani, che restano pupi nelle mani di pupari, che a loro volta sono gestiti da organizzazioni internazionali, che stanno costruendo un futuro di morte e di disperazione sulla Terra".

Giuseppe Pino: "Sembra inutile che Papa Francesco ogni giorno urli la sua indignazione contro genocidi, inquinamento dell'ambiente, sfruttamento dei lavoratori, accumulo della ricchezza in poche mani. Questi malfattori continuano a depredare, convinti che tanto il popolo bue sta con la testa bassa. E'

sufficiente dar loro 80 euro o il reddito di cittadinanza. Poi, sono sicuri che gli Italiani, come pecoroni, li vanno a votare".

Antonio Pappalardo: "Non si aspettavano che Carabinieri, Poliziotti e Militari dicessero basta e fondassero un Movimento prima che politico, sociale e culturale, per far diventare l'Italia un Paese con un grande futuro. Il primo Ministro inglese Cameron, appena il popolo inglese ha deliberato al referendum di uscire dall'Europa, ha dichiarato di aver telefonato alla Merkel e a Hollande per concordare le relative modalità. Perché non ha telefonato a Renzi? Quanto conta l'Italia?".

Antonio Rizzo: "Contiamo come il due di bastoni quando la briscola è a denari. Siamo, come dicono i Siciliani, "*nuddu miscatu e nenti*".

Ettore Minniti: "Quando finalmente Carabinieri, Poliziotti e Militari, fieri ed orgogliosi, chiedono maggior rispetto per l'Italia e per la sua storia, ci sentiamo dire che il Movimento Italia puzza di caserma. Vergognatevi! Avete rubato a quattro ganasce. Avete insozzato e rovinato il nostro Paese. Ogni giorno chinate la schiena al prepotente di turno.

Antonio Rizzo: "Non vi permettete di toccare uomini che in Italia e all'estero danno grande prova di amore verso la Patria, senza dare calci ad un pallone".

Antonio Pappalardo: "Anche da noi ci sono i lestofanti. Ma sono poche mele marce. Tanto è vero che stanno chiudendo i Tribunali militari perché non hanno di che lavorare. Altrove rubano a piene mani. In qualsiasi contesto. Senza escludere alcuno. Si faccia avanti qualcuno a smentirmi! I Tribunali dei Ministri, dei Parlamentari e degli Amministratori locali hanno invece molto da lavorare!".

Giuseppe Pino: "Come fanno a dire che nel Movimento Italia c'è puzza di caserma, dove ripeto invece c'è profumo di onestà? Perché non si vanno a leggere il programma politico del Movimento:

- riduzione delle forze armate da 190.000 uomini a 30.000, tutti addestrati per la difesa del territorio, anche contro le mafie;
- trasformazione dell'Italia in un Paese della Pace e in un Giardino ecologico;
- lotta senza quartiere contro l'evasione fiscale e la corruzione politica;
- snellimento dello Stato con un Capo dello Stato anche Capo del Governo, con una Camera con 300 deputati, eliminazione totale del Senato, delle Regioni e delle province, riduzione dei Comuni a 4.000 unità. Fra questi e lo Stato centrale solo 3 Macroregioni: Padania, Etruria e Due Sicilie per eliminare tutti questi consiglieri ed assessori che pappano a più non posso".

Antonio Pappalardo: "Dov'è il puzzo di caserma? Quale programma politico prevede simili riforme? Nessuno. Addirittura noi Carabinieri, Poliziotti e Militari abbiamo avviato il percorso per istituire un'Assemblea Costituente per approvare la nuova "Carta Universale", adatta per tutti i popoli".

Antonio Rizzo: "Una vera e propria rivoluzione che solo Carabinieri, Poliziotti e Militari, che hanno svolto apprezzate missioni di pace all'estero e non si sono mai compromessi con il regime, potevano concepire"

Ettore Minniti: "Non dimentichiamo che in Portogallo sono stati i militari, che hanno messo nelle canne dei loro fucili garofani, hanno abbattuto la dittatura, con i quali i partiti tradizionali vivacchiavano, pappando a più non posso".

Giuseppe Pino: "Noi, Carabinieri, Poliziotti e Militari ci stiamo assumendo questo grande compito: di stare uniti con il popolo per restituirgli sovranità e dignità".

Antonio Pappalardo: "Noi Carabinieri, Poliziotti e Militari ci confrontiamo con tutte le categorie sociali per far crescere insieme una nuova Italia, a vocazione universale, che vuole aprirsi al mondo. Ecco perché chiederemo una maggiore distanza dall'Europa, che sta chiudendo la nostra vocazione universale, per svolgere un'azione politica aperta a tutti i Paesi. L'Europa ormai ci va troppo stretta",

Giuseppe Pino: "Ai detrattori di Carabinieri, Poliziotti e Militari diciamo che faremo finire la puzza che c'è nelle città, nelle strade, nelle fogne, nelle discariche e nei palazzi del potere".

LE INTERVISTE AL GENERALE

Ventiquattresimo Passo

Gli omicidi dei poliziotti americani

Giuseppe Pino: "Cari Amici, dato che pochi parlano degli assassinii che i poliziotti americani commettono uccidendo i neri a sangue freddo e con una ferocia, tipica di taluni terroristi, ne vogliamo parlare noi che abbiamo svolto il nostro servizio nelle forze di polizia italiane, avendo a massimo rispetto la dignità e la vita delle persone?".

Antonio Pappalardo: "Parliamone, dato che tutti sono presi dal colpo distato in Turchia, dell'ennesimo eccidio a Nizza, ma poco del colpo di stato strisciante in Italia".

Ettore Minniti: "Uccidere un uomo a terra, ormai immobilizzato o alle spalle mentre fugge, è un terribile atto di violenza, da chiunque commesso, ancor più grave se compiuto da un poliziotto, che dovrebbe aver ricevuto l'insegnamento che nei confronti del cittadino, anche il più violento, inerme, non deve essere usata alcune violenza".

Antonio Rizzo: "Ci sono, ahimè, alcuni cialtroni politici anche in Italia, che vorrebbero estendere l'uso della forza pubblica comprendendo comportamenti che secoli di storia nell'Arma hanno sempre vietato. E questi farabutti lo fanno solo per un pugno di voti. Quando però questi vengono menati, come è accaduto quando hanno occupato il campanile del duomo di Venezia, allora apriti cielo!".

Antonio Pappalardo: "Già nei primi regolamenti dell'Arma del 1822 si raccomandava ai Carabinieri di essere inflessibili e severi contro i violenti, ma di essere umani contro coloro che venivano catturati e imprigionati".

Ettore Minniti: "Basta vedere alcuni film sui Carabinieri, che si vedono mentre mangiano insieme ai detenuti, che catturati, diventano sacri e intoccabili. Questa è la cultura dell'Arma, che l'ha resa benemerita agli occhi dei Cittadini!".

Antonio Rizzo: "Questi politici ci hanno rotto le scatole. Si tolgano dai piedi, perché noi continueremo ad essere rispettosi della vita umana, in ogni circostanza. Abbiamo preferito dare la nostra vita per salvare innocenti. Abbiamo una storia che ci contraddistingue!".

Antonio Pappalardo: "Adesso che i neri si sono rotte le scatole di essere uccisi come cani e cominciano anche loro a sparare, il Presidente, nero, degli Stati Uniti, si è veramente preoccupato ed è andato ai funerali di cinque poliziotti. Dovevano essere presi provvedimenti severi contro i poliziotti assassini, anche da parte di una magistratura che è connivente. Dovevano essere emanate circolari pesanti contro i responsabili. Certamente nessuno si deve fare giustizia con le proprie mani. Ma se anche i poliziotti non rispettano il diritto, e magistrati e politici voltano la testa dall'altra parte, a chi ci si deve rivolgere?".

Giuseppe Pino: "Gli Usa la debbono smettere di invitare gli altri ad essere democratici e a rispettare le regole. Lo facciano prima di tutto loro, che creano caos e confusione nella loro attività politica a livello internazionale, squassando sistemi politici per tutelare gli interessi delle loro Multinazionali".

Antonio Pappalardo: "Debbono lasciare soprattutto i popoli europei che crescano democraticamente non sostenendo false democrazie o addirittura chinandosi a dittatori, che si annidano dappertutto".

Ettore Minniti: "Non dimenticatevi quello che è accaduto con Hitler che ha avuto le briglie sciolte e ha devastato un intero pianeta".

Antonio Pappalardo: "Credo che sia giunto il momento che gli Stati Europei si pongano sullo stesso livello degli USA e avviino un nuovo percorso democratico per i propri cittadini".

LE INTERVISTE AL GENERALE

"MOVIMENTO ITALIA"

I nuovi ladri di verità

Il più grande ladro di verità è stato Carlo Azeglio Ciampi, che in combutta con Prodi, ci ha fatto credere che il nostro ingresso in questa Europa delle lobby di potere e dell'euro a 2.000 lire salvasse la nostra economia. Ci ha ripetuto ossessivamente che non ci sarebbero state più manovre finanziarie, con relativo dissanguamento del popolo italiano, che la moneta non sarebbe stata più svalutata e che ci sarebbe stato un grande sviluppo dell'economia nazionale. E' stata la più grande truffa perpetrata in danno del Popolo Italiano, oggi ridotto in gran parte in miseria, che è stato del tutto privato di ogni sovranità, già limitata da una Carta costituzionale, che è stata osannata dai soliti approfittatori e da attori e giornalisti, venduti al potere. Oggi i ladri di verità abbondano. Hanno iniziato i leader dei partiti personalizzati, che hanno fatto credere di salvare la Repubblica, cambiando il sistema elettorale, che invece hanno peggiorato, introducendo norme che oggi preludono a vere e proprie forme di dittatura. Poi ci ha provato Renzi promettendo 80 euro agli Italiani più bisognosi, unicamente per avere voti. E gli Italiani, come al solito si sono fatti gabbare, addirittura conferendogli il 40% dei consensi, che mai in passato alcun leader ha mai avuto. Potenza del denaro dato alla povera gente! Ma siccome i soldi non c'erano, si è fatta avanti l'INPS, che ha ritirato il denaro ai cittadini, che hanno finalmente capito di essere stati ingannati. Ma i voti erano ormai stati dati. Ma ci sono altri soggetti che si stanno distinguendo in questo furto di verità, perché hanno capito che gli Italiani son in larga parte gonzi e cascano nei vari tranelli. E ciò è peggio che rubare denaro. I ragazzotti del M5S vanno dicendo in giro che, appena giunti al potere, daranno circa 750 euro agli Italiani che non lavorano, come reddito di cittadinanza. Non dicono però dove prendono questi soldi. Per cui accadrà che domani interverrà nuovamente l'INPS per ritirare il denaro, nostro, delle nostre tasche, dei contribuenti, che non può essere regalato da alcuno, nemmeno dal Capo dello Stato. I ragazzotti del Movimento 5 Stelle possono regalare i soldi delle loro indennità parlamentari, ma non i soldi dello Stato, che sono i nostri. Taglieremo loro le mani, come fanno i musulmani con i ladri. Ma questi ragazzotti, abituati ad essere ladri di verità, vanno dicendo che domani faranno un referendum contro l'euro. BUGIARDI! E gli Italiani, come fessi, ci stanno cascando. C'è l'art. 75 della Costituzione che vieta ai Cittadini Italiani, sottraendo loro larga parte di sovranità, di fare referendum sui trattati internazionali. Fra parentesi, abbiamo pochi giorni fa presentato a tutte le Procure della Repubblica una denuncia per violazione dell'art. 249 del codice penale, che contempla l'attentato ai diritti politici del cittadino. Ci auguriamo che almeno una Procura avvii un processo al riguardo chiedendo alla Corte Costituzionale di dichiarare anticostituzionale l'art. 75 della Costituzione in relazione all'art. 1 della stessa Costituzione. Perché i Pentastellati ingannano gli Italiani? Non bastava il vecchio regime?Vogliono anche loro, con la truffa e il raggiro, acciuffare il potere con ogni mezzo? Questa volta, però, ci sono i Cittadini in divisa (Carabinieri, Poliziotti, Militari), che sono scesi in campo con il Movimento "Italia", cui hanno aderito imprenditori, lavoratori, professionisti, artigiani, agricoltori, cioè quella parte del Paese che produce, che si abbatterà come un uragano contro i ladri di verità!

Il Presidente del Comitato dei Saggi Fondatori
(Antonio Pappalardo)

LE INTERVISTE AL GENERALE

"MOVIMENTO ITALIA"

Le spie nei nuovi movimenti

Il nostro Paese è pieno di contraddizioni. Nel 1947 è stata approntata e approvata - tranne rare eccezioni - da ex fascisti, trasformatisi in comunisti, socialisti e democristiani più altri partiti minori, la Carta Costituzionale, che entrò in vigore nel 1948. Rimasero in piedi però quasi tutte le leggi fasciste e molti loro ordinamenti, fra cui il Testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza, che è ancora in vigore. Il SUPU, costituitosi nel 2007, segnalò questa grave incongruenza all'allora Presidente della Camera Fausto Bertinotti (comunista), che girò la lettera all'allora Presidente della Commissione Affari Costituzionali e Interni, Luciano Violante (comunista anche lui), che ci scrisse dicendoci che ci avrebbe audito, facendo finta di essere rimasto sorpreso di questa grave lacuna democratica. **Stiamo ancora aspettando di essere chiamati!** Scudo dei Carabinieri, insieme a Movimento Italia, ha redatto di recente una proposta di legge "**Norme sulla sicurezza civica"** per abrogare quel Testo Unico, che attribuisce ampi poteri, quasi assoluti, ai Prefetti e Questori, dimenticando che siamo in uno Stato democratico. Pochi sanno che in Italia ancora opera la polizia politica, che segue e controlla "discretamente" tutti quelli che non la pensano come il governo in carica. Da tempo l'Arma dei Carabinieri non redige più rapporti informativi sulle formazioni politiche, soprattutto quelle nuove, mentre invece le Questure ancora svolgono la loro attività informativa, talvolta non per fini istituzionali. Ma la magistratura volta la testa dall'altra parte. Quando svolgevo le mie mansioni di Assessore al Comune di Lampedusa, poiché avevo osato criticare aspramente l'allora Ministro degli Interni Maroni, nonché Prefetto e Questore di Agrigento, che nulla avevano fatto, predisponendo il relativo piano di emergenza, per salvare l'Isola da una invasione di tunisini, definita biblica, mi sono trovato denunciato per la mia voce vibrante che avevo usato nei confronti del Sindaco che sonnecchiava, mentre Lampedusa moriva. Cinque anni di processo, inventato in mio danno perché nel codice penale non esiste il reato di "voce vibrante", che si è risolto con la mia completa assoluzione. **Una vergogna per l'ordinamento giuridico in Italia. Pur di farmi tacere hanno fatto ricorso a ipotesi delittuose inesistenti!** Ma la polizia politica opera, collaborata dai servizi segreti. Quando nel 1994 esplose Forza Italia, taluni giornalisti vennero arruolati e sistemati all'interno di Forza Italia e Lega Nord. Mentre Bossi si accorse di tale operazione e provvide ad allontanare quell'importuno, Berlusconi ancora se lo tiene in seno. Fu patetico quando scoprì che nel suo ufficio vi erano delle microspie. Lui tuttora non sa chi gliele ha messe. Oppure lo sa e per quieto vivere tace. Ogni volta che sorge una nuova formazione politica, i servizi segreti si muovono, giungendo persino ad infiltrarla. C'è chi se ne accorge e volano i calci nel sedere, oppure chi, troppo inesperto e incapace, nemmeno sa dove poggia i piedi. Qualcuno mi ha chiesto se il M5S ha avuto attenzioni da parte dei Servizi Segreti. Già volano i primi nomi di grillini ed ex grillini. Un fatto è certo: processi inventati contro appartenenti al M5S non ce ne sono stati.
Mi domando perché!

Il Presidente del Comitato dei Saggi Fondatori
(Antonio Pappalardo)

Movimento Italia, Piazza del Popolo 18, 00187 - Roma,
Tel. 06/89024969; 06/36712803; 0544/1827017; 329/8285614; Fax 06/45677908

LE INTERVISTE AL GENERALE

"MOVIMENTO ITALIA"

Il colpo di stato

Fino ad ieri, tutti in Europa e negli USA consideravano Erdogan un dittatore, avendo represso la libertà di stampa, dei suoi oppositori e dei cittadini, molti dei quali sono fuggiti all'estero. Il Popolo turco ha reagito non dandogli la maggioranza assoluta che lui chiedeva per trasformare lo Stato, che il fondatore Ataturk ha voluto laico, affidando alle forze armate il compito di vigilare che esso non si islamizzasse. Nel momento in cui i militari sono scesi in campo ed hanno chiesto democrazia per la Turchia, Erdogan, protetto dalle false democrazie occidentali, ha ulteriormente compresso le libertà costituzionali, arrestando circa 3.000 magistrati, che non c'entrano nulla con il golpe, ma che ostacolano la sua presa assoluta del potere, minacciando di ripristinare la pena di morte. Solo un dittatore usa simili comportamenti. Ma le democrazie occidentali lo sostengono, sia i partiti di governo che di opposizione. Una sconfitta per la democrazia, che sta scomparendo dappertutto. I militari turchi hanno commesso un grave errore: hanno usato i carri armati. Non è necessario usare le armi per abbattere queste finte democrazie. Noi Italiani nel mese di novembre abbiamo una grande occasione per sconfiggere questo falso regime democratico. Non andare a votare e lasciare da soli i 945 parlamentari, con la loro corrotta clientela politica, a recarsi alle urne. Se oltre 25 milioni di Italiani non vanno a votare, questo sarebbe il primo vero atto rivoluzionario in Europa, contro un regime politico che, attraverso una Costituzione illegittima che noi abbiamo denunciato a tutte le Procure della Repubblica per attentato ai diritti politici dei cittadini, si vuole perpetuare con un SI o con un NO, fortemente voluti da questi partiti, da Renzi a D'Alema, Berlusconi, Napolitano, Monti, Salvini, Meloni e Grillo. Una bella ammucchiata! Invito tutti i Militari e Poliziotti ad aderire al nostro invito: questo è il vero colpo di stato, per far tornare la democrazia in Italia. Voi, Militari e Poliziotti, per norma costituzionale, siete lo spirito democratico della Repubblica. Mantenete fede al vostro giuramento di fedeltà alla Repubblica e quindi al Popolo sovrano e non alla Costituzione che va totalmente rinnovata e non rattoppata!

W il Popolo sovrano !
W la Democrazia !
W l'Italia !

Il Comitato dei Saggi Fondatori
Inviate la vostra adesione alla nostra proposta di mandare tutti a casa al …

LE INTERVISTE AL GENERALE

"MOVIMENTO ITALIA"

Io sono il signore dio tuo

I dieci comandamenti consegnati da Dio a Mosè sul Monte Sinai, hanno come primo comandamento il seguente: **"Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio fuori di me".** Questo è il comandamento fondamentale, gli altri sono in funzione del primo e si giustificano in relazione al primo. Per cui, senza il primo gli altri nove comandamenti non hanno alcuna ragione di esistere, essendo Dio l'unico legislatore. Esso è il comandamento cardine e la fede del popolo Ebraico verso il Dio unico, che vuole assoluta obbedienza e rispetto delle sue leggi. Altrettanto accade per la nostra Carta Costituzionale Italiana che all'articolo 1 sancisce: **"La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti fissati dalla Costituzione".** Questo è l'articolo cardine, l'articolo fondamentale, verso il quale tutti gli altri si uniformano e non hanno alcuna ragione di esistere senza di esso. Questo articolo vuole significare che la Sovranità Popolare non può essere in alcun modo limitata dal legislatore costituente, né tantomeno da quello ordinario Il legislatore costituente può solamente indicare le forme e i limiti all'esercizio della sovranità da parte del popolo. Per cui, se per esempio il popolo vuole esercitare la sua sovranità presentando un disegno di legge deve raccogliere un numero di firme previsto dalla carta Costituzionale. L'intera Costituzione, pertanto, si basa sull'art. 1, che costituisce le sue fondamenta. Per cui meraviglia che all'art. 75 i Costituenti abbiano vietato al popolo di svolgere referendum su trattati internazionali. Questo divieto è una **bestemmia costituzionale**, perché il padre costituente non può sottrarre sovranità al popolo, che lo sovrasta pienamente e totalmente. Ecco perché il Movimento Italia ha presentato una denuncia, qualche giorno fa, a tutte le Procure della Repubblica, di violazione dell'art. 249 del Codice Penale "**attentato ai diritti politici del cittadino**", perché con tale disposizione costituzionale si è totalmente contravvenuto all'art. 1 riducendo fortemente la sovranità popolare. Noi, del Movimento Italia, ad ottobre non andremo a votare né SI' né NO per una Costituzione rattoppata o integralmente conservata, come vogliono questi partiti, che intendono così conservare un impianto costituzionale che ha dato loro i più ampi poteri. Noi andremo a votare nell'unico modo con cui può votare un cittadino libero, autonomo e indipendente, fiero di riacquistare la sua sovranità. La formula è la seguente "**Io non voto, io voto scheda bianca, io non voto perché voglio la nuova Carta Costituzionale"** cioè la Carta Universale, che già il Movimento Italia ha allestito. Il 23 luglio p.v. e il 6 agosto andremo alle pendici dell'Etna e del Vesuvio a gettare all'interno dei crateri, perché vi bruci per sempre, questa Carta Costituzionale, che doveva essere sepolta da diverso tempo. Noi Carabinieri, uniti a Poliziotti, Militari, Imprenditori, Lavoratori, insomma noi Cittadini pieni del senso della legalità e dello Stato, ci opponiamo decisamente a questa Carta Costituzionale e diciamo apertamene e fermamente al Popolo Italiano: "**Non votare**". Ad ottobre, se andranno a votare solo i 945 parlamentari, si sarà compiuto il **primo atto rivoluzionario** di un popolo stanco delle vessazioni dei partiti e della Banca d'Italia, le cui funzioni e attività questa Costituzione colpevolmente non ha disciplinato. Già gli Amici di Terni stanno preparando per il mese di settembre alle Cascate delle Marmore un altro evento per gettare in quella acque impetuose una Costituzione che è divenuta una forma di dittatura di una vecchia generazione verso le attuali.

Il Presidente del Comitato dei Saggi Fondatori
(Antonio Pappalardo)

LE INTERVISTE AL GENERALE

IL COLPO DI STATO DI CARTONE

A.D.R. "Generale, da oggi ogni qualvolta mi rivolgerò a Lei, ometterò l'appellativo di Signore perché mi è stato chiesto e sollecitato da tantissimi colleghi che ci seguono da tantissimi anni e che non credono che tra noi due ci siano formalità nei rapporti. Credo che non ci sia nessun problema per cui andiamo avanti senza formalismi". "Ammiraglio, già da tempo abbiamo messo da parte il Signore, che ritengo che stia nel cielo e che nessuno si debba chiamare Signore se non il Padre nostro, come ci ha insegnato Gesù Cristo nel Vangelo di Matteo". **A.D.R: "Generale,stasera parliamo del "COLPO DI STATO DI CARTONE" organizzato in Turchia per rovesciare ERDOGAN, il Sultano. Desidero che lei ci dica il suo pensiero, non prima di dirgli come la penso io. Da sempre nel nostro paese, in presenza di grandi eventi, anche sportivi, ma soprattutto politici,il popolo si spacca a metà, il 50% sostiene una tesi l'altro 50% l'altra. Nel caso in esame,tantissimi Italiani sono convinti che il tentativo di golpe e' stato organizzato, male, dagli Americani per destabilizzare la Turchia che nelle ultime settimane si stava avvicinando alla Russia di PUTIN che, non dimentichiamo, non ha permesso di rovesciare il presidente della Siria,mentre tanti altri nostri concittadini sono convinti che il Golpe sia stato organizzato dallo stesso Erdogan per far fuori tutti suoi oppositori. Non dimentichiamo che gli Usa hanno destabilizzato l'Irak, la Libia, l'Egitto,la Tunisia e tanti altri paesi che, con la scusa che erano governati da dittatori, sono stati rovesciati con il risultato che è sotto gli occhi di tutto il mondo". Ammiraglio,** il colpo di stato in Turchia può essere anche stato sollecitato, o assecondato, da qualche potenza straniera. Ritengo che, però, ad organizzarlo siano stati i militari turchi, che si sono stancati di un dittatore, che sta cercando di trasformare lo Stato laico in una organizzazione gestita dalle autorità religiose, come è accaduto in Iran e in altri paesi islamici. Non tutti sanno che il grande Generale Ataturk, nel momento in cui alla fine del secondo conflitto mondiale, in cui si frantumò l'impero ottomano, riuscì a salvare l'indipendenza della Turchia, in gran parte invasa dalle truppe greche, impose nella carta costituzionale che le Forze Armate vigilassero affinché la Turchia fosse sempre uno stato laico. I militari in Turchia hanno operato in rispetto della loro Costituzione. Purtroppo generali venduti ad Erdogan, che prendono stipendi favolosi, come molti nostri vertici, non si sono uniti a coloro che facevano il loro dovere. Quali errori hanno commesso i Militari turchi, contro uno spietato dittatore, che gli Statisti occidentali non mettono alla gogna per interessi delle loro lobby di potere che hanno in quella zona? Hanno usato i carri armati. Non dovevano farlo! Da tempo dico agli Italiani, che vogliono fare un colpo di stato contro l'attuale regime politico in Italia, in mano a ragazzotti presuntuosi e arroganti, che non si debbono in alcun modo usare le armi. MAI E POI MAI. Facciamo il loro gioco. Avete visto cosa è successo in Turchia Il Popolo, nelle ultime elezioni, non aveva dato la maggioranza assoluta a Erdogan che voleva trasformare lo Stato turco e i militari, spero senza volerlo, invece hanno facilitato il suo disegno perverso. Quello sprovveduto di Renzi, che prima di parlare dovrebbe consultarsi con i vecchi generali che stanno con lui e al Quirinale, ha subito sentenziato, dopo il fallimento del colpo di Stato, che in Turchia si era salvata la democrazia. Mai affermazione poteva essere più scellerata! Do un consiglio agli amici Islamici, che hanno una vera fede. Non fate lo stesso errore della Chiesa Cattolica che, nel momento

in cui l'Imperatore Costantino, ha dichiarato che la religione di Cristo era da considerare religione di Stato, la nostra fede è morta. La Chiesa è divenuta una grande potenza temporale e ha gestito il potere per oltre 1.500 anni ed anche oggi. Ma la fede si è impallidita. Gli Islamici, se credono veramente in Allah, tengano la loro religione fuori dalle porcherie degli Stati e dalla loro politica!". **A.D.R: Generale, se non ricordo male, Lei durante la sua lunga carriera militare nell'Arma ha anche comandato reparti (II° Reggimento), addestrati, per combattere, eventuali conflitti con forze straniere ed ha partecipato ad esercitazioni Nato. Ci vuole dire se Le risulta che le forze Armate Turche sono bene addestrate e che la figuraccia che hanno fatto in occasione del fallito golpe l'hanno molto delusa, per la grande considerazione che Lei aveva nei loro confronti". "Ammiraglio,** l'esercito turco, sostenuto da una efficiente Gendarmeria, apprezzata come l'Arma dei Carabinieri in Italia, è uno strumento che viene invidiato in tutta la NATO. Mi meraviglio del loro comportamento durante tutte le fasi del colpo di stato, che ripeto non doveva essere fatto. Ma, se fatto, doveva mirare subito alla cattura di Erdogan. Lo hanno lasciato libero e costui da uno smartphone ha invitato il popolo turco, quello che vuole che lo stato sia islamizzato, a scendere in piazza. Un errore gravissimo che sta pagando caro l'intero popolo turco. La invito, però, caro Ammiraglio, a riflettere su un punto. All'inizio del colpo di stato i vari reporter dicevano che i militari stavano disarmando le forze di polizia, rimaste fedeli a Erdogan, quelle da lui pagate profumatamente. Ma nessuno ha precisato quali forze di polizia, quelle ad ordinamento civile, da sempre legate al regime, o quelle della Gendarmeria, che ad ordinamento militare rifuggono dal compromettersi politicamente? Chi sono peraltro gli 8.000 agenti rimossi, della polizia civile o della Gendarmeria? Tutti zitti i vari pecoroni". **A.D.R: "Generale, è possibile che il sultano ERDOGAN con il silenzio inquietante dell'Europa, ha fatto fuori: 8000 agenti rimossi; 2700 giudici arrestati; 6000 militari arrestati; 103 generali con in testa il C.S.M., tutti arrestati;31 prefetti rimossi;sospese le ferie per tutti gli impiegati dello Stato e se non bastasse ha chiesto al parlamento di ripristinare la PENA DI MORTE, mentre tutte le televisioni del mondo hanno mostrato le foto di alcune centinaia di poliziotti,seminudi e bastonati. Qualcuno azzarda e sostiene in difetto che il fallito colpo di stato ha causato circa 5000 morti e 20.000 epurati! E chi sostiene che esistevano già gli elenchi di coloro che dovevano essere arrestati". "Ammiraglio**, W Renzi e tutti gli altri statisti, ad iniziare da Obama e dalla Merkel. Hollande, che non ha più la faccia per parlare, si è esibito di meno in manifestazioni di solidarietà verso Erdogan. Qualcuno mi ha detto che Erdogan, in circa 15 anni di potere, per me comunque troppi, ha tirato su l'economia turca. E' vero. Sono stato in Turchia e a Istanbul e non c'è paragone fra quella città di circa 9 milioni di persone e Roma, di 4 milioni, che è un vero letamaio. Ma anche Mussolini fece molto per l'Italia, come non ha fatto questo falso regime democratico. Ma è stato e rimane un dittatore, che noi Carabinieri, non possiamo accettare. Noi siamo la personificazione della lealtà e fedeltà alle Istituzioni della Repubblica, ma anche al Popolo e non possiamo ignorare che esso è stato ingannato nel momento in cui gli è stata sottratta la sovranità internazionale e quella interna, consegnata a piene mani ai partiti, che hanno sporcato tutto". **A.D.R: Generale, è possibile che l'Europa, che ci impone pure la misura delle banane e delle vongole,stia a guardare questa "mattanza" senza fare niente! Forse, come sostiene qualcuno, è meglio uscire dal vecchio Continente voluto solo per gli interessi e le lobby finanziarie". "Ammiraglio,** l'Europa non esiste più. Anzi, non è mai esistita e noi, Cittadini/Lavoratori in divisa opereremo affinché si realizzi la Grande Regione Mediterranea, dove l'Italia potrà giocare un ruolo traente e contare. E questo accadrà solo se nel mese di novembre nel referendum costituzionale noi non andremo a votare, voteremo scheda bianca oppure chiederemo al Presidente del seggio di scrivere a verbale la seguente frase: "**IO NON VOTO PERCHE' VOGLIO LA NUOVA CARTA COSTITUZIONALE". Questo è il vero colpo di stato, pacifico e democratico.** Quando la stragrande maggioranza degli Italiani non andrà a votare, il Popolo potrà scendere in piazza per chiedere nuove elezioni".

Detto l'Ammiraglio

L'EDICOLA

CAGLIARI CASTEDDU ON LINE
IL PRIMO QUOTIDIANO DI CAGLIARI SUL WEB

"L'EX MARESCIALLO MARCO DIANA RISARCITO PER OLTRE 1 MILIONE DI EURO"

A ribadirlo il Dottor Domenico Leggiero responsabile dell'Osservatorio Militare per l'assistenza ai malati da uranio impoverito: "Quello dell'ex Maresciallo Marco Diana è l'unico caso in Italia che, senza alcun procedimento giuridico ha avuto i risarcimenti. Mentre gli altri militari ammalati stanno ancora lottando con la burocrazia per ottenerli."

Autore: *Federica Melis* ***il 28/06/2016***

L'ex maresciallo del reggimento dei granatieri di Sardegna Marco Diana è stato ricompensato economicamente per la sua malattia, del quale ho profondo rispetto. Ma ho il dovere morale, nel rispetto di tutte quelle famiglie i cui cari si sono ammalati a causa del contatto con sostanze tossiche nelle vari missioni militari, e che ancora stanno combattendo con la burocrazia per ottenere i risarcimenti, di fare chiarezza una volta per tutte. A dirlo è Domenico Leggiero responsabile dell'Osservatorio Militare per l'assistenza dei malati da uranio impoverito che smentisce categoricamente l'ennesima denuncia dell'ex militare di Villamassargia. Dopo aver letto l'articolo comparso su Cagliari Online con il video denuncia dell'ex maresciallo dell'esercito italiano, Leggiero non ci sta e risponde: "Quello di Diana è l'unico caso in Italia che ha ottenuto i risarcimenti e gli indennizzi senza un procedimento giudiziario, - commenta - a differenza dei tanti che ancora combattono con la burocrazia. La Sardegna è la regione tra le più colpite di militari malati da uranio e civili a ridosso dei poligoni, non credo sia giusto dare spazio a chi della malattia ne fa strumento per arricchirsi." Leggieri snocciala numeri e contesta nettamente la mancata assistenza all'ex maresciallo che avrebbe ricevuto oltre un milione di euro dal Ministero della Difesa, che gli avrebbe riconosciuto di essersi ammalato a causa dell'ultima Missione in Somalia (2004) dopo essere stato a contatto con sostanze tossiche che gli hanno procurato una neoplasia intestinale. Si legge nel documento militare: "oltre 7.850 euro per interventi assistenziali, 7.591 per spese sanitarie, sono stati liquidati indennizzi di 7.977 euro, diritto alla pensione privilegiata ordinarida di 2.253 euro mensile, e il risarcimento per il danno biologico di 923 mila euro." Questa è la verità dello Stato che contrasta nettamente con quella dell'ex militare che nega di essere mai stato aiutato economicamente e nell'ultimo video denuncia di essere stato abbandonato da tutti.

il Giornale.it

SCATENA L'INFERNO IN CASERMA IL GIUDICE LIBERA L'IMMIGRATO

L'immigrato, un senegalese di 21 anni, è stato arrestato dai carabinieri. Ha sfasciato l'intera caserma. Ma il giudice lo ha liberato

Claudio Cartaldo - 27/06/2016

Non sono bastate due porte scardinate nella cella della caserma dei carabinieri, un militare picchiato, un computer divelto e una scrivania sfasciata. Il giudice ha "graziato" l'**immigrato** africano che era stato arrestato dopo aver importunato alcune persone a Parma. La rivolta dell'immigrato Per ammanettare il 2enne senegalese, riporta la Gazzetta di Parma, ci sono voluti ben 10**carabinieri**. E l'hanno bloccato con non poche difficoltà. Una volta portato nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri, l'africano si è ribellato alle manette, fracassando tutto quello che gli è capitato sotto mano. Due porte, un computer, una scrivania e anche il volto di un militare. Durante la colluttazione, infatti, uno dei carabinieri è rimasto ferito. Il **migrante**, alla fine, è stato portato in tribunale. Il giudice lo ha sì condannato, ma ad appena un anno e mezzo, lasciandolo così libero di tornare a casa del fratello. Il giovane si è giustificato dicendo che era appena arrivato su un barcone dal Senegal, con l'obiettivo di raggiungere il fratello che abita appunto a Parma. Alla vista dei carabinieri, ha detto, si sarebbe spaventato del fatto che volessero rimandarlo al suo paese "su un altro barcone". E così avrebbe sfasciato tutta la caserma. Il **giudice** così lo ha condannato a un anno e mezzo. E lo ha lasciato libero. Anche se, tecnicamente, è un clandestino.

L'EDICOLA

il Giornale.it

"DA SOLDATO HO SERVITO LA PATRIA, AIUTATEMI. MA PER LO STATO SONO GIÀ MORTO"

Il maresciallo Marco Diana lancia su Facebook un video-appello: "Un documento ufficiale dice che sono un soldato morto. Aiutatemi"

- Mar, 28/06/2016 -

"Io sono vivo, ma sto morendo". Inizia così lo straziante appello del maresciallo Marco Diana, lanciato su Facebook. Sono 16 anni che il soldato, dopo una vita passata a servire lo Stato nelle fila dell'esercito, combatte contro il peggiore dei nemici: un tumore che non gli sta lasciando scampo. Lui combatte con forza, ma le sue armi sono spuntate. E la colpa, dice lui, è dell'Italia che lo ha abbandonato al suo destino. Dimenticato. E anche "ufficialmente dichiarato morto". L'appello del militare malato di cancro Esatto. Non è uno scherzo. Marco Diana nel video-appello su Fb (guarda) fa riferimento ad un documento ufficiale dell'Italia che lo dichiara morto. Morto e sepolto. Peccato che lui sia vivo. O almeno questo è quello che sostiene nel video, parlando di un documento secretato: "*Ufficialmente deceduto. Così è scritto in questo documento che mi avevano garantito sarebbe stato modificato - dice nel video - Invece non è ancora stato fatto. Mi domando perché risulto ancora deceduto per la Repubblica Italiana? Io ho una risposta: perché se ufficialmente sono morto le commissioni di inchiesta non possono chiamarmi per farmi domande sul mio stato di salute. Non possono pagare un biglietto, un albergo, vitto, alloggio e accompagnatore a un morto, per essere sentito. Perché non vogliono sentirmi? Perchè sono l'unica prova vivente con documenti alla mano, con i quali posso fare nomi e cognomi di chi ha creato le morti di tutti noi cittadini italiani mandati a morire dalla Repubblica Italiana, in nome e per conto del popolo italiano, in zone di guerra. Ci hanno voluto dimenticare. Perché diamo fastidio, siamo scomodi, i loro errori non devono essere visti. Ecco l'unico motivo che mi posso dare del perché risulto ancora ufficialmente deceduto*". Dopo 10 anni di missioni passate, come racconta, tra il Kosovo e la Somalia, ha scoperto di avere un tumore probabilmente collegato alle sostanze tossiche con cui è stato a contatto durante la sua carriera militare. "*Mercurio, cromo, cadmio, arsenico, piombo e uranio impoverito*" lo avrebbero inchiodato ad una sedia, schiavo del suo tumore. Vittima anche del silenzio delle istituzioni. Le cure cui si sottopone sono molto costose e lo Stato non lo aiuta, proprio perché lo considera ufficialmente morto. "Per pagarmi le cure - racconta - mi sono indebitato e ho venduto casa". Ma ora non basta più. Per questo su Facebook ha indetto una raccolta fondi. "*Vi prego aiutatemi - scrive - diffondete il mio grido disperato per rimanere ancora vivo*

L'EDICOLA

ANTIRACKET tempostretto quotidiano online di Messina e provincia

A MESSINA L'INCONTRO NAZIONALE FAI CON L'ARMA DEI CARABINIERI

L'Incontro Nazionale delle Associazioni Antiracket aderenti alla FAI con l'Arma dei Carabinieri si è tenuto al Forte San Salvatore. All'iniziativa erano presenti il presidente della FAI Scandurra, il sindaco di Messina Accorinti, il presidente onorario della FAI Tano Grasso, il magistrato della Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo De Lucia, il Commissario Straordinario Antiracket Giuffrè e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Del Sette

Sabato, 2. Luglio 2016 - 15:42

Era il 1990 quando Tano Grasso divenne presidente della prima associazione antiracket italiana. Una storia nata nella provincia di Messina, a Capo D'Orlando, e che oggi ritorna sotto forma di evento celebrativo «di un modello vincente». Così Tano Grasso definisce l'incontro nazionale delle associazioni antiracket aderenti alla Federazione Antiracket e Antiusura Italiane (FAI) con l'Arma dei Carabinieri. L'iniziativa, che si è tenuta nella splendida cornice del Forte San Salvatore, si è aperta proprio con i saluti del presidente onorario della FAI, Tano Grasso. «La collaborazione tra il mondo delle associazioni e le forze dell'ordine rappresenta – secondo Grasso – il valore aggiunto nella lotta. In questa provincia è nato un modello replicabile ma che non poteva nascere altrove». Grasso ha anche menzionato la drammaticità dell'omicidio di Libero Grassi del 1991. «Per questo noi esistiamo, per evitare che si ripropongano le condizioni che portarono a quell'omicidio». In 26 anni l'associazione di Capo D'Orlando è cresciuta e oggi fa parte di un grande network che oggi conta 80 associazioni, la FAI. Il presidente, Pippo Scandurra, ha ricordato

che le «denunce delle vittime hanno permesso alla magistratura di condannare interi gruppi mafiosi». Nel tempo si è assistito a un mutamento culturale, a un abbattimento di quel muro di omertà che lasciava da solo chi denunciava. «Oggi la storia è cambiata. Gli imprenditori che denunciano si fidano dell'impegno e della professionalità delle forze dell'ordine, e godono di un vasto consenso sociale. Questa è la vera vittoria». A porgere il saluto della città, il sindaco di Messina Renato Accorinti che, oltre ad elogiare il lavoro delle autorità nel reprimere le attività criminali, ha insistito sul potenziamento della prevenzione e sull'investimento nell'educazione del cittadino e dell'uomo. L'evoluzione dell'azione di contrasto alla criminalità organizzata è stata al centro dell'intervento del magistrato della Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo Maurizio De Lucia. «La strategia contro Cosa Nostra e le altre organizzazioni criminali si è rivelata vincente- dice De Lucia. La cattura dei grandi latitanti, il regime del 41 bis, la continuità delle indagini sul territorio e l'attacco ai patrimoni sono i quattro pilastri di questa strategia». Sull'esperienza dell'associazionismo, De Lucia ha ribadito che «il senso delle associazioni antiracket sta nell'infondere ai commercianti quel coraggio necessario per passare dalla parte dello stato». L'incontro ha posto l'accento sull'importanza della sinergia tra associazioni e forze dell'ordine. Infatti, nel corso dell'iniziativa, sono intervenuti militari dell'Arma e cittadini provenienti dal mondo dell'associazionismo antiracket che hanno fornito diretta testimonianza dei risultati ottenuti grazie al lavoro congiunto delle associazioni antiracket e delle forze dell'ordine. Ultimo a intervenire prima delle conclusioni è stato il commissario straordinario antiracket Santi Giuffrè. «Abbiamo fatto dei grandi passi avanti ma i risultati ottenuti non possono indurci ad abbassare la guardia. Oggi parte dell'attenzione sul tema è scemata per diverse ragioni, dal cambiamento interno alla criminalità organizzata alla rilevanza pubblica di altri problemi». Giuffrè ha poi sottolineato l'importanza di abbattere i muri della burocrazia per avvicinare il cittadino alle istituzioni. Le conclusioni sono state affidate al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette che ha ricordato come questa giornata assuma «una valenza straordinaria perché dà evidenza della collaborazione tra FAI e l'Arma. Una collaborazione che noi vogliamo rafforzare. Così si combatte il racket e ogni forma di criminalità». La scelta di celebrare questo incontro a Messina ha un valore simbolico preciso. Dare una nuova spinta a quell'esperienza nata 26 anni fa, incoraggiando commercianti e imprenditori ad avere fiducia nelle istituzioni e a scegliere la strada della denuncia collettiva.

Gabriele Quattrocchi

CLANDESTINO AGGREDISCE CARABINIERI E SFASCIA LA CASERMA: GIUDICE LO GRAZIA E TORNA FUORI

28.06.2016 Non sono bastate due porte scardinate nella cella della caserma dei carabinieri, un militare picchiato, un computer divelto e una scrivania sfasciata. Il giudice ha "graziato" l'immigrato africano che era stato arrestato dopo aver importunato alcune persone a Parma.

La rivolta dell'immigrato

Per ammanettare il 22enne senegalese, riporta la Gazzetta di Parma, ci sono voluti ben 10**carabinieri**. E l'hanno bloccato con non poche difficoltà. Una volta portato nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri, l'africano si è ribellato alle manette, fracassando tutto quello che gli è capitato sotto mano. Due porte, un computer, una scrivania e anche il volto di un militare. Durante la colluttazione, infatti, uno dei carabinieri è rimasto ferito. Il **migrante**, alla fine, è stato portato in tribunale. Il giudice lo ha sì condannato, ma ad appena un anno e mezzo, lasciandolo così libero di tornare a casa del fratello. Il giovane si è giustificato dicendo che era appena arrivato su un barcone dal Senegal, con l'obiettivo di raggiungere il fratello che abita appunto a Parma. Alla vista dei carabinieri, ha detto, si sarebbe spaventato del fatto che volessero rimandarlo al suo paese "su un altro barcone". E così avrebbe sfasciato tutta la caserma. Il **giudice** così lo ha condannato a un anno e mezzo. E lo ha lasciato libero. Anche se, tecnicamente, è un clandestino.

L'EDICOLA

NON MULTARONO IL FIGLIO DEL POLIZIOTTO: CONDANNATI DUE CARABINIERI

Tribunale Marsala - La vicenda venne fuori perché il telefono cellulare del poliziotto era sottoposto a intercettazione per un'altra indagine

28 giugno 2016

Marsala – Condannati i due carabinieri Andrea Volpe (45 anni) e Fabrizio Buscemi (36 anni) per abuso d'ufficio e falso ideologico. Il Tribunale di Marsala li ha condannati a 10 mesi di reclusione e a un anno di interdizione dai pubblici uffici (pena sospesa). I due carabinieri, in servizio a Mazara del Vallo, sono accusati di non avere multato un ragazzo che guidava lo scooter senza indossare il casco e non avere sequestrato il mezzo privo di copertura assicurativa. Alla guida dello scooter, il 13 ottobre del 2014, c'era il figlio del sovrintendente di polizia Antonio Sorrentino (54 anni), anch'egli processato per concorso nei due reati contestati ai carabinieri. Sorrentino, però, è stato assolto "per non aver commesso il fatto". La vicenda della mancata multa e mancato sequestro venne fuori perché il telefono cellulare del poliziotto era sottoposto a intercettazione per un'altra indagine. Ad Antonio Sorrentino si contestava di aver parlato al telefono con Andrea Volpe, dopo essere stato chiamato dal figlio, e averlo indotto a non fare la multa e a non sequestrare il mezzo. L'indagine, condotta dalla sezione di Pg Guardia di finanza della Procura, è stata coordinata dall'ex procuratore Alberto Di Pisa e dal sostituto Antonella Trainito.

http://www.marsalalive.it/

L'EDICOLA

FURTI AI DANNI DI TURISTI A ROMA: 10 STRANIERI ARRESTATI DAI CARABINIERI

di MARTINO DELLA COSTA 3 luglio 2016 –

Furti per le strade della capitale e sui mezzi pubblici: una odiosa ricorrenza criminale che si ripete con una ciclicità inquietante. Ogni tanto, però, lr forze dell'ordine stangano singoli ladri o bande di borseggiatori, bonificando il terreno metropolitano. Almeno fino al prossimo colpo da mettere a segno.

Furti ai turisti: arrestati in 10 tra rom, cileni e bulgari

E allora, il target prescelto per i furti a ripetizione che funestano la quotidianità capitolina dei turisti in visita, sono gli stranieri, distratti quanto ingenui, bersagliati da borseggiatori a loro volta provenienti dall'estero. E a colpire, indifferentemente, sono uomini e donne, giovani inesperti o abili "mani di velluto". E così, dieci persone sono state arrestate solo nella giornata di sabato per aver compiuto furti ai danni di turisti: in manette grazie a un'operazione dei carabinieri del Comando Provinciale di Roma nelle vie della Capitale e a bordo dei mezzi pubblici sono finiti ladri e borseggiatori occasionali più o meno noti alle forze dell'ordine. E allora, se i **carabinieri della stazione Vittorio Veneto** hanno arrestato un **romeno di 15 anni,** già con precedenti, sorpreso, su un treno della linea A della metropolitana, all'altezza della fermata "Repubblica", subito dopo aver sfilato il portafoglio dalla borsa di una turista; i colleghi dell'Arma della **stazione di Roma Macao**hanno arrestato un **61enne cileno,** già noto alle forze dell'ordine, che è stato sorpreso nella hall di un hotel di *via Cernaia* dopo aver rubato il trolley di un turista.

I carabinieri impegnati in operazioni in varie zone di Roma

E ancora: un vero vortice di furti e operazioni delle forze dell'ordine mirate a stangare i ladri, quello delle ultime ore, quando – per esempio – in un bar di *piazza Santa Maria Maggiore,* i carabinieri della **Stazione di Roma piazza Dante** hanno arrestato **tre cileni,** di 21, 26 e 35 anni, sorpresi mentre stavano tentando di impossessarsi del portafoglio di una **turista giapponese**. All'altezza di *Ponte Umberto*, invece, i militari della **Stazione Roma San Lorenzo in Lucina** hanno arrestato **due romene di 33 e 37 anni,** domiciliate nel **campo il nomadi *via Luigi Candoni,*** sorprese dopo aver sfilato il portafogli ad una **turista austriaca**. E ancora, sempre i Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina, infine, hanno arrestato **tre bulgari, tra cui due donne, di 20, 25 e 37 anni,** tutti senza fissa dimora ed incensurati, fermati all'interno di un negozio di *via del Corso,* subito dopo aver preso il portafoglio ad una **turista italiana.** In tutti i casi la refurtiva è stata recuperata dai militari e riconsegnata ai proprietari, mentre gli **arrestati** sono stati trattenuti in attesa del rito direttissimo. Dovranno rispondere a vario titolo di **tentato furto aggravato e furto aggravato**.

L'EDICOLA

LEGGE MADIA, FORESTALI IN PIAZZA A ROMA CONTRO L'ACCORPAMENTO CON I CARABINIERI

Martedì la protesta a Montecitorio, poi a settembre lo sciopero generale. "I forestali transitati nell'Arma non non saranno più specialisti in esclusiva dell'ambiente - denuncia Maurizio Cattoi, segretario del Sindacato nazionale dirigenti e direttivi del Corpo Forestale Dirfor - perché la legge prevede che svolgeranno questa funzione 'in modo prevalente' ovvero a seconda delle esigenze prioritarie dell'amministrazione, che sono quelle della difesa"

di F. Q. | 4 luglio 2016

Martedì la protesta in piazza a **Montecitorio**. Poi a settembre lo **sciopero generale**. Tra le 10 e le 14 gli agenti del **Corpo Forestale** dello Stato, con i colleghi della Polizia di Stato e quelli della Polizia Penitenziaria, manifesteranno davanti al Parlamento per chiedere al governo di rivedere la **riforma delle forze di polizia** e "di riflettere sulle infelici scelte sinora fatte". In particolare sull'**accorpamento** del Corpo Forestale nell'Arma dei Carabinieri. "Questo provvedimento non è stato messo a punto da uffici politici – spiega **Maurizio Cattoi**, segretario del Sindacato nazionale dirigenti e direttivi del Corpo Forestale **Dirfor**, che aveva già denunciato il rischio di una valanga di ricorsi in caso di accorpamento – ma è stato completamente delegato all'ufficio legislativo dell'Arma dei Carabinieri. Negli atti preparatori si dice che, essendo considerata una **riorganizzazione interna**, questa operazione non ha avuto bisogno di una verifica esterna con gli *stakeholder*, con i vari attori coinvolti. E il governo ha consentito questo". "L'audizione informale svolta il **30 giugno** alla Camera davanti alle Commissioni riunite Affari Costituzionali e Difesa e quella della settimana prima in Senato – continua Cattoi – sono stati gli unici due momenti di confronto con i sindacati da due anni a questa parte, ovvero dall'inizio del progetto". "I forestali transitati nell'Arma non saranno più specialisti **in esclusiva** dell'ambiente – continua Cattoi – perché la legge prevede che svolgeranno questa funzione '**in modo prevalente**' ovvero a seconda delle esigenze prioritarie dell'amministrazione, che sono quelle della difesa. Abbiamo fatto presente questa cosa in audizione ed **Ernesto Carbone**, relatore del progetto alla Camera, ci ha risposto che il comandante generale dei carabinieri **Tullio Del Sette** ha promesso che i forestali continueranno a fare il loro mestiere. Ma Del Sette non è le legge". "Il 5 luglio – continua Cattoi – giorno in cui noi faremo la manifestazione, **Legambiente** presenta il *Rapporto Ecomafie*. Ci saranno Pietro Grasso (*presidente del Senato, ndr*), i ministri Orlando, Galletti, il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, Del Sette, Luigi Di Maio, Rosy Bindi e diversi altri, ma del Corpo Forestale non c'è traccia. Non ci hanno invitati nonostante siamo stati sempre il corpo di polizia che ha più lavorato nell'ambiente. Per loro siamo già scomparsi".

L'EDICOLA

IL SECOLO D'ITALIA

TERRORISMO, ALFANO: PAROLA D'ORDINE PREVENIRE. NUCLEI SPECIALI IN 20 CITTÀ

di GINEVRA SORRENTINO venerdì 15 luglio 2016 -

Proprio a ridosso dell'orrore di **Nizza,** il ministro dell'Interno **Angelino Alfano** annuncia nella notte su **Twitter** di aver convocato per questa mattina alle 9, «al **Viminale**, il **Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo**». L'organismo, incardinato presso il Dipartimento della Pubblica sicurezza, ha visto sedere allo stesso tavolo rappresentanti delle **forze di polizia** e dell'**intelligence**. L'obiettivo è quello di avere uno scambio costante di informazioni – anche con gli analoghi organismi di altri Paesi – ai fini della valutazione della minaccia terroristica che incombe sul Paese. Proprio ieri Alfano aveva presieduto il Comitato nazionale della sicurezza e dell'ordine pubblico ed aveva predisposto un'intensificazione delle **attività informative** avvalendosi proprio del contributo del Casa. E dunque, ancora una volta, la parola d'ordine torna ad essere: **prevenzione**.

ANTITERRORISMO, ALFANO: I NUMERI DELLA PREVENZIONE

Un concetto che, se applicato alla strategia dell'antiterrorismo risulta davvero difficile da capire e visualizzare. «La prevenzione è quanto di più grigio esista, ma se nulla è successo fin qui in Italia è merito del lavoro svolto dalle forze dell'ordine», ha subito dichiarato in apertura dei lavori del Comitato il ministro Alfano, che ha ricordato l'esistenza di «un protocollo operativo sempre pronto a dispiegarsi» e ha fatto un bilancio delle attività di prevenzione: **controllate 154.000 persone, oltre 2.600 perquisizioni, ispezionati 32.000 veicoli,** in particolare quelli provenienti via nave dai paesi dove più forte è la presenza dei **jihadisti, 532 persone arrestate, 837 persone indagate**, quasi un centinaio di espulsioni, tra cui anche 7 imam. In un decennio, ha aggiunto sono stati 25 i predicatori allontanati, perché – ha ricordato Alfano – «non possiamo più avere in Italia imam "fai da te"»…

«LA MINACCIA È IMPREVEDIBILE, AFFIDATA A TERRORISTI SOLITARI»

«Siamo un grande Paese che combatte per la libertà e contro il terrorismo, e ciò ci rende un obiettivo naturale. Siamo al lavoro giorno e notte per prevenire», ha chiarito una volta di più il ministro dell'Interno Alfano, che ha anche aggiunto come «la minaccia sia sempre più "liquida" e difficilmente afferrabile,

affidata ad **attori solitari la cui azione è imprevedibile**. Noi – ha perciò concluso – abbiamo fatto esercitazioni, l'ultima ieri notte alla stazione Termini di Roma, per testare il sistema, in modo da renderlo più efficiente». E allora ecco di seguito, riassunti in un rapido schema, i provvedimenti preventivi in funzione.

I punti salienti della strategia preventiva

1) **Rafforzata la vigilanza sui siti sensibili.** Come spiegato dallo stesso ministro Alfano, «abbiamo deciso di rafforzare ulteriormente i nostri sistemi di vigilanza e di **presidio degli obiettivi sensibili** e costituito una forma di riunione permanente del Casa, il Comitato di analisi strategica antiterrorismo». E proprio durante la riunione del Casa, ha aggiunto il titolare del Viminale, «abbiamo fatto il punto sulle misure di sicurezza nel Paese: il nostro livello di allerta è già allo stato precedente a quello dell'evento terroristico in corso e non si può innalzare. Nonostante ciò abbiamo ulteriormente deciso di inviare una nota a **prefetti e questori** per sollecitare ulteriori valutazioni dei rischi sul territorio e per rafforzare ogni forma di controllo sugli obiettivi sensibili».
2) **Aumentati i controlli sul web e sui flussi di denaro**. «Prosegue – ha chiarito Alfano – il nostro lavoro e l'attività di monitoraggio per rendere sempre più sicuro il nostro Paese». Non solo: il ministro ha poi sottolineato gli sforzi fatti dalle forze dell'ordine e dall'intelligence, così come i controlli, che sono stati «implementati», da parte della Gdf – per quanto riguarda i trasferimenti di denaro – e da parte della polizia delle telecomunicazioni, sempre nel rispetto delle regole, – per quanto riguarda il web –.
3) **Attento monitoraggio nelle carceri.** «Abbiamo monitorato le carceri nelle ore immediatamente successive ai fatti di Nizza perché sappiamo che diventano luogo di radicalizzazione. A differenza di altre circostanze – ha dichiarato Alfano – non abbiamo avuto segnali di sostegno o a solidarietà per quanto accaduto da parte di soggetti di fede islamica o di altre fedi».
4) **I prefetti valuteranno cosa fare sul territorio.** Nell'ambito delle misure di prevenzione che si possono adottare soprattutto per i luoghi di grande aggregazione, il ministro Angelino Alfano, in una conferenza stampa convocata dopo la riunione del Comitato antiterrorismo al Viminale, ha poi chiarito che Alfano,«sarà ciascun prefetto e ciascun questore a decidere in base al proprio territorio cosa fare e dove farlo».
5) **Presenti in 20 città Nuclei speciali antiterrorismo. Alfano ha annunciato la presenza** in 20 città italiane di squadre speciali antiterrorismo: sono le **Unità operative di primo intervento** (*Uopi*) **della polizia di Stato** e le **aliquote di primo intervento** (*Api*) e le **Squadre operative di soccorso**(*Sos*) dei **Carabinieri**. E allora, il capo della Polizia, **Franco Gabrielli** ed il comandante generale dei Carabinieri, **Tullio Del Sette**, hanno spiegato che questi nuclei sono formati da unità addestrate e dotate di mezzi ed equipaggiamenti speciali, pronti ad intervenire in pochissimo tempo nel caso di emergenze. Si tratta, ha sottolineato Gabrielli, «di un ulteriore potenziamento del livello di sicurezza per rispondere in modo più adeguato ad una minaccia diffusa ed indiscriminata».
6) **Piano di impiego delle forze armate per 17 aeroporti.** «Abbiamo – ha quindi concluso Alfano – per 17 aeroporti un piano ben preciso di impiego elle forze armate e abbiamo una vigilanza che si giova dell'uso di **7.050 uomini delle forze armate»**.

L'OPINIONE

GLI STRAFALCIONI DI RENZI E BOSCHI

di Pietro Di Muccio de Quattro

19.07.2016 Tra i tanti anticorpi scatenati dal virus "Renzoschi" dobbiamo annoverare l'editoria sul "Perché No". Moltissimi libri ed opuscoli, e volantini, vengono pubblicati e diffusi contro la riforma costituzionale. Una benefica pioggia di informazioni sui cento motivi che impongono di respingere il "disegno deformatore" dei due governanti imposti da Napolitano e avallati da un Parlamento giuridicamente illegittimo. Fresco di stampa, venduto anche nelle edicole, è l'ultimo volume di Marco Travaglio che, con Silvia Truzzi, ha scritto il libro intitolato, appunto, "Perché No", con l'eloquente sottotitolo "Tutto quello che bisogna sapere sul Referenzum d'autunno contro la schiforma Boschi-Verdini". Il libro è chiaro, facile da leggere, efficace. Riporta, tra l'altro, il testo vigente della Costituzione a fronte del testo modificato dalla riforma: un documento, questo, indispensabile a chi voglia formarsi il giudizio con la propria testa perché mette fisicamente a confronto, una per una, le disposizioni in vigore e le disposizioni come modificate. Questo documento, ricavabile pure dal sito della Camera, dimostra, a chiunque abbia un minimo di cervello e sia animato da buona fede, che tanto l'ispirazione quanto la redazione delle nuove norme costituzionali sono sbagliate e contraddittorie con le premesse. In sintesi, le disposizioni del "Renzoschi" sono inaccettabili nella forma e nella sostanza. Ho pensato dall'inizio che il signor Renzi e la signorina Boschi non fossero dei pressappochisti del costituzionalismo, anche se le esperienze di vita e professionali dicevano il contrario. Ho dato credito a lorsignori, come ogni cittadino dovrebbe al suo Governo. Ma, a cose fatte, confesso di aver concesso un'apertura avventata, né più né meno, come la Banca Etruria ai clienti inaffidabili. Me lo conferma proprio il rosario di dichiarazioni di Renzi e Boschi riportate con meticolosa precisione dal libro suddetto. Sono dichiarazioni stupefacenti, frutto di crassa ignoranza oppure di luciferina improntitudine. Mi spiego con un esempio clamoroso. Il 22 maggio 2016, nel programma "In mezz'ora" su Rai Tre, la signorina Boschi afferma, come riportano Travaglio e Truzzi: "(Nel Regno Unito) c'è un sistema che attribuisce un premio di maggioranza senza che ci sia una soglia minima". Ascoltare dalla bocca della ministra delle riforme istituzionali una frase del genere, che contiene più errori che parole, lascia senza parole. Lo strafalcione è così enorme che le spiegazioni possono essere tre: ignoranza, confusione, bugia. In tutt'e tre i casi, cascano le braccia. A tanta ministra un primo ministro e un capo di Stato hanno affidato la modifica della Costituzione! Di frasi dello stesso tenore il libro è sorprendentemente strapieno. Alcune fanno più ridere che piangere, come quella che "sono 70 anni che stiamo aspettando la fine del bicameralismo paritario", un bicameralismo entrato in vigore il primo gennaio 1948! Ma il signor Renzi si dimostra degno emulo della signorina Boschi dove afferma: "La riforma costituzionale non tocca la forma di governo". Infatti, la stravolge, istituendo un primo ministro insediato da una minoranza elettorale il quale tiene in pugno la Camera che ha plasmato nominando la maggioranza parlamentare. In conclusione, questi due riformatori dobbiamo giudicarli in base a ciò che hanno detto e dicono. Non siamo noi i malpensanti.

L'EDICOLA

il Giornale

MAGISTRATO INSULTA CARABINIERE. MA I PM SALVANO IL COLLEGA

Il militare aveva chiesto i documenti al magistrato, che lo aveva apostrofato: "Ma vaffanculo". L'accusato conferma, ma i pm chiedono l'archiviazione

Claudio Cartaldo - Mar, 19/07/2016

Un magistrato entra in una zona del Tribunale senza badge, un militare - facendo semplicemente il suo dovere - gli chiede i documenti per identificarlo, il pm si innervosisce e lo manda caldamente a quel paese. "Ma vaffanculo", è l'offesa rivolta dal pubblico ministero all'appuntato. Un insulto che il carabiniere ha ritenuto di dover denunciare alla procura della Repubblica. E che i pm non hanno mancato di archiviare, salvando il collega dal processo. L'insulto del magistrato al carabiniere È questa la sintesi della vicenda che ha investito la procura di Palermo e un appuntato del reparto scorte della città siciliana. Ma facciamo un passo indietro. È dicembre 2015 quando il giudice in questione entra nell'area blindata della Direzione Distrettuale Antimafia senza usare il badge. L'appuntato, non conoscendo di vista il pm, non poteva chiudere un occhio. E così ha chiesto più volte i documenti alla toga, evidentemente infastidita da tanta insistenza. Dopo aver rifiutatato l'identificazione, ha infatti apostrofato il carabiniere, dicendo: "Vaffanculo". La vicenda, come scrive il sito di informazione su sicurezza, difesa e giustizia grnet.it, sarebbe stata confermata da altri tre carabinieri presenti al momento dell'insulto e anche dal pm stesso nella relazione di servizio. Ma non è bastato. La procura di Caltanissetta cui è stato inviato il fascicolo, infatti, ha deciso che non è possibile punire il pubblico ministero, chiedendo l'archiviazione del caso. Il motivo? Il militare avrebbe sbagliato a insistere nel chiedere i documenti "*quando appariva ormai chiaro che si trattava di un magistrato e quando lo aveva certamente valutato come un soggetto inoffensivo dal punto di vista della sicurezza del magistrato da lui protetto*". Insomma: i pm ce l'hanno scritto in faccia che sono magistrati e possono così mandare a quel paese un carabiniere. Senza rischiare di essere puniti.

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

NDRANGHETA, STORICO ARRESTO FAZZALARI. A TAURIANOVA LA VISITA DEL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA TULLIO DEL SETTE

Il Generale di Corpo d'Armata Tullio DEL SETTE, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, si e' recato, stamattina, presso la Compagnia Carabinieri di Taurianova (RC), dove ha voluto esprimere il proprio compiacimento a tutti i militari impegnati nell'importante operazione di polizia giudiziaria che ha condotto all'arresto del pericoloso latitante FAZZALARI Ernesto. Il Generale è stato ricevuto a Taurianova dal Generale di Corpo d'Armata Silvio GHISELLI, Comandante Interregionale Carabinieri "Culqualber", dal Generale di Brigata Andrea RISPOLI, Comandante della Legione Carabinieri "Calabria", e dal Comandante Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria, Col. Lorenzo FALFERI. L'Alto Ufficiale ha espresso il suo "vivo e sentito compiacimento" a militari del Reparto Operativo di Reggio Calabria per l'articolata attività investigativa che ha portato alla cattura del pericolosissimo latitante nonché ai militari della Compagnia di Taurianova per il loro fattivo contributo e ai reparti speciali dell'Arma, agli operatori del Gruppo Intervento Speciale e dello Squadrone Cacciatori Calabria, per il grande apporto fornito nelle fasi esecutive dell'operazione della cattura. Nell'occasione ,il Generale Del Sette ha anche visitato le Stazioni Carabinieri di Molochio (RC), Oppido Mamertina (RC), Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC), Bagnara Calabra (RC) e Scilla (RC) ed infine gli Uffici del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo di Reggio Calabria ,soffermandosi in particolare presso la III Sezione catturandi, principale protagonista del successo operativo.

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

VISITA DEL VICECOMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI RICCIARDI A CALTANISSETTA

28.06.2016 Il Generale di Corpo d'Armata, Antonio Ricciardi, Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e Comandante delle Unità CC Mobili e Speciali "Palidoro", nell'ambito del suo duplice incarico, ha incontrato i militari del 12° Battaglione "Sicilia" impiegati nei servizi di vigilanza presso il Centro Governativo Polifunzionale di Pian del Lago ed i vertici del Comando Provinciale di Carabinieri, guidati dal Col. Gerardo Petitto, che lo ha accompagnato nel corso dell'intera visita. Il Gen. Ricciardi, alla presenza anche dei delegati del CO.BA.R., ha salutato e colloquiato con i militari, esprimendo loro parole di elogio per l'impegno profuso. Successivamente ha visitato la struttura, con le sue diverse articolazioni logistiche, constatando direttamente i compiti di vigilanza affidati alle forze di polizia impiegate diuturnamente insieme al contingente dell'Esercito Italiano parimenti distaccato a Caltanissetta. Presenti a Pian del Lago per l'occasione anche il Dirigente della Questura nissena, dr. Michele Emma, il Maggiore Restuccia e il Cap. Epifani dei Carabinieri. **telenissa.it**

IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA IN VISITA AI REPARTI DEL COMANDO PROVINCIALE DI FROSINONE

16.07.2016 il generale di Corpo d'armata Tullio Del Sette, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, accompagnato dal generale di Divisione Angelo Agovino, comandante della Legione carabinieri Lazio, ha visitato il Comando provinciale di Frosinone. L'alto ufficiale, ricevuto dal colonnello Giuseppe Tuccio, comandante provinciale, nell'occasione ha incontrato gli ufficiali, una rappresentanza di comandanti di stazione, personale della sede, dei comandi periferici della Provincia nonché membri della rappresentanza militare e dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo. Nella circostanza, Del Sette, ha ringraziato i militari del Comando provinciale per la sensibilità e disponibilità manifestata nei confronti dei cittadini del territorio nonché per l'attenzione che i carabinieri della provincia pongono verso l'attività operativa ,sia preventiva che repressiva a favore delle popolazioni.

LA TUA POSTA

Egregio Generale, la leggo con attenzione e ammirazione i suoi scritti, effettivamente ha detto quello che avrebbe dovuto dire il Co.Ce.R., ma non lo dice, mi domando il perché? Penso che dopo 20 anni di rappresentanza (consecutiva) al Co,ce.r. qualcuno dovrebbe starsene a casa, perché hanno perso stimoli, pensano solo ai loro trasferimenti, a sistemare figli, amici e quelli che gli possono servire per le loro elezioni, in 6 anni di mandato consecutivi, vedasi l'attuale CO.CE.R. CC non hanno fatto un'assise Nazionale, i Co.I.R. non si sono mai riuniti a Roma, il Co.Ce.R. va a Casa dei Co.I.R. con documenti già preparati e li infinocchiano, poi, mai una parola contro questo Governo non legittimato. Io invece che passo ancora nelle caserme e nelle sezioni Carabinieri, domando sempre ai nostri fratelli carabinieri cosa vogliono, se l'attuale rappresentanza, oppure il Sindacato, la risposta e sempre la stessa IL SINDACATO, nonostante devono pagare una quota d'iscrizione e sanno bene che ci sarebbe un caos… questo è perché non abbiamo un rappresentanza seria, passionale e combattente. I Carabinieri questo si aspettano.

Generale, non ci abbandoni, perché lei è la vera voce dei carabinieri.

Lettera firmata

Il Comandante Generale affronta il problema delle cause di servizio sorprendendo tutti, sorprendendo anche me. Io credo che il Comandante Generale Tullio Del Sette sia davvero ambizioso e coraggioso, in ogni caso merita il plauso. Conoscete bene il problema delle cause di servizio e dei problemi dettati al riconoscimento che da molti anni è riconosciuto in tempi diventati "biblici". Ora, anche se in via sperimentale, al Comandante Generale è stato affidato l'onere di decidere in prima persona l'esito delle richieste. Un carico di lavoro eccezionale che si va ad aggiungere agli impegni già particolarmente gravosi e delicati. Sono certo, tuttavia, che il Generale Del Sette riuscirà ad ottenere l'azzeramento almeno delle pratiche pendenti. Spero che il COCER colga l'occasione per sottolineare l'importanza positiva e la portata innovatrice di questa decisione senza precedenti.

Per dare a Cesare ciò che è di Cesare

Michele Fornicola

Quante volte il "militare reperibile" è stato chiamato in caserma, dopo aver terminato il servizio, anche solo per la consultazione di fascicoli od altre incombenze del genere ? Il CoBar Piemonte VA affronta ancora una volta il problema sapendo di avere la forza della Legge dalla sua parte nonché l'appoggio del CoIR Pastrengo che ha già condiviso la problematica deliberando in tal senso. Dice sostanzialmente il CoBar Piemonte VA che "*forse a causa di Leggi, Circolari e delibere volutamente disattese o mal interpretate si utilizza impropriamente il militare reperibile per svolgere qualsiasi genere d'intervento*"."*Forse al fine di sopperire ad una carenza di organico ?*" "*Oramai i militari delle Tenenze/Stazioni, sembrano destinati a coprire il territorio di competenza (H24), senza poter avere* ***il diritto di avere una propria vita privata o familiare***"; Il fantastico CoBaR Piemonte VA chiede nuovamente al CoCeR, tramite il CoIR Pastrengo, di portare a conoscenza il Comandante Generale della situazione in modo che intervenga sulla base delle proprie proposte …Io penso semplicemente che non si possa fare gli indiani lasciando,solo il comandante della stazione "carta bianca" anche rispetto i " comandanti direttivi" che non sempre "verificano abbastanza".Un plauso ai delegati del Cobar Piemonte V.A ed un' esortazione agli altri delegati Cobar d'italia anche della lombardia……UNITEVI

Michele Fornicola

ATTENTI ALLE RICETTE

Schibeci di melanzane, peperoni e patate

INGREDIENTI:

Due melanzane e due peperoni di media grossezza, due patate, quattro pomodori ben maturi, una cipolla, un peperoncino piccante, sale ed olio d'oliva.

PROCEDIMENTO:

- Tagliare a spicchi le melanzane e tenerle sotto sale per almeno un'ora.
- Sfiammare i peperoni, togliere la pellicina e tagliarli a listerelle.
- In una padella, con abbondante olio d'oliva, friggere separatamente i peperoni, le melanzane lavate ed asciugate, le patate pelate e tagliate a spicchi.
- Affettare finemente la cipolla e farla dorare.
- Unire al soffritto di cipolla i peperoni, le melanzane, le patate e rimestare il tutto.
- Aggiungere infine i pomodori spezzettati, il peperoncino ed il sale.
- Lasciare sul fuoco fino a quando la salsa non si sia addensata.

Attenti all'oroscopo Agosto 2016

Ariete Finalmente arriverà anche il vostro momento, promettendovi **un mese ricco di amore ed erotismo.** Ci saranno tantissime opportunità di incontrare l'amore ed essere felici. Questo sarà un mese ambizioso anche finanziariamente, un mese in cui riuscirete a concentrarvi per bene su i vostri obiettivi finanziari e lanciarvi in investimenti proficui.

Toro Questo è un periodo che deve essere affrontato con cautela, a causa dell'atmosfera pesante che ha creato la congiunzione tra Marte e Saturno. Sarete costretti ad affrontare situazioni che sfuggono al vostro controllo, e fare passare dei momenti difficili al vostro partner. Le collaborazioni sono essenziali per ottenere dei *successi in campo lavorativo*. Ciò non esclude purtroppo che nascano conflitti e rivalità. Il mese invece si preannuncia favorevole per quanto riguarda il **denaro,** in particolare per gli investimenti immobiliari.

Gemelli Tutto gravita attorno alla comunicazione. Sarete attratti da persone con cui potrete condividere pareri, che sono in grado di dire la parola giusta al momento giusto. Ci sarà la possibilità di incontrare qualcuno che significherà molto per voi. Sarete *sommersi dal lavoro* ed a volte sentirete che il peso è troppo grande per voi, tuttavia troverete la forza per affrontare tutto con ottimismo e buon umore. Finanziariamente la prima parte del mese sarà molto favorevole.

Cancro Nella prima parte del mese il vostro umore sarà particolarmente buono, questo renderà tutto molto semplice ed armonioso nella vita di coppia. In seguito nasceranno dei **piccoli conflitti** ma tutto si risolverà per il meglio. La vostra *vita lavorativa e finanziaria* sarà molto prospera grazie ai benefici apportati da Giove; in questo contesto ci sarà la possibilità di aumentare il vostro reddito o ricevere dei vantaggi materiali. Cercate di fare delle spese oculate.

Leone Sarà un mese di passione e molto fortunato in amore, tutto andrà bene nel rapporto di coppia e vivrete intense emozioni con il partner. Giove vi apre le porte verso il progresso, mostrandovi nuove opportunità che vi aiuteranno ad **avanzare nel lavoro** sino a raggiungere il successo desiderato. Cercate di non utilizzare le occasioni in modo sbagliato.

Vergine Nella prima parte del mese incontrerete tanta gente ed avrete modo di partecipare a tante feste; questo crea un ambiente favorevole alla nascita di un nuovo amore. Questo periodo è adatto al riposto e a ricaricare le forze per ottenere più energia per le attività intellettuali e lavorative. Per raggiungere il successo dovete agire al momento giusto.

Rubriche

Bilancia Per la prima parte di questo mese il pianeta Venere suggestiona alcuni collegamenti tra le **relazioni e la carriera**: le decisioni professionali saranno influenzate dai sentimenti, e proverete attrazione per qualcuno che ricopre una certa posizione o beneficia di una certa popolarità. La seconda parte del mese vi darà una seconda chance nel campo dell'amore, favorita dalla socializzazione e dalla partecipazione alla vita mondana; in tale contesto potreste incontrare qualcuno che catturerà la vostra attenzione. Questo sarà un periodo eccellente anche sul lavoro. Acquisirete una straordinaria capacità di portare l'attenzione su i vostri progetti, e troverete sostenitori e collaboratori. Infatti la collaborazione e il lavoro di gruppo saranno **la chiave del vostro successo**. Finanziariamente sarà un mese un po' povero, fate attenzione alle spese!

Scorpione Divertitevi perché questo sarà un mese straordinario nel campo delle relazioni! I primi giorni del mese saranno un po' complicati e sarete costretti a prendere una decisione ferma, ma dopo questo le cose prenderanno una direzione piacevole. La seconda decade potrebbe portare ad un *lieto evento*. Finalmente le cose iniziano a muoversi anche in campo lavorativo. Dovrete prendere delle decisioni abbastanza radicali, ma la vostra carriera andrà splendidamente. Sarà un mese fortunato nel quale niente è troppo complicato per voi. Il successo nel lavoro si ripercuoterà anche nel denaro.

Sagittario Il mese potrebbe iniziare con qualche complicazione in campo sentimentale. Questa situazione potrebbe nascere per via della distanza, un amore che vive in una città lontana dalla vostra. In questo momento avete bisogno di *una persona al vostro fianco* che vi aiuti a costruire dei nuovi valori. Agosto sarà favorevole per viaggi di lavoro e per **nuove collaborazioni** legale all'import-export. Finanziariamente dovete prestare attenzione, perché ci potrebbero essere blocchi, ritardi o addirittura dei danni.

Capricorno La prima parte del mese vi offrirà delle **buone prospettive sentimentali**. Il pianeta Venere porterà armonia, realizzazione e tanta fortuna in amore; sarete pronti a dare e ricevere affetto, per cui anche se siete single troverete la volontà di costruire un rapporto di coppia. Le vostre brillanti idee di business vi faranno acquisire una certa popolarità ed un reddito supplementare, in denaro o benefits.

Acquario Dal punto di vista sentimentale sarà un mese davvero speciale per i rapporti. Acquisirete un certo magnetismo che vi esorterà alla comunicazione e a conoscere più persone; inoltre grazie al pianeta Venere aumenterà il potenziale per raggiungere la felicità e la soddisfazione. Avrete modo di tirare fuori il meglio di voi stessi, ma purtroppo anche il peggio! Sarà un mese *ricco di ambizioni* che stimolerà il vostro spirito di organizzazione, la vostra competitività e la vostra iniziativa. Il vostro desiderio di imposizione vi porterà a dover prendere delle decisioni radicali, forse indesiderate che potrebbero non piacere ai vostri capi. Fortunatamente la collaborazione con persone preziose si rivelerà fruttuosa, specialmente dal punto di vista finanziario.

Pesci Sarà un mese ricco di romanticismo sotto l'aspetto dell'amore; vi divertirete parecchio e questo avrà un ruolo stimolante nello sviluppo della vostra vita sentimentale. Se non siete in vacanza, il mese di Agosto vi darà **grandi soddisfazioni professionali.** Amate il vostro lavoro e lo svolgete al meglio, questo vi porterà delle opportunità inaspettate . L'ambiente di lavoro sarà rilassato ed il rapporto con i vostri colleghi e subordinati sarà buono. Ci saranno delle novità che renderanno il tutto più accattivante. I vostri sforzi verranno ricompensati generosamente.

L' ***di*** **Vi rimanda al prossimo mese**

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu .it
www.sicurezzaelegalita '.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.07.2016